Guida alla Buona Cucina

Bar-Trattoria Savorgnan

di Mariangela Pinzin
Specialità tipiche friulane
Menù a prezzo fisso
Ampio parcheggio
Sala per banchetti e cerimonie

Su ordinazione grigliate di carne

Camino al Tagliamento
Via S. Vidotto,5/A
Tel. 0432.919071
È gradita la prenotazione

FESTA DEL VINO

*All'interno del locale si potrà ammirare la mostra fotografica dal titolo: **"Tiliment. Dalla sorgente alla foce"** a cura del Fotocineclub di Lignano Sabbiadoro.*

Pizzeria-Trattoria-Alloggio

Là di Brovade

Cucina tipica friulana
Pranzo a prezzo fisso per operai

Giardino estivo con 60 posti

Pozzo di Codroipo - Via S. Daniele, 20
Tel. 0432.907774 - Cell. 339.3363798

Chiuso solo Giovedì sera

"C'ERA UNA VOLTA"

C'era una volta

Osteria con cucina
Pietanze dei tempi passati...
e pietanze ipocaloriche

Per l'estate grigliatine light e fresche super-insalatone

Goricizza - Via Sedegliano, 6
Tel. 0432.907028 - Cell. 349.5877992
È gradita la prenotazione
Chiuso Martedì sera e
Mercoledì tutto il dì
Perché a volte mangiare bene costa molto meno di quello che si pensa

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara
A pranzo menù a prezzo fisso e pizza con forno a legna

Chiuso per ferie dal 14 al 27 giugno

Rivignano - Via Umberto I°, 22
Tel. 0432.773838
Chiuso il Mercoledì

Agr. La di Salvestri

(Azienda Panigutti)
Tipico locale rustico Friulano con degustazione e vendita vini al minuto

Spuntini dalle 17:00 alle 21:00

Pranzi e cene gradita la prenotazione
Camino al Tagl. - Via Chiesa, 12
Tel. 0432.919066
Cell. 338.8666637
Chiuso il Lunedì, Martedì e Mercoledì

FESTA DEL VINO

*Vi aspettiamo il 25-26-27 maggio e il 1-2-3 giugno alla Festa del Vino di Camino con il nostro chiosco, mentre nell'agriturismo si terrà una mostra di illustrazioni dal titolo **"Colori&Sapori"** a cura di Federica Pagnucco.*

TRATTORIA DA BEPO Bugnins

Trattoria Da Bepo

Nuova gestione

Trattoria tipica friulana
Aperto anche a pranzo con menù fisso
Giardino all'aperto

Tutti i sabato e domenica GRIGLIATE ALL'APERTO - (prenotazione gradita)

Bugnins di Camino al Tagl. - Via P. Amalteo, 2
Tel. 0432.919013 - Cell. 347.8916545
Chiuso il Lunedì e il Martedì

Agr. Casali Leonischis

Specialità oca e anatra
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10
Tel. 0431.567167

Apertura cucina:
Mar-Mer-Gio: su prenotazione.
Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
Una recente edizione della "Sagra di Camino"

Periodico - **Anno** XXXIV - N. 4
maggio 2007

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Varmo alle urne per il Comune

Saranno 25 i Comuni del Friuli Venezia Giulia che il 27 e 28 maggio andranno ad eleggere il Sindaco e il Consiglio comunale.
La prova elettorale in Regione interesserà 166.756 elettori. Fra piccoli paesi e Comuni di medie e grandi dimensioni, l'unico capoluogo di Provincia che andrà al voto con i suoi 35 mila 667 abitanti sarà Gorizia. In provincia di Udine i principali centri che saranno chiamati a votare sono quelli turistici come Lignano, Grado e Tarvisio. Alle urne anche gli abitanti di Cervignano, Manzano, Buia, Tricesimo, Arta Terme, Pocenia, Preone, Bordano.
Nel Mediofriuli queste amministrative interesseranno unicamente il comune di Varmo che conta complessivamente 2.892 abitanti.
Nel Pordenonese rinnoveranno le amministrazioni civiche: Azzano Decimo, Aviano, Maniago, Prata, Casarsa, Vito d'Asio, Cimolais e Clauzetto.Occhi puntati, dunque, per quel che riguarda il territorio dove viene distribuito il nostro periodico, a Varmo. La sfida è tra tre candidati a Sindaco, ciascuno dei quali viene sostenuto da due liste. I Varmesi sono chiamati a decidere se riporre ancora fiducia nell'attuale sindaco uscente Graziano Vatri oppure se affidarsi ai candidati delle altre liste vale a dire a Paolo Berlasso oppure sull'attuale capo dell'opposizione Pierino Biasinutto.

Paolo Berlasso che in passato è già stato alla guida dell'amministrazione comuale di Varmo è sostenuto dalla lista che porta il suo nome e quella denominata Varmo e Libertà; Pierino Biasinutto gode dell'appoggio di Civica Varmo Futura e di Futuro ambiente progresso; il primo cittadino uscente Graziano Vatri è sostenuto dalle liste "Per Varmo" e "Insieme per Varmo". Su questo appuntamento elettorale a Varmo abbiamo intrpellato, in forma paritaria, i tre candidati a Sindaco. Il loro profilo con le risposte i lettori le potranno leggere nello "speciale elezioni" che abbiamo riservato per Varmo. Certo che tre candidati a sindaco con la presenza di sei liste in un paese di meno di tre mila abitanti ai più sembra un'esagerazione.
Ma la più ampia partecipazione popolare alla cosa pubblica è sinonimo di democrazia, purchè sfoci in un sentire collettivo e chi avrà il mandato di rappresentare la gente abbandoni i particolarismi, per puntare al bene comune e alla qualità della vita per il proprio paese a 360°.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054: 21/27 maggio; 11-17 giugno.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101: dal 28 maggio al 3 giugno; 18-24 giugno.

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048: 14/20 maggio; 4-10 giugno.

TURNI ALTRI COMUNI

DALL'11 AL 17 MAGGIO
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 18 AL 24 MAGGIO
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 25 AL 31 MAGGIO
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DALL' 8 AL 14 GIUGNO
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

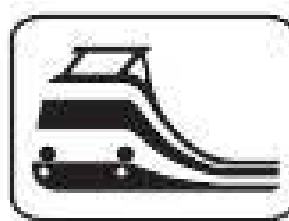
DAL 15 AL 21 GIUGNO
Lestizza - Tel. 0432.760083

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 9 giugno 2007*

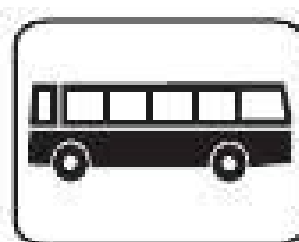
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - iR ore 1.27 - R ore 6.00 (feriale per Trieste) - R ore 7.01 (feriale, *sospeso il sabato*) - R ore 7.03 (feriale, *per Trieste si effettua il sabato*) - iR ore 7.13 (feriale, *sospeso il sabato per Trieste*) - R ore 7.30 - ICN ore 7.46 - R. ore 8.10 (feriale) - iR ore 8.27 (per Trieste) - R ore 9.09 (feriale per Trieste) - R ore 9.46 (feriale) - R ore 10.27 (feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.27 *(proseg. per Trieste: lun. sab. e festivi)*- iR ore 13.27 (per Trieste) - R ore 14.14 (feriale) - R ore 14.34 - R ore 15.08 (feriale) - iR ore 15.27 (per Trieste) - R ore 16.11 (feriale) - R ore 16.30 (feriale per Trieste) - R ore 17.05 - iR ore 17.27 (per Trieste) - R ore 18.09 - R ore 18.30 (per Trieste sabato *e fest. limitato a Udine*) - R ore 19.05 - iR ore 19.27 (per Trieste) - R ore 20.11 - R ore 20.30 - R ore 21.15 (feriale) - iR ore 21.27 (per Trieste) - R ore 22.37 - iR ore 23.29 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.53 (feriale) - R ore 5.51 (festivo) - R ore 5.59 (feriale) - R ore 6.13 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.56 (feriale) - R ore 7.25 (feriale) - R ore 7.54 - R ore 8.22 (feriale *fino a Sacile*) - iR ore 8.32 - R ore 8.47 (festivo) - R ore 9.32 (festivo) - iR ore 10.32 - R ore 11.09 (festivo) - R ore 11.26 (feriale) - R ore 11.45 (feriale) - iR ore 12.32 - R ore 12.49 (feriale) - R ore 13.10 (festivo) - R ore 13.23 (feriale) - R ore 13.49 (feriale) - iR ore 14.32 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.29 - R ore 16.03 (feriale) - iR ore 16.32 - R ore 16.50 (feriale)- R ore 17.31 (feriale) - R ore 17.55 - iR 18.32 - R ore 18.58 - R ore 19.32 (feriale) - R ore 19.32 (festivo) - R ore 20.08 (fino a Sacile) - iR ore 20.32 - ICN ore 22.06 (per Napoli) - iR ore 22.44.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

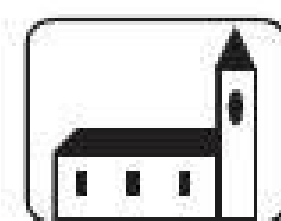
DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

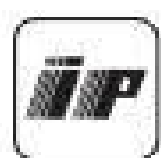
Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180
Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

19 - 20 MAGGIO / 9-10 GIUGNO

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

2 - 23 - 24 GIUGNO

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

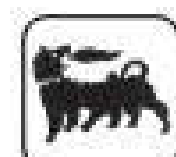
TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel.906192**

26-27 MAGGIO / 16-17 GIUGNO

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

3 GIUGNO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

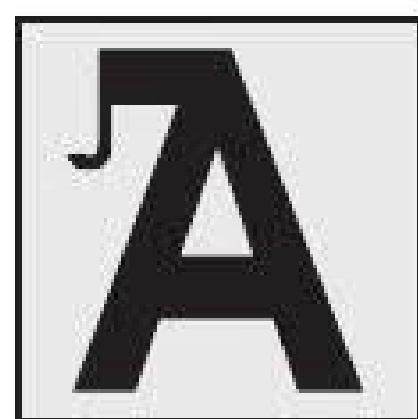
Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 **AREA 95 di Zoratto Hervè**
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

SERVIZIO TAXI

Tel. 0432.905703 cell. 393.9209064
Anche vetture per il trasporto di disabili con carrozzina

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo.

Convegno sulla famiglia organizzato dal circolo "La tribuna" di Codroipo

Il Presidente **Angelo Petri** ha introdotto i lavori citando la proposta di legge Bindi-Pollastrini che vorrebbe introdurre nell'ordinamento legislativo un nuovo tipo di matrimonio che sembrerebbe fatto per tutte le coppie conviventi, ma in pratica andrebbe a beneficio soprattutto degli omosessuali.

Visto che le coppie etero, per garantirsi i diritti ed anche i doveri, hanno a disposizione il matrimonio con rito Religioso o Civile, non si capisca il perché di una nuova legge che garantirebbe più i diritti che i doveri. Anche gli omosessuali sono figli di Dio, pagano le tasse e sono una realtà che non si può respingere, quindi una certa regolamentazione sui loro rapporti civili sarebbe anche doverosa, ma tale regolamentazione mai e poi mai potrà avere la valenza del matrimonio, né tanto meno la possibilità di adottare dei figli.

Resta poi da fare una considerazione; come faranno i cattolici a votare a favore di una legge che va contro i principi e le raccomandazioni della Chiesa?

Essere cattolici "adulti" come dice Prodi, significa strafregarsene di quanto dice il Papa?

E' intervenuto quindi il Consigliere regionale **Bruno Di Natale,** moderatore dell'incontro, che ha presentato i relatori: mons. **Pietro Biasatti** – arciprete di Codroipo -, **Roberto Molinaro**, consigliere regionale – capogruppo dell'Udc -, **Giancarlo Tonutti**, consigliere regionale della Margherita.

Mettendo in evidenza che i Dico sovvertirebbero lo status della famiglia come successo in alcuni paesi europei con effetti disgreganti sulla stessa e disastrosi sui giovani.

Ha preso quindi la parola mons. **Biasatti**, affermando che, nella sua esperienza di vita, negli anni 50 c'era la civitas cristiana e di essere cresciuto in una società cristiana che poi è diventata secolare. Ormai la cristianità è entrata in minoranza, chi va a messa è meno del 20% della popolazione. La società e gli uomini sono tenuti vicino dall'economia, non dai valori e dagli ideali. La famiglia ha avuto un cambiamento notevole da patriarcale è diventata nucleare. A differenza delle grandi città almeno nella nostra regione la famiglia, anche se nucleare, è rimasta legata alla cristianità. I primi sintomi del cambiamento si registrano nel 1956-57: due giovani di azione cattolica fanno un matrimonio civile.

Il vescovo di Prato li accusa di essere pubblici peccatori e viene condannato per calunnia. La legge sul divorzio è un altro passo e mette in risalto un fatto, **il matrimonio non è più indissolubile può essere sciolto**. Questi fatti preparano una situazione – che **Biasatti** come parroco di Codroipo prende atto – quella di vivere in una società secolare anche se con molte varianti. Al giorno d'oggi tutti i giovani convivono e, dal punto di vista morale, nessuno pensa di fare cosa illecita. In questa realtà, con convivenza o senza, i giovani si sposano e poi si separano, anche se vengono da famiglie cattoliche, con notevole sofferenza per i genitori. Come superare questo problema, come aiutare le famiglie cristiane e non. Innanzitutto cercando di prepararli, la parrocchia fa questo servizio. È necessario investire **nella formazione** dei **giovani alla famiglia**, al senso della responsabilità, al sacrificio e all'amore per i figli. Possiamo invocare dallo Stato degli aiuti per sistemare le famiglie questo si, ma stento a credere che sia sufficiente l'aiuto economico. Occorre che la famiglia, la parrocchia, la società comunichino ai giovani dei valori sulla validità e l'attualità del vivere insieme.

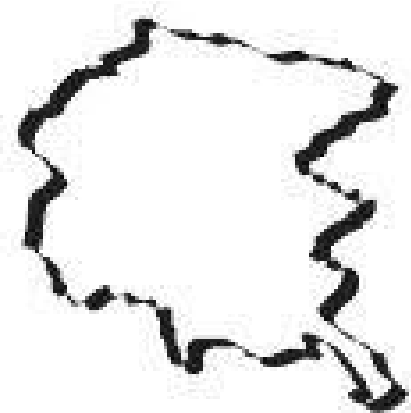
Il Monsignor ha terminato dicendo che il suo compito è di occuparsi della pastorale. Sono i **laici** che devono mediare i valori che intendono portare nella società civile non il **parroco**.

E' il cristiano impegnato in politica che deve impegnarsi affinché i valori in cui crede vengono rispettati. Il consigliere regionale **Molinaro** ha messo in risalto che la sfida in campo riguarda la famiglia e quindi il nucleo fondante della società.

Cosa fanno le istituzioni di fronte a questi dati: una famiglia su tre si separa, i matrimoni civili superano quelli celebrati in chiesa, le nascite nel F.V.G. sono al penultimo posto in Italia. In Italia ci sano 22.000.000 di famiglie 500.000 in F.V.G., le convivenze sono 500.000 in Italia. In Italia la Costituzione all'art. 29 afferma "la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio".

Perché quella norma di favore per il matrimonio? Perché i coniugi assumono un impegno nei confronti della comunità e dei figli. **Il matrimonio è un atto pubblico**. Il tema che ci viene oggi posto dal disegno di legge sui Dico è di riconoscere le convivenze.

- Perché la norma preoccupa? Perché introduce una famiglia di serie "B" e va ad attribuire a questa dei vantaggi. In questo modo non veniamo riconosciuti come individui, fatta così si fa una scelta: una forma di convivenza diversa della famiglia. **Molinaro** aggiunge che non c'è scontro fra Chiesa e Laici. La Chiesa ha il diritto di parlare, la politica faccia le sue scelte.

Il consigliere **Tonutti** ha condiviso quasi tutto quello che ha affermato **Molinaro,**

constatando che il dibattito che si fa su questa legge è guidato, strumentalizzato. La famiglia rimane quella indicata nell'art. 29 della Costituzione. Cosa diversa è quella prevista nell'art. 1 del disegno di legge sui Dico.
La famiglia è costituita da più persone con diritti in capo ad ogni persona ma si presenta unita, unita come una famiglia.
Morte le ideologie si contrappongono le cose e su questi temi bisogna discutere serenamente. La famiglia è cambiata non è più patriarcale ma nucleare, secondo alcune tesi destinata alla assistenza morale e materiale anche se non destinata a procreare figli. In Italia ci sono 22.000.000 di famiglie, pertanto ci sono meno di tre componenti per nucleo, poi ci sono le famiglie di genitori e figli anche se non sposati, al di là del vincolo di coniugio. Il problema è complesso, per sostenerla è necessario:
1 - politica di sostegno alla famiglia che ha i figli. C'è la necessita di ristabilire un tessuto sociale. Far si che i figli della famiglia si sentono figli della comunità.
Questo deve farlo non lo Stato ma le comunità locali – i **comuni.** 2 - c'è la necessità nella nostra società di trovare dei sistemi di solidarietà sociale e assistenziale, perché si è frantumata la famiglia.
La proposta di legge sui Dico afferma che è possibile la solidarietà e l'assistenza fra persone, esplicita i diritti della persona all'interno della famiglia.
Il consigliere regionale **Di Natale** ha chiuso gli interventi rallegrandosi dell'intervento di Tonutti confermando che i diritti dei singoli devono essere tutelati e chi legifera ha il dovere di porsi di fronte alle esigenze vere della società. I Dico però sono provocatori sono voluti da alcune parti politiche della attuale maggioranza di governo, da altre no, vedi Margherita, la stessa cosa succede a livello regionale.
Confida e si augura che i Dico non abbiano seguito, cioè non vengano approvati.
Se ci sono diritti civili da riconoscere questi si riconoscano come tali senza introdurre furbescamente il riconoscimento delle unioni di fatto. E' seguito poi un dibattito dove sono intervenuti: il veterinario **Antonino Valoppi**, l'ing. **Fabris di Bertiolo** ed i signori **Pezone e Zoratto**. Ha chiuso gli interventi il vicepresidente del circolo **Enrico Valoppi** ringraziando tutti per la partecipazione e inizia da quanto detto dal monsignor: sono i laici che devono mediare i valori che intendono portare nella società civile, sono i **cristiani impegnati** in **politica** che devono impegnarsi affinché i valori in cui credono vengano rispettati.
È necessario pertanto che i cattolici si impegnino nella vita sociale e politica, non è possibile rimanere fuori, passivi nel frattempo che altri decidano sulle regole della convivenza nella società civile.
Perché coloro che hanno altre convinzioni **manifestano**, ed i cattolici, almeno in Italia, non "**manifestano**" per riaffermare i valori in cui credono? Tutti chiedono un riscatto civile e morale della società, ma questo sarà realizzato solo se ci sarà anche la spinta indispensabile dei cattolici. Per i cattolici impegnati in politica deve prevalere, nelle scelte che devono prendere, **il credo cristiano** e non l'appartenenza ai Poli.

E.V.

BLOG NOTES

a cura di
Marco Calligaris

Cartoni ma non solo

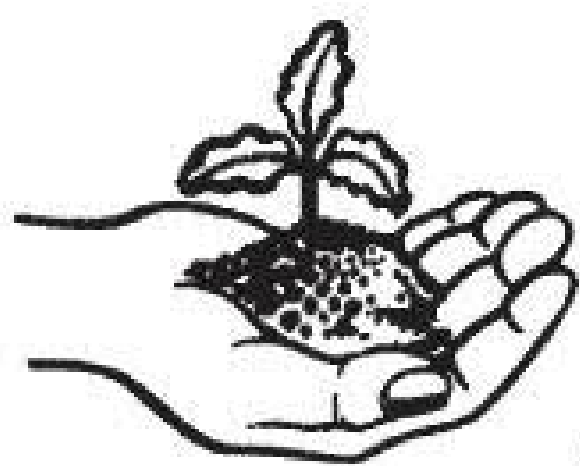
La giovinezza di coloro che sono nati a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta guardava decisamente verso il Sol Levante. Da piccoli, in molti sono rimasti incantati di fronte allo schermo, trascorrendo lunghe ore a guardare storie di personaggi invincibili provenienti da mondi lontanissimi nel tempo e nello spazio, e, soprattutto, si sono affezionati a quegli eroi, convinti di poter contare sul loro aiuto in caso di difficoltà come se si trattasse di amici in carne (metallo) e ossa.

Crescendo, spesso quegli ex-bambini hanno nascosto pudicamente i loro ricordi e le loro passioni, ma non hanno per nulla dimenticato quei nomi, quelle sigle, quei sogni di magia e fantascienza. Ora, complice l'enorme successo riscosso dai manga e dagli anime negli ultimi anni, quegli eroi sono tornati sui teleschermi italiani da protagonisti assoluti: infatti, da martedì 1° maggio Sky ha inaugurato Cultoon (canale 703), una rete interamente dedicata al mondo dei cartoni animati giapponesi (e non solo) di culto.

Come spiega David Bouchier, padre del progetto, si tratta di un canale che si rivolge ad un pubblico entusiasta e appassionato, in grado di raccogliere consensi sia dalla 'Mazinga generation' (cioè quella fascia di utenza compresa tra i 18 e i 35 anni, coloro che hanno assisitito di persona al primo sbarco degli anime in Italia), sia dai neofiti che da poco sono rimasti folgorati da questo mondo di celluloide. Merito dell'operazione è anche della Dynit, l'azienda che detiene i diritti di molte serie animate per l'Italia e che ha messo a disposizione dell'emittente i titoli più importanti e pregevoli del suo ricco catalogo... "Vaga verso stelle lontane. Il suo vessillo è un teschio bianco in campo nero. Vive la sua vita in uno spazio senza confini e senza domani, in armonia con le leggi dell'universo. Libero." Come sbagliarsi?

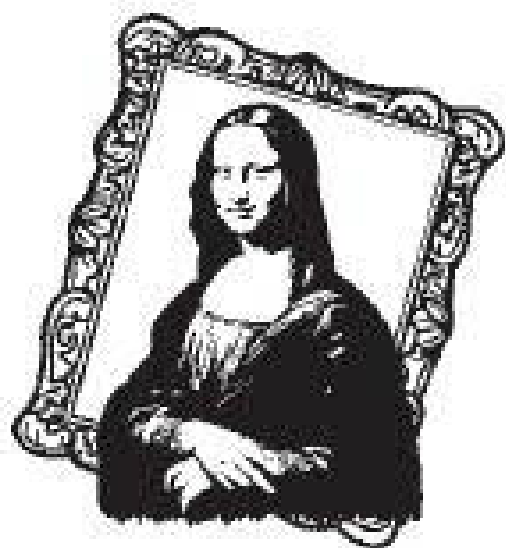
Questo incipit è inconfondibile: dalle profondità dello spazio, tra i primi a rispondere all'appello di Cultoon è una leggenda, Capitan Harlock. Figura romantica e malinconica nata dalla mente del geniale managa-ka Leiji Matsumoto alla fine degli anni Settanta, il pirata dello spazio tornerà.

E se Harlock solcherà di nuovo lo spazio a bordo della sua astronave, sulla Terra giungerà da Marte anche il mitico Haran Banjo con l'invincibile robot a energia solare Daitarn 3 per combattere l'impero dei Meganoidi, cyborg malvagi guidati da Don Zauker e dalla sua assistente Koros. A dare man forte a Banjo e al Daitarn nella lotta contro la minaccia aliena ci saranno altri robot storici come Gordian e Daltanious, mentre sul fronte della fantascienza vera e propria ci saranno la squadra di "Cyborg 009", nove guerrieri cibernetici dotati di poteri speciali, pronti a scendere in campo contro demoni tecnologici, il ragazzo androide Kyashan con il suo fedele cane-robot, il prode Tekkaman, il cavaliere dello spazio e perfino Fantaman, il leggendario principe di Atlantide dal volto di scheletro. Da un futuro post bellico tornerà anche Conan, il ragazzo del futuro, insieme alla sua amata Lana riporterà pace, speranza e fratellanza in mezzo ai sopravvissuti. Figlio della fantasia del maestro Hayao Miyazaki, il giovane eroe si presenterà nuovamente in video dopo oltre dieci anni d'assenza con un doppiaggio tutto nuovo, che si annuncia più fedele ai dialoghi originali. Ma le sorprese non finiscono qui: infatti, a maggio, oltre ai cartoni animati made in Japan terranno compagnia agli spettatori anche quelli nati sotto la bandiera a stelle e strisce della Filmation, come le saghe del principe Adam, alias He-Man, e di Bravestar, sceriffo stellare dotato di poteri sciamanici. Dulcis in fundo, Cultoon vuole proporsi anche come punto di riferimento per gli appassionati anche sul web, grazie a un sito internet interattivo che sarà on-line dalla prossima estate (www.cultoon.tv). In questo modo, gli spettatori potranno intervenire in forum e chat rooms, oltre che creare le proprie animazioni grazie a un'interfaccia Flash.

L'occasione è decisamente allettante: i 'grandi' potranno tornare a sentirsi ragazzi spensierati e i nuovi adolescenti avranno modo di conoscere icone e miti dell'immaginario del passato e confrontarcisi. Chissà cosa potrà nascere da quest'incontro?

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

La filiera corta in bioagricoltura

Con il nuovo piano di sviluppo rurale si sente spesso parlare di "filiera" intesa come progetti, aggregazioni,opportunità ecc. Cos'è questa filiera? E' la parola che indica l'intera sequenza del processo per cui un alimento fa sì che possa arrivare al consumo finale. E' dunque la serie di passaggi (produttore, trasportatore, grossista, distributore, dettagliante) per arrivare dal campo alla tavola. Potrebbe essere estesa anche all' inizio, se si considerasse economico produrre le sementi o le piantine in azienda; ma questo non lo è, nella attuale economia, mentre nel passato la produzione e lo scambio di sementi era pratica usuale tra agricoltori e contribuiva all'economia rurale. Quando si parla di filiera corta si intende il percorso più breve che oggi si identifica con il rapporto diretto tra il consumatore ed il produttore. Questo si può realizzare quando l'azienda agricola ed il consumatore finale sono geograficamente vicini(max. 20/25 km) e il costo della trasferta venga pagato dalla convenienza del prezzo. In questo caso la vendita in azienda, con uno spaccio interno, diventa un luogo di acquisto dove trovare i prodotti dell'azienda la quale può aumentare l'offerta dotandosi di laboratorio di trasformazione e/o sostenere la commercializzazione di aziende collaboranti o offrenti un prodotto non producibile in loco. Va da sé che questo sistema, quando supera una ragionevole distanza, veda il produttore organizzarsi per raggiungerlo attraverso la presenza ai mercati rionali. In questo caso la conoscenza diretta dell'azienda si può istituire con feste ed incontri opportunamente organizzati. Questo, assieme alla componente prezzo, è un ingrediente che aiuta la fidelizzazione del consumatore giustificando l'onere del viaggio rispetto alla comodità del supermarket sotto casa. Una novità di questi tempi, nel settore della filiera corta, è la spesa in abbonamento o come gruppo d'acquisto. Anche in questo caso il produttore organizza la vendita attraverso E.mail o telefonica e conferisce il prodotto a domicilio con modalità concordate e vantaggiose per ambedue i soggetti. Nella vendita in abbonamento il produttore propone due cassette standard con due prezzi diversi e la composizione è studiata in base alla stagione e la reperibilità dei prodotti. Nei gruppi d'acquisto ogni soggetto compera ciò che gli necessita e tutte le spese vengono consegnate presso un recapito che organizza la compra-vendita. Dicevo prima che, soprattutto nel settore biologico, il consumatore coltiva il piacere della conoscenza e frequenta volentieri l'azienda alla ricerca della garanzia della superiore qualità al di là delle certificazioni di legge. All'estero è diffusa quella che io chiamo la "filiera cortissima" e consiste nella raccolta diretta dell'ortaggio sul campo. E' ovvio che presuppone da parte del consumatore una grande autodisciplina che dia fiducia all'agricoltore. In questo caso il prezzo si abbatte ulteriormente in quanto i costi di raccolta e condizionamento sono alle volte il 50/60 % del costo totale. Devo dire che questa forma così simpatica di vendita l'ho vista fare nei Paesi del Nord Europa dove anche i bambini sono capaci di raccogliere le fragole senza fare disastri. Credo che da noi sia ancora presto anche se forme di vendita nuove come la cassetta bio in abbonamento o i gruppi di acquisto stanno prendendo piede. Più conosciuta e consolidata la vendita presso lo spaccio o al mercato rionale in città. Resto dell'idea che più il consumatore sarà sensibile al tema della salute e dell'ecologia più questa forma di "filiera" prenderà piede instaurando un nuovo rapporto tra l'Uomo e la Terra frutto della condivisione e del rispetto del lavoro e dei bisogni reciproci.

ARTE

I tre secoli del pittore Fontebasso

Nel 2007 ricorre anche l'anniversario dei 300 anni della nascita del pittore veneziano Francesco Fontebasso (1707 – 1769).
Ha avuto la sua formazione alla scuola di Sebastiano Ricci e determinanti poi i suoi soggiorni a Roma e a Bologna, che ne condizionarono il lirismo cromatico primigenio "in una interpretazione più plastica, di un chiaroscuro più risentito: evidentemente fu l'educazione emiliana a fargli comprendere ed amare l'impeto aggressivo del primo Tiepolo" (Pallucchini 1960). E' uno dei protagonisti della straordinaria stagione pittorica del Settecento veneziano.
Fu un attivissimo frescante, abile decoratore, ma soprattutto un apprezzato pittore di scene di vita quotidiana, dipinti devozionali, ritratti, ma anche grande padronanza tecnica nella grafica.
Nel 1755 divenne membro dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, della quale, nel '68, un anno prima della morte, venne nominato Presidente.
Ha goduto di successo e fama, basti ricordare che tra i committenti c'è la opulenta nobiltà veneziana, il Principe-Vescovo di Trento, ma sue decorazioni sono anche nel Palazzo Imperiale di San Pietroburgo.
In Friuli, oltre alla splendida pala dell'altare maggiore del Duomo di Tolmezzo (pagata da Jacopo Linussio), preziosa per la buona impaginazione e per i colori dai toni accesi, e a quella di Vinaio di Lauco, significativa è quella dei "Ss. Giovanni Battista ed Eustacchio" della Cattedrale di Udine. Del Fontebasso si conservano due tele a Brazzano, nella Pieve di Osoppo, affreschi a Cruaglio – Villa Steffaneo, al Museo Sartorio di Trieste. Nel nostro territorio il Fontebasso è autore, nel 1732, di due opere conservate nella ricca sagrestia della Cappella Manin di Passariano: trattasi di *"grisailles"* raffiguranti le scene di "Adamo ed Eva tentati dal demonio" (la prima in *foto*), ambientate entro struttura architettonica suadenti nella loro immediatezza e, come osserva Bergamini (1986, p. 239) "mettono in luce la capacità dell'autore di tornire plastiche figure e insieme l'uso di pennellate sfatte e gravide di colore"; funzionalmente costituiscono due ante di armadi a muro, per gli usi del posto.

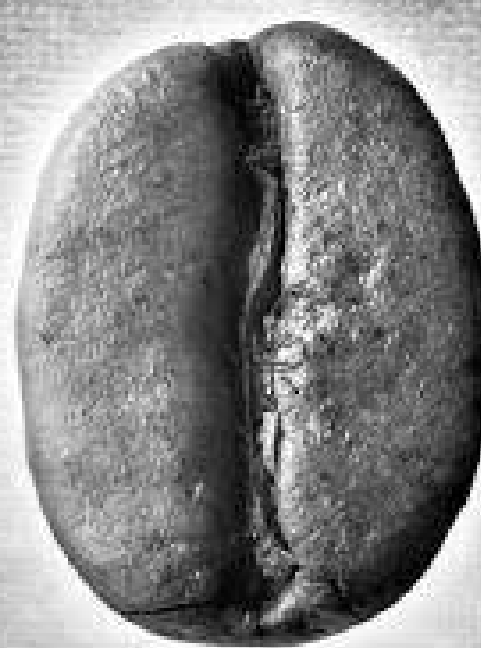
A Francesco Fontebasso viene assegnato il dipinto raff.: "La Madonna del Carmine tra l'Angelo e Tobiolo e S. Antonio di Padova" della parrocchiale di Biauzzo, voluto dal co. Lodovico Bertoli, dal quale si apprende che la pala d'altare, proveniente da Venezia, venne a costare 800 ducati. "Accanto ad impasti cromatici mutuati dal Tiepolo e a una calda luminosità, presenta un'impostazione ancora piramidale e fresca vivacità nei particolari" (Bergamini, cit.).
Si fa strada anche l'ipotesi attributiva di un quadro "Madonna con Bambino e Santi" conservato nell'antica Pieve di Rosa.
Inoltre, di F.F. troviamo due Stazioni della Via Crucis nella chiesa di Muscletto, interessanti stampe per il linguaggio incisorio che utilizza senza pentimento un segno netto e robusto sulla lastra, con consumata perizia, conferendo alla composizione un'atmosfera densa di valori chiaroscurali. La sua sensibilità ai moduli tiepoleschi è avvertibile nella ricerca di spazi luminosi ed aperti che, tuttavia, non trova sempre facile soluzione, con il ricorso ad aspre accentuazioni fisionomiche e ad ambientazioni cromatiche che riscattano i brani. Quello di Fontebasso, forse, è un estremo, utopico escamotage d'ordine figurativo ed estetico, che sembra voler contrastare/scongiurare l'inesorabile, manifesto tramonto dorato della Serenissima.

Franco Gover

PAUSA CAFFÈ

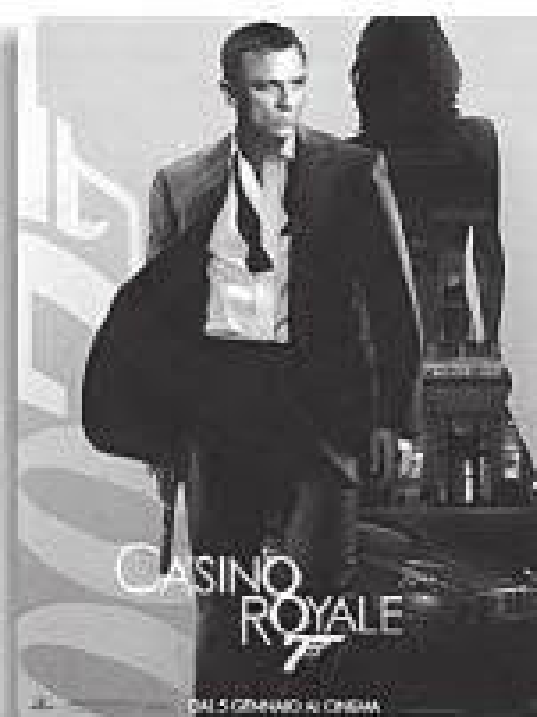
a cura di
Pura Vida Cafè

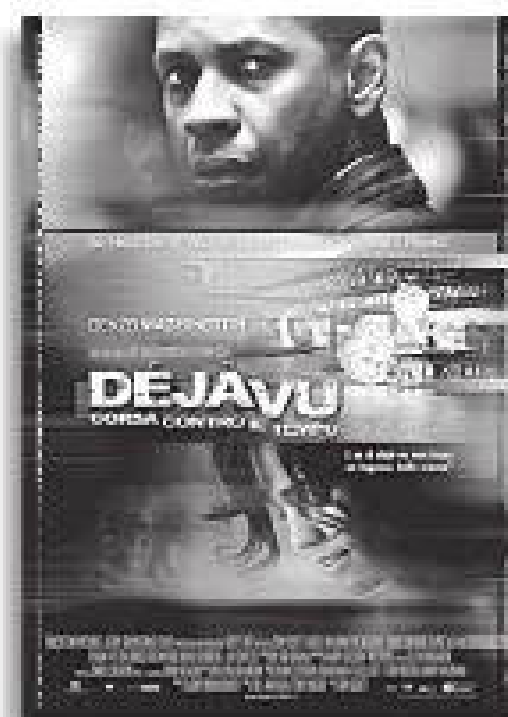
Starbucks, Necci, Libero e Mr. Lloyd

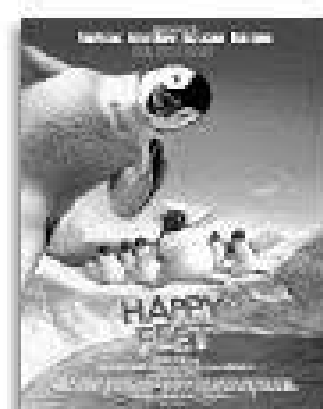
Lo storico bar Necci di Roma chiude. E al suo posto ci sarà un bel ristorante. Il bar Necci non era un gran bel bar, ma Pasolini prese ispirazione ed ambientò alcuni dei suoi film migliori. Come l'Accattone.
I film che raccontano quella Roma e quell'Italia sono parte della nostra storia e alcuni bar fanno parte di questa storia.
Di fronte al bancone del Necci si alternavano improvvisate macchiette romane come sulle quinte di un teatro. A Trieste c'era un locale che si chiamava "da Libero".
C'era un po' di polvere dappertutto specie sopra le centinaia di cimeli arrivati dal mare di ogni angolo del mondo. Libero non ti chiedeva cosa volevi perché tanto non sentiva. Ti portava un piatto di jota e una birra Peroni da 66cc e ti raccontava come avrebbe dovuto andare l'Italia se fosse stato lui a comandare. Sua moglie, che si chiamava Nerina, aveva sempre la stessa tuta da lavoro azzurra da bidella e spadellava nella sua cucina non proprio a "norma" "patate in tecia". Anche qui si alternavano macchiette triestine. Ex galeotti, ex marinai, disoccupati e scrittori falliti. In passato sedevano lì anche James Joyce e Umberto Saba. Anche Libero non c'è più. La nuova gestione ha lasciato il nome "Da Libero", ma Libero non c'è più e fuori il turista può leggersi il menù e chiedere cosa vuole e non avrà più brutte sorprese.
Tutto è molto bello e in ordine. La cucina è stata messa "a norma". Non si sente più l'atmosfera di un tempo e non si vedono più alcolizzati e galeotti. Forse è meglio. Forse no. A Londra nelle prime coffee house del '700 si parlava di filosofia e di politica. Davanti al caffè si discuteva del mondo e del tempo. In una di queste si firmavano importanti contratti sui rischi delle assicurazione navali. Il caffè era di un certo signor Lloyd. Da lì nacque la più grande compagnia di assicurazioni: i Lloyd's di Londra. Ora tutti i caffè di Londra appartengono a delle catene che operano con lo stile di McDonald's. La più importante di essa è nata a Seattle negli anni '70 e si chiama Starbucks. Ci sono 164 Starbucks nella sola Londra e quasi 500 in tutto il Regno Unito. 178 a New York. "Solo" 21 a Parigi. Sono a decine anche in Austria, Germania, Svizzera, Spagna. Dappertutto. In Italia invece non c'è n'è neanche uno. Per ora.
La chiave del successo di queste aziende sta nella loro capacità di riprodursi in modo veloce ed omogeneo e di offrire il medesimo prodotto e il medesimo servizio in qualsiasi parte di mondo tu stia. La globalizzazione di cui si sente tanto parlare.
Tutti posti uguali tra loro, i prodotti e i colori sono sempre i medesimi, il modo in cui verrai trattato dai dipendenti sarà sempre lo stesso in qualsiasi posto facente capo alla stessa catena tu entri. Il consumatore si tranquillizza, non trova sorprese. Il caffè non è male, il clima è molto amichevole e rilassante, il design è ricercato e al tempo stesso semplice, il personale è sorridente. Ma vuoi mettere una Peroni da 66 da Libero?

CIAK

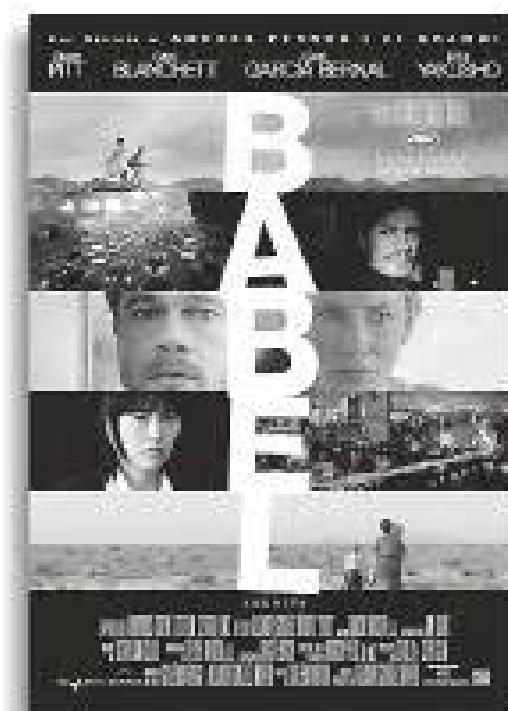
Le novità del mese in videonoleggio

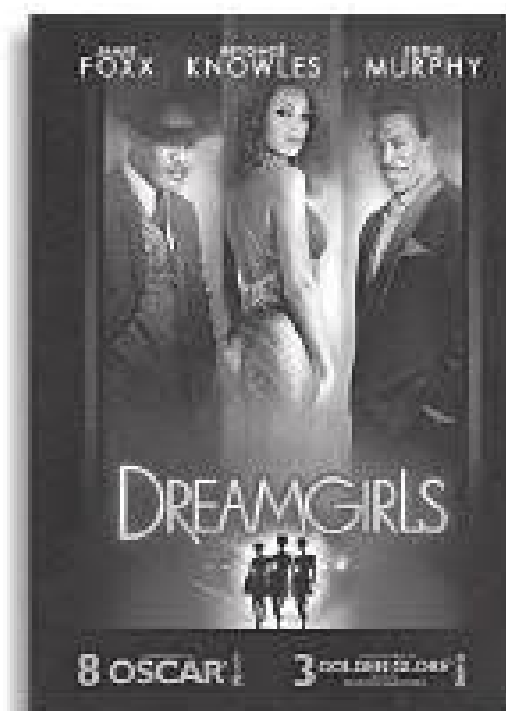
CASINO ROYALE

Il neoagente 007, nella sua prima missione, viene inviato da "M" capo dei servizi segreti britannici, in Madagascar, alle Bahamas e infine in Montenegro. Qui Bond deve vedersela con Le Chiffre... *(disponibile anche Blu-Ray)*

DÉJÀ VU

Doug Carlin, un agente dell'A.T.F., viene chiamato per raccogliere le prove di un attentato esplosivo che fa saltare in aria un traghetto di New Orleans. A guidarlo nelle indagini, sarà una sensazione di déjà vu grazie alla quale scoprirà...

APOCALYPTO

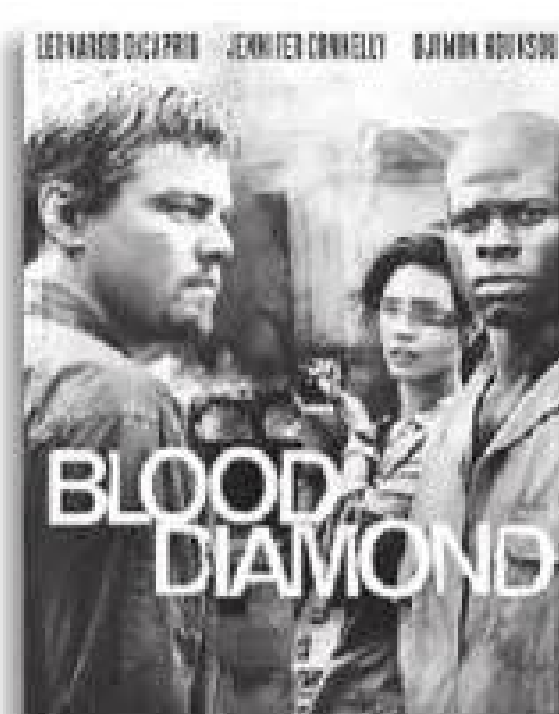
Il regno dei Maya è ormai al declino. Le autorità decidono che per riportare prosperità alla popolazione devono essere costruiti più templi e bisogna compiere più sacrifici umani per le divinità. Jaguar Paw è un giovane destinato ad essere sacrificato...

BABEL

Nel silenzio del deserto due ragazzi armati di Winchester esplodono dei colpi, ma i proiettili vanno più lontano di quanto avrebbero immaginato. Improvvisamente le vite di quattro diversi gruppi di persone, di continenti diversi, si incrociano.

DREAMGIRLS

Curtis, venditore di auto, aspira a sfondare come produttore nel mondo della musica.
Incontra James, pioniere del nuovo sound che unisce soul e rock'n roll, che sta cercando di lanciare un trio di ragazze talentuose...

ALLA RICERCA DELLA FELICITA'

Chris fatica a sbarcare il lunario. Nonostante i coraggiosi tentativi di tenere a galla il matrimonio e la vita familiare, la moglie, madre del piccolo Christopher, non riesce più a sopportare la situazione, e decide di andarsene...

BLOOD DIAMOND

Nel bel mezzo della guerra civile che sconvolge la Sierra Leone nel 1999, due uomini, un ex mercenario diventato contrabbandiere e un pescatore Mende, si uniscono per portare a termine due missioni disperate...

UNA NOTTE AL MUSEO

Il guardiano del Museo di Storia Naturale di New York, incautamente e per puro caso, evoca un'antica maledizione e tutte le creature che si trovano all'interno del museo si animano creando disastri e paura.

L'AMORE NON VA IN VACANZA

Amanda e Iris vivono ai capi opposti del mondo, ma hanno una cosa in comune: la voglia di fuggire dall'amore e dai suoi inganni. Tramite un annuncio on-line per lo scambio di case, entrano in contatto e insieme decidono di...

ARTE BIANCA

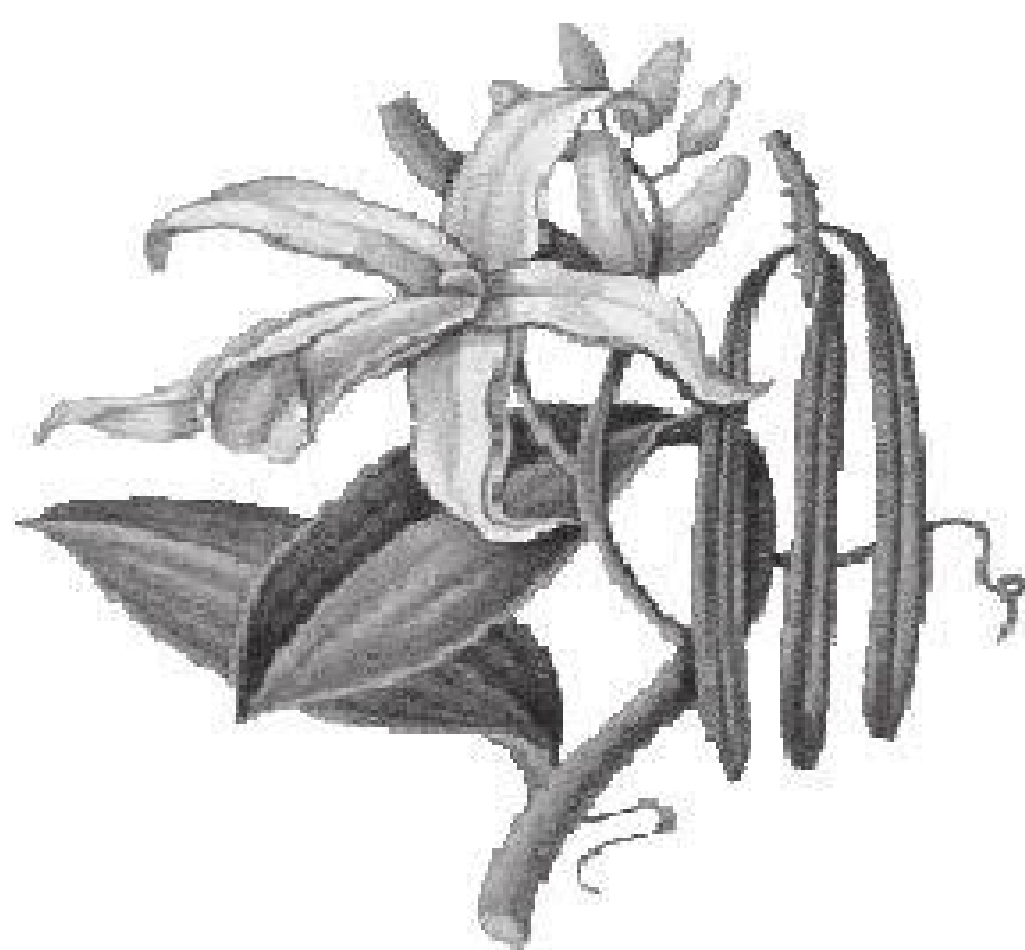
*a cura di
Petit Pasticceria*

Piccola storia di un grande fiore, la vaniglia

Il baccello di vaniglia è il fiore di un orchidea, che fu scoperta in Messico e portata a corte dai francesi nel 1604. Nella seconda metà del diciannovesimo secolo, la sua coltura si sviluppa nelle isole della Riunione e poi a Traiti, in Madagascar e nell'arcipelago delle isole Comore, un secolo più tardi si espande verso l'Indonesia, l'Uganda e recentemente sull'isola Maurizio e la Papua Nuova Guinea e l'India.

La vaniglia è originaria delle foreste tropicali umide della costa orientale messicana dove vive nel sottobosco, ma cresce coltivata nelle maggior parte delle regioni tropicali umide del mondo. Il nome vaniglia deriva dallo spagnolo vainilla che significa guaina, baccello.

Il nome scientifico ufficiale è vanilla planifolia.

La liana della vaniglia è poco ramificata e molto flessibile, si sviluppa per crescita del germoglio e forma dei lunghi terminali che si arrampicano in un tutore se coltivata o nel tronco degli alberi più alti se è nel sottobosco.

Le foglie sono alternate lungo il gambo che può arrivare anche a più di dieci metri di lunghezza, sono piatte, ovali con la punta aguzzita e possono arrivare anche a misurare quindici centimetri. Il gambo e le foglie sono verdi e contengono un succo trasparente e irritante che provoca sulla pelle delle scottature e pruriti.

I fiori in gruppi da otto, formano sulla pianta dei bellissimi bouquet di colore biancastro, giallastro, e hanno una struttura come un fiore di orchidea.

Per la fecondazione necessitano di un ausilio specializzato, in natura ci pensano gli insetti del genere melipona, artificialmente ogni fiore viene fecondato a mano con degli appositi stecchini fiore per fiore, invenzione ancora oggi usata di *Edmond Albius*. Dopo la fecondazione, l'ovaia che serve da picciolo alla base del fiore, si trasforma in un grosso pendente verde come un baccello, lungo dai 12 ai 25 cm.

I baccelli freschi hanno un diametro di 7-10 millimetri e contengono migliaia di grani minuscoli che saranno liberati per esplosione a fiore maturo se non vengono raccolti prima.

ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

Sant'Anna di Carnizza (Resia) m. 1077

Itinerario: Percorriamo la "Pontebbana" fino a Moggio quindi deviamo a destra per Resia. Seguiamo ora le indicazioni per Uccea-Slovenia-Sella Carnizza. Arrivati alla Sella parcheggiamo l'auto ai bordi della strada. Proseguiamo a piedi per circa 1 km su strada asfaltata, superiamo i casali Gnivizza e poco dopo raggiungiamo la Chiesetta di S. Anna. Rimaniamo ancora sulla strada forestale segnata con il n. Cai 739 fino a Casera Nischivarch. Per il ritorno seguiamo la stessa via.

Carta Tabacco: 027 – Difficoltà: T – dislivello: m. 200 – h: 1,30 andata – h: 1.30 ritorno. Varianti: proseguendo con il sentiero n. 739 si può arrivare a Passo Tanamea; con il n.727 a Bocchetta Zaiavor m. 1466 – con il 733 ai Monti Musi m. 1866.

La carrozzabile che collega Uccea a Resia e che attraversa le due omonime valli era da anni una delle mie mete agognate. Ma vari inconvenienti avevano rinviato la realizzazione di questo mio desiderio: un'eccezionale nevicata la prima volta, la strada interrotta per lavori in corso una seconda volta, la programmazione di altre escursioni altre volte. Eccola qui, finalmente la chiesetta del XVIII sec. Non più un punto sulla carta Tabacco , ma davanti ai miei occhi. Linda, pulita, con il suo bel portico, arricchito da un bel tavolo e da panche che invitano ad una piacevole sosta.

Il prato circostante appena rasato emana un piacevole odore. E' la chiesetta degli stavoli Gnivizza che abbiamo appena superati. Un tempo, durante l'estate, intere famiglie si trasferivano quassù per seguire il bestiame al pascolo.

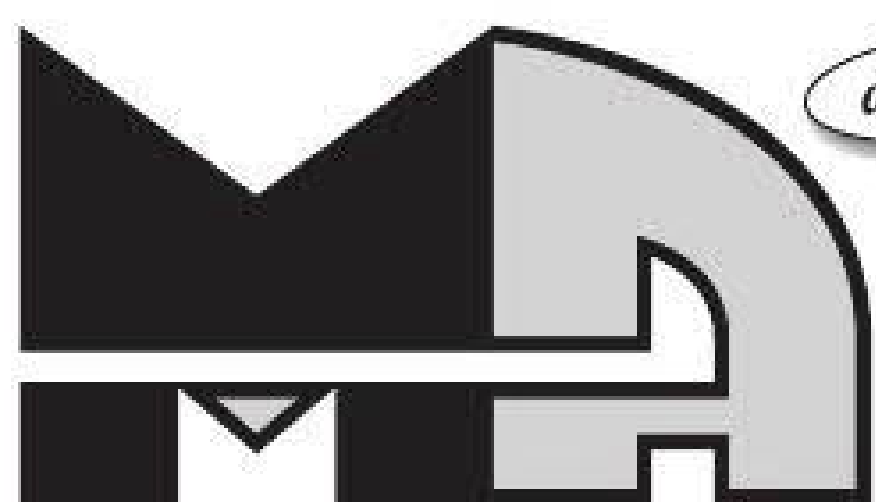
Le casere sono state ristrutturate rispettando lo stile architettonico alpino che le rende caratteristiche. I discendenti degli antichi proprietari le occupano durante i fine settimana o durante le vacanze. Nella stagione estiva sono in esercizio anche due punti di ristoro. Oggi è mercoledì ed il villaggio sembra deserto, quand'ecco un fracasso, reso ancor più vistoso dal silenzio circostante, attira la nostra attenzione.

In uno stavolo c'è del movimento.

Un signore è intento a sistemare il tetto della sua casetta.

Silvano e Luigi lo raggiungono ed iniziano una divertente conversazione, che il nostro personaggio (certo Pinzani di Resia) sottolinea con qualche risata, per niente seccato dall'inaspettata interruzione. Da quando è in pensione la "ristrutturazione" della casetta è diventata il suo hobby. Quando fa bel tempo viene quassù da Resia, con il suo "Ape car". È a torso nudo, tutto abbronzato, non teme certo le zecche come noi che di scoperto abbiamo solo il viso.

Ci informa che deviando leggermente dal nostro itinerario dovremmo trovare tracce di un'antica miniera di ferro, abbandonata circa cento anni fa e della quale lui ha solo sentito parlare. Questo è tipico di molti abitanti locali, che non verificano più "i sentito dire" Dobbiamo proseguire ed egli ci saluta un po' deluso, sperava ci fermassimo un po' più a lungo, eravamo un diversivo alla sua giornata solitaria. La camminata di oggi è particolarmente tranquilla. Pochissimo dislivello, in mezzo ai boschi, su strada forestale, ideale per Silvano che da un po' di tempo lamenta un dolore ad un piede. La cosa è anche un po' buffa, perché oggi ha pure un braccio ingessato, causa una banale torsione del polso.

Poiché tutti sapevamo delle sofferenze che gli procurava la tendinite a vederlo con il gesso al braccio ci veniva da chiedergli:" C'è stato forse un errore in ortopedia?" Arriviamo alla casera Nischivarch e scopriamo non solo che si trova in una posizione panoramica felice, ma che è stata recentemente ristrutturata. C'è una stanza aperta per gli escursionisti che è dotata di un bel tavolo e di panche. C'è pure l'allacciamento all'acqua corrente. Che gioia fermarsi, mangiare il nostro panino, ammirare la catena dei Musi, lasciarti baciare dal sole e sognare di proseguire lungo quel bel sentiero in mezzo al bosco fino a Tanamea. Mentre i miei quattro compagni si sfidano in una partita a carte, sento che il sogno è fattibile, appena il piede di Silvano sarà più saldo.

POLLICE VERDE

Salix alba Salice bianco - Salicaceae

Generalità:
al genere **Salix** appartengono circa duecento specie di alberi e arbusti, spesso difficilmente riconoscibili l'una dall'altra, vista anche la facilità con cui si ibridano tra loro. Il **Salice** bianco è un albero caduco, a crescita rapida, ma non molto longevo, che raggiunge i 15-20 metri di altezza, con un tronco di diametro massimo di 50-60 cm; è originario dell' Europa meridionale e centrale, dell'Africa settentrionale e dell'Asia. Ha chioma allargata, con rami spesso arcuati e ricadenti; la corteccia è grigio scuro, con profonde fessure; le foglie sono grigio-argento, lunghe e sottili, con una leggera peluria sulla pagina inferiore. In marzo compaiono i fiori, contemporaneamente alle foglie, quelli maschili sono amenti giallastri, quelli femminili sono più piccoli e verdastri. In giugno maturano i frutti, capsule di semi che vengono sparsi dal vento con una peluria bianca chiamata pappo.

Esposizione:
i salici in genere amano le posizioni soleggiate, ma si sviluppano senza problemi anche a mezz'ombra. Non amano i terreni montuosi, preferendo le pianure e i litorali. Non tollerano i climi rigidi, preferendo il clima temperato mediterraneo.

Terreno:
si adatta senza problema a qualsiasi tipo di terreno, preferendo sicuramente i terreni calcarei a quelli con ph fortemente acido.
Questo tipo di pianta necessita di grandi quantità d'acqua, infatti spesso si può trovare lungo i fiumi o i laghi; predilige i terreni saturi d'acqua, o che vengono periodicamente inondati.

Parassiti e malattie:
i salici in genere temono l'attacco da parte di vari tipi di coleotteri, le cui larve si cibano del legno morbido delle piante sia giovani che adulte.

Altre specie di salice:
S. babylonica, il ben noto **Salice** piangente, presente in molti giardini italiani, originario però dell'Asia.
S. viminalis: come dice il nome, questo **Salice** viene capitozzato e i rami sottili e flessibili vengono utilizzati per produrre il vimini per le ceste.
Ricordiamo anche S. pentandra, o **Salice** odoroso e S. caprea, o salicone.

UOMINI FATTI IDEE

Don Siro, una vita per la chiesa e per la musica

Nel ventesimo anniversario della morte di don Siro Cisilino, avvenuta il 4 marzo del 1987, riportiamo la quarta e ultima puntata della vita e dell'opera del noto musicologo.

Durante un Carnevale (il famoso carnevale di Venezia), Don Siro stava in piazza San Marco, tra la folla in maschera. Un bambino lo vede, gli si avvicina e gli chiede: "Tu, con quella sottana, sei prete vero o maschera?" E lui:"Io? Maschera, naturalmente!". "Però, sembri tutto un prete vero!" Quando raccontava queste cose, in lui si poteva cogliere il rimpianto per la fine di un mondo di sicurezze che la veste talare del prete aveva rappresentato per secoli. Per tutta la vita, egli non andò mai a dormire senza aver completato la recita del "breviario", a costo di mettersi a "dirlo" dopo mezzanotte.
Ma era consapevole che non si dà gloria a Dio solo pregando. Fino alla morte, volle continuare a celebrare la messa sull'altar maggiore della chiesa, come una volta, vicino al tabernacolo e mai sulla moderna "mensa" verso il popolo. Asseriva. "Non mi piace voltare il sedere al Signore".
Nella trentina d'anni che don Siro visse a Venezia, diversi suoi compaesani di Pantianicco e di Blessano trovarono frequenti scuse per prendere il treno e recarsi nella bella città lagunare a fargli visita e passare una giornata con lui.
Ebbero così modo di visitare tutte le chiese ricche di opere d'arte. Se una donna si soffermava troppo davanti a un quadro o a un ricamo prezioso, lo sentivano tutti: "Avanti, correte, altrimenti non vedete niente. Venezia è grande". Era alto e magro, pallido in viso, con due ciglia folte e con occhiali spessi, vivacissimo nello sguardo ed arguto nell'eloquio. Visitare Venezia con don Siro era appassionante. Sapeva tutto di quelle "calli", degli splendidi palazzi; vita, morte e miracoli delle illustri famiglie che avevano riempito con la propria fama la storia della città. Con spirito geniale e parola briosa squarciava i secoli, raccontava vicende gloriose del passato e vergognosi intrighi...
Allora il luminare, con disinvoltura, si trasformava in una servetta pettegola che se la gode a spifferare i retroscena piccanti della vita privata di vecchi padroni.
A Venezia, don Siro non mancava mai ai concerti che si davano alla Fenice, mentre non ha mai messo piede in un teatro dove si rappresentavano opere liriche, intrattenimenti- secondo lui- mondani e inadatti al clero.
Se dei suoi compaesani appassionati di teatro lo andavano a visitare, egli brigava per ottenere dei biglietti gratuiti e favorire la loro partecipazione agli spettacoli.
Si dava, un giorno, nella basilica di San Giorgio, la prima riedizione in epoca moderna dell'oratorio "Il Re del dolore", un boccone ghiotto a cui don Siro non avrebbe mai rinunciato. Informò gli amici di Pantianicco entusiasti come lui di musica classica, che non mancarono.
Era presente anche il cardinal Roncalli, per dovere di rappresentanza. Nella chiesa gremita, quando si riaccesero le luci alla fine del primo atto, don Siro diede una leggera gomitata al Patriarca:"Eccellenza, non mi faccia fare brutta figura con i miei paesani". Richiamato di colpo dallo stato di sonnolenza che la musica gli aveva conciliato il futuro Papa esclamo: "Uh, bello, bello!" Al che don Siro: "Mm... Anche i Cardinali dicono bugie!" "Abbiamo mangiato un po' troppo a pranzo- confessò il Cardinal Roncalli- ma nella seconda parte del concerto starò in ascolto". Un amico di Pantianicco, Livio Bernava, che con altri mantenne i contatti con don Siro a Venezia per tutti i trent'anni, ricorda di aver partecipato più volte (una e anche due volte all'anno), nell'isola di San Giorgio, e precisamente nella Sala del Noviziato, alla presentazione di opere (tra quelle trascritte da don Siro) eseguite dal gruppo di ottoni del Mozarteum di Salisburgo, con l'intervento contemporaneo di più cori; una volta i cori erano diciotto.
Don Siro amava la musica classica; quella moderna lo lasciava perplesso. Un giorno, nella basilica di San Marco (a proposito, era stato lui ad impedire che venisse smantellato l'organo di quella cattedrale, nella "furia iconoclasta" di apertura... alle chitarre e di novità del dopo Concilio), fu dato in prima mondiale un concerto di Threni, un amico dii Stravinsky. "Miagolano!" diceva tra sè don Siro. Qualcuno alla fine gli chiese: "Questi moderni le sono piaciuti?". E lui:"Deraglieranno tutti nel Canal Grande". Dopo la sua morte, ogni anno alcuni amici suoi e dell'antica messa latina hanno continuato a ricordarlo nell'anniversario della "scomparsa", portando un mazzo di fiori sulla sua tomba nel cimitero di Pantianicco e organizzando una solenne messa cantata nel rito di San Pio V (una messa "in terzo", con celebrante, diacono e suddiacono, nel colore liturgico nero, attualmente abolito), preceduta dal canto dei vespri dei defunti e seguita dal canto delle esequie in gregoriano, proprio come sarebbe piaciuto a lui.
C'è un discreto numero di fedeli che vi partecipa, proveniente da diversi paesi, tutti appassionati del canto sacro ed estimatori della figura e dell'opera di don Siro, alcuni anche da Trieste, Gorizia, Udine, Chioggia, Venezia e Treviso. Don Siro lascia a tutti noi, come testamento, la convinzione che la miglior preghiera si fa cantando.

L.B. *(Fine)*

Don Bellina: prete di profonda spiritualità e cultura

Grande commozione in Regione ma soprattutto nel Mediofriuli ha suscitato la morte a 66 anni di don Pierantonio Bellina, sacerdote di profonda spiritualità e di notevole cultura. I friulani gli saranno perennemente riconoscenti per aver lasciato loro quale preziosa eredità la traduzione della Bibbia in "marilenghe". Era nato a Venzone l'11 febbraio 1941,dove aveva vissuto un'infanzia felice insieme ai suoi sei fratelli.La sua vocazione sacerdotale spuntò presto, appena concluse le scuole elementari a Tolmezzo.A undici anni è entrato in seminario a Castellerio. E' stato ordinato sacerdote il 4 luglio del 1965 nella cattedrale di Udine dall'arcivescovo mons. Zaffonato.
Il primo incarico è stato di cooperatore parrocchiale a Codroipo con monsignor Luigi Ganis fino al 1968. Quindi la nomina a parroco,nelle comunità di Rivalpo e Valle e nel 1982 il trasferimento a Basagliapenta, comunità alla quale si era affiancata ufficialmente dall'ottobre 2006, quella di Villaorba di Basiliano, nella quale già operava per dare una mano al parroco.
L'impegno pastorale e culturale si sono fusi perfettamente nella vita di don Bellina. Scrittore prolifico, la sua opera è sempre nata da una conoscenza profonda della sua terra, della sua cultura e della sua lingua. Don Pierantonio ha saputo sempre guardare alle radici della nostra storia, al nostro cammino d'autonomia, con un un approccio innovativo, mai scontato, sempre proiettato al futuro. Infaticabile animatore del gruppo di "Glesie furlane", è stato un fautore e tesimone di una Chiesa vicina alla gente. Codroipo lo ricorda non solo per i tre anni trascorsi in qualità di cooperatore, al suo esordio come giovane sacerdote, nella parrocchia di Santa Maria Maggiore ma anche per aver vinto con l'opera su don Aristico Pittino un'edizione del premio letterario in lingua friulana San Simone nonchè, nell'ambito dell'Epifania codroipese la "targhe d'arint" Jacum dai zèis. Importante il suo impegno giornalistico come direttore del periodico "Patrie dal Friûl" dal 1979 al 1988 e dal 1999 fino ad oggi. Ma il suo capolavoro più bello è stata la rubrica "Cirint lis olmis di Diu", puntualmente ospitata nel settimanale diocesano de"La Vita Cattolica" dal 1993. Tracce della presenza di Dio che sapeva scovare nelle vicende,negli eventi,nelle tragedie del mondo attuale, nelle sfide fondamentali per l'uomo contemporaneo. Con don Pierantonio, se n'è andato un sacerdote di fede profonda e matura che ha profuso il suo impegno nella tutela,nella valorizzazione e promozione dell'identità friulana, che trova origine e si alimenta nell'esperienza della chiesa madre di Aquileia. "Mandi, pre Antoni,mancherai moltissmo alla Patria del Friuli e a tutti noi."

Re.Ca.

Le ragioni del cuore

"Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce: lo si osserva in mille cose. Io sostengo che il cuore ama naturalmente l'Essere universale, e naturalmente se medesimo, secondo che si volge verso di lui o verso di sé; e che s'indurisce contro l'uno o contro l'altro per propria elezione. Voi avete respinto l'uno e conservato l'altro: amate forse voi stessi per ragione?" (Pascal 1623-1662, Pensiero 146). Lo scrittore francese George Sand (1804-1876), c'indica il metodo con cui dobbiamo procedere: <<Il cuore ha il suo ordine, la mente il suo. Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce>>. Questo è approfondito da Antoine de Saint-Exupérry (1900-1944): <<Vediamo bene solo con il cuore; l'essenziale è invisibile agli occhi. La mente cerca, il cuore trova>>.
A significare che certe volte la visione profonda è sola quella del cuore che permette con l'amore di penetrare di là della superficie delle cose. Indica il metodo con cui dobbiamo procedere: la ragione ricerca, percorre i sentieri della mente; è, però, con il cuore che si riscopre la verità. Uno studio condotto senza amore non approda a grandi risultati. È la misteriosa capacità di conoscenza che si ha pure nella fede, ove le ragioni della ragione non sono distrutte ma oltrepassate. Affermava un mistico russo, Serafino di Sarof: <<Il cuore dell'uomo è capace di contenere il Regno di Dio>>.
Il mese di giugno è tradizionalmente dedicato alla devozione del Sacro Cuore. È la festa che si celebra il venerdì dopo il Corpus Domini. Il cuore è spesso ridotto a segno di sentimentalismo. Nel linguaggio biblico il termine "cuore" rimanda alla coscienza, alla volontà, alle scelte essenziali. La devozione al Sacro Cuore di Gesù è ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa nel febbraio 1765 da Clemente XIII. Il 23 agosto 1856 è estesa alla chiesa universale. Giovanni Paolo II in visita a Paray-Le-Monial, 5 ottobre 1986, ha detto: <<Oggi ci troviamo in questo luogo di Paray-Le-Monial per rinnovare in noi stessi questa certezza: " Vi darò un cuore nuovo". Dinanzi al cuore aperto di Cristo, cerchiamo di attingere da esso l'amore vero di cui hanno bisogno le nostre famiglie. La cellula familiare è fondamentale per costruire la civiltà dell'amore>>.

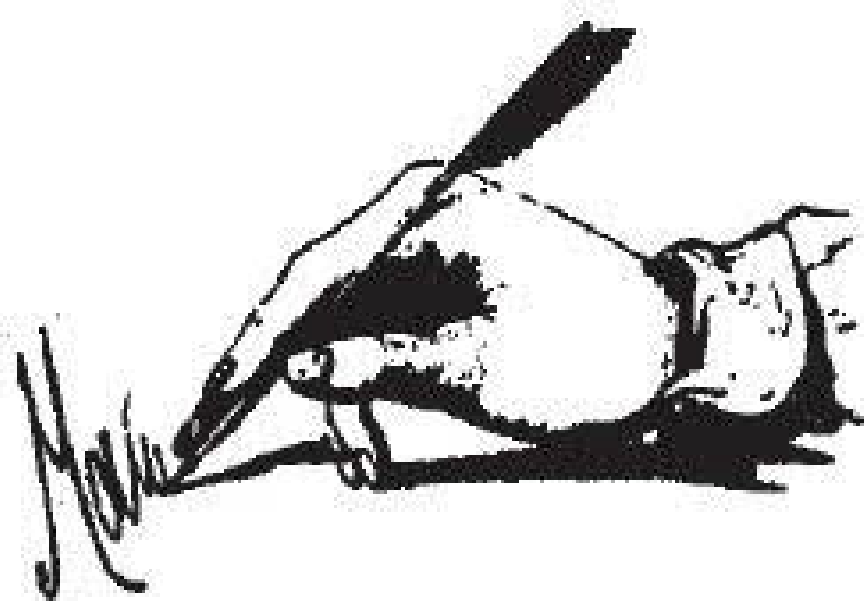
Inno di Padre D. Maria Turoldo

Il tuo mistero d'amore hai svelato
a tutti gli uomini, o Cristo Signore:
ora nessuno può dire: <<non so>>,
perché innalzato sei in alto sul monte.
È la morte a mostrare al soldato
che veramente sei Figlio di Dio:
è dal tuo fianco squarciato che nasce
la comunione di uomini e cose.
Dal monte attiri l'intero creato
perché ognuno abbia parte alla vita:
sono aperte sul mondo le braccia
perché ogni cuore ritrovi ristoro.
A te noi dunque veniamo, Signore,
perché sei mite e il tuo giogo soave:
veniamo tutti cantando la gloria
a te, al Padre e allo Spirito. Amen!

Don Luigi Del Giudice

Una lunga storia di canto e servizio al paese

Anche se si può presupporre una costituzione non documentata risalente al 1600, questa realtà viene riscontrata ufficialmente nel 1903 allorquando si iniziò a registrare presso le istituzioni locali tutte le forme di associazionismo attivamente presenti . Si costituisce in forma di coro a voci virili, che assume la denominazione del Santo Patrono di Gradisca, per volontà dell'allora parroco don Leonardo Gozzi e con la collaborazione di Luigi Mezzavilla "Plàsio" raggruppando compaesani appassionati.
Di Luigi Mezzavilla e dei suoi figli, in seguito facenti parte della corale come cantori ed accompagnatori all'armonium, bisogna ricordare le doti artigianali nella costruzione di questi strumenti ancora oggi funzionanti e ben conservati. Da qui parte l'attività canora della Corale in un vastissimo repertorio sacro e di canti popolari; questi ultimi dapprima in friulano, in seguito allargati al nazionale ed internazionale.
Al tempo, i "Plàsio" furono coadiuvati nella direzione da Valentino Masotti "Barbarìn" seguito da Antonio Gnesutta "San Pauli", Vincenzo Severino Venier "Marcs" e Michele Clabassi, con le immaginabili difficoltà determinate dall'impossibilità di avere a disposizione idonei strumenti: l'intonazione veniva data con il diapason e lo studio delle note era basato sul setticlavio.
Da allora ad oggi questa istituzione, trasformatasi temporaneamente in coro a voci miste negli anni cinquanta e così definitivamente nel 2001, non ha conosciuto soste: più di un secolo di attività che se considerata così, superficialmente, può non dimostrare nulla di eclatante ma che riveste un valore incommensurabile se pensiamo allo spirito di servizio volontario dedicato da tante persone alla parrocchia e, di riflesso, pure alla comunità paesana (il supporto continuo nei momenti religiosi con particolare attenzione a quelli più solenni, l'organizzazione e la collaborazione per tante occasioni di aggregazione come il "Ringraziamento", "Fieste in place", "Fiesteintor", le gite, il Natale in piazza, ecc.) . Riprendendo a grandi linee la nostra storia dobbiamo ricordare gli altri direttori che si sono succeduti dopo Michele Clabassi: nel 1946-47 Plinio Clabassi in seguito stabilitosi a Roma dove ha intrapreso la strada del canto lirico che lo ha portato ad esibirsi nei maggiori teatri del mondo; Giacinto Brun che, coadiuvato allo strumento del figlio Giuseppe (Bepin) , ha diretto la Corale per oltre trent'anni; dal 1978 Glauco Venier nel contempo diplomatosi in organo e successivamente dedicatosi alla concertistica che lo vede affermato artista a livelli internazionali; Vittorio Pianta che pur non gradiscano, dal 1986 al 2005, ha profuso dedizione e passione; Fabiola Venier, attuale giovane direttore autoctono da poco più di un anno e che sta già raccogliendo i frutti di un rinnovato impulso. Periodo di lusinghieri consensi è stato quello dal 1960 in poi che vede anche la disponibilità in chiesa di un palco orchestrale (la c.d. "orchestre") ampliato e del nuovo organo Zanin voluto dall'allora parroco Don Gino Zuliani su progetto del noto musicista Mons. Pigani.
A tal proposito piace ricordare il bellissimo concerto d'inaugurazione interpretato dal grande Mons. Albino Perosa. Un momento particolarmente triste è stato quello immediatamente successivo al dicembre 1971 che ha visto danneggiato lo stesso organo e buona parte della documentazione musicale a causa dell'incendio della parrocchiale; per il recupero della dotazione di partiture e spartiti va data sentita gratificazione a "Bepin" di Brun, organista, per la pazienza e l'amore dedicati: virtù che ha profuso fino alla sua scomparsa del settembre 1998 dopo oltre cinquant'anni di servizio appassionato e disinteressato.
Attualmente la corale è composta da circa 30 cantori, di cui 10 donne; si avvale della fattiva collaborazione di Veridiana Zanello, giovane organista paesana che garantisce il sostegno puntuale e costante anche nelle celebrazioni domenicali e di altre occasioni nell'anno. La Corale svolge attività continua in Parrocchia durante l'intero anno liturgico ed in altre opportunità esterne in regione e fuori, in rassegne e scambi con altre realtà consimili.
Il vastissimo repertorio sacro spazia dalle Messe e mottetti tra i più noti dei compositori "storici" della nostra terra (Tomadini, Candotti, Pigani, Perosa, Rosso, Foraboschi, ecc.) e non friulani (Palestrina, Mozart, Verdi, Bach, Beethoven, Berthièr, ecc.); quello profano (popolare e classico) è di De Marzi, Garzoni, Zardini, Seghizzi, ecc.
La Corale "S. Stefano" ha dato degna cornice al suo centanario di fondazione; celebrato nei giorni 11-12-13 e 18 luglio 2003 con manifestazioni di particolare valore musicale che hanno trovato il loro apice per qualità e partecipazione nel musical "Frà cielo e terra" e nella rassegna strumentale e corale ideate e condotte da due artisti gradiscani come Ivo Valoppi e Glauco Venier. Un regalo immenso che "Il Ponte" ci può riservare in questa occasione, è la menzione individuale
- dei cantori che non ci sono più e che tanto hanno offerto alla Comunità di Gradisca: Luigi Mezzavilla "Plàsio" (senior e junior), Fulvio Mezzavilla "Plàsio", Valentino Masotti "Barbarìn", Antonio Gnesutta "San Pauli", Vincenzo Severino Venier "Marcs", Michele Clabassi, Plinio Clabassi (anche direttore della Cantoria), Giacinto Brun, Guido Venier "Grisc", Eugenio Venier "Grisc", Ugo Valoppi "Tole", Luigi Venier "Rosso", Luigi Cecchini "Dorigo", Romano Valoppi "Michelùt", Renzo Brazzoni "Bargìt", Olivo Fantini, Nevio Clabassi, Dante Contardo, Giuseppe Zorzi, Giuseppe Brun, Giovanni Mazzeri, Quinto Venier "dal Muni", Luigi Venier "Fari", Armida Contento, Vincenzo Ferdinando Brun, Luigi-Rodolfo Venier "Fari", Beppino Venier "Muni grant", Pietro Grillo, Giacomo Minuzzi, Zoreo Spigarolo, Ugo Gallo;
- dei cantori che per motivi ed impedimenti diversi non possono offrire più, o solo temporaneamente, il loro servizio: Francesco Clabassi, Arrigo Venier, Gianni Moretti, Ferruccio Valoppi, Stefano Valoppi, Luigino Brun, Umberto Mansutti, Plinio Donati, Beppino Valoppi, Glauco Venier, Tomas De Pol, Maurizio Grillo, Eric Perin, Paolo Molon, Marta Venier , Romolo Valoppi, Loris Licit, Giancarlo Venier, Dino Venier (segretario per diversi anni), Valneo Venier, William Moretti, Giocondo Venier, Alessandro Venier, Clara Moretti, Leonilda Brun, Marcella Venier, Annamaria Venier, Pierina Brun, Lidia Venier, suor Assuntina Valoppi, Luca Venier, Federico Venier , Pietro Fantini, Mario Venier, Vittorio Pianta, Eugenia Martinuzzi, Sonia Carrieri, Gianni Brazzoni. Fabiola Migliorini, Roberta Venier, Mario Sonda, William Venier, Danilo Bressanutti.
A tutti loro, come agli organisti esterni Olindo Bosa e Andrea Valentinis per la disponibilità ed al Parroco don Mario ed al Consiglio Pastorale Parrocchiale per l'attenzione e la sensibilità, giunga il nostro sincero grazie di cuore.

Corale "S. Stefano"
Gradisca di Sedegliano

LETTERE

Bambini esperti di educazione ambientale

Gent.mo Direttore, Le scrivo per segnalarLe un evento, secondo me, molto significativo! Venerdì 13 Aprile c.a., sono stato invitato, quale genitore, nella Sala Consiliare del Comune di Varmo alla presentazione di un "progetto di educazione ambientale e alla cittadinanza", proposto dalla Scuola primaria "I. Nievo" di Varmo, sviluppato dalle Classi 3^, 4^ e 5^ dell'anno scolastico 2005-2006. Il progetto si chiama "Anodonda e Unio" e tratta della scoperta da parte di un alunno, in una zona umida compresa tra Canussio (una frazione di Varmo) ed il fiume Tagliamento, di un fontanile presso il quale vivono dei molluschi bivalvi, chiamati appunto Anodonda e Unio. Tale scoperta, unita all'interessamento delle insegnatni, ha promosso un notevole e approfondito studio di educazione ambientale, con il coinvolgimento del Corpo Forestale e della D.ssa Giovannelli del Museo di Storia Naturale di Udine. Visto che tali molluschi sono protetti e che il sito interessato risulta essere a rischio di prosciugamento, a causa dell'utilizzo delle acque della zona, gli alunni sono giunti alla conclusione che l'intero ambito va in qualche maniera salvaguardato.

E se fino a questo punto il progetto rientra, pur essendo lodevole (e notevole) l'iniziativa, nella normale educazione ambientale, quello che hanno proposto (e alla fine concretizzato) gli alunni assieme alle insegnanti per proteggere tale ambito, mi ha veramente colpito (forse perché rientra nel mio lavoro di geometra).

Sentire parlare, non solo qualcuno ma tutti gli alunni intervenuti, di Piano Regolatore Generale Comunale (Prpc), di Variante nr. 3 al Prpc, di osservazione al Prpc, di adozione della Variante, di come hanno discusso il problema con il Tecnico Comunale Bulfoni, con il redattore della Variante Arch. Mauro, con il Consigliere Comunale Chittaro, e con una padronanza di termini ed intenti precisa e concreta, non è cosa di tutti i giorni.

Il sottoscritto, che tratta questi argomenti da parecchi anni, può garantire che è difficile trovare cittadini di ben altra età (non bambini di 8-9-10 anni!), che sappiano destreggiarsi senza paure in tali spinosi procedimenti burocratici.

E' un'esperienza che consentirà, negli anni a venire, a questi alunni di affrontare senza paura situazioni analoghe, che potranno interessare la loro vita privata e/o professionale e di poter concretamente contribuire, perché no, alla vita amministrativa/pubblica del loro Comune.

Flavio Del Toso

Grazie al personale della 2° chirurgia dell'ospedale civile di Udine

Desidero ringraziare pubblicamente il Primario della 2° chirurgia, al terzo piano, Dott. Petri e tutto il personale che mi ha assistito amorevolmente durante il mese in cui sono stato ricoverato e sottoposto a delicato intervento.

Sono appena tornato a casa, sto meglio, ma il merito è di tutti coloro che mai mi hanno abbandonato e hanno sempre avuto un sorriso, una parola di conforto e una premura speciale che mi hanno tolto molto dolore fisico. Non avrei mai pensato che mi venisse riservata un'assistenza così umana, oltre che medica.

Rinnovo, quindi, il mio "Grazie" a tutto il personale ospedaliero, dal pronto soccorso alla terapia intensiva dell'ospedale S. Maria della Misericordia di Udine per l'assistenza meravigliosa riservatami.

Franco Buttò

CODROIPO

Palestra dell'arrampicata per 660 mila euro

Nell'ultima seduta di Consiglio l'assemblea civica di Codroipo ha approvato il progetto preliminare di un'importante opera, fortemente caldeggiata dalla sezione locale del Cai. Si tratta di un originale impianto sportivo polifunzionale che abbina esigenze di sport a quelle della cultura e delle relazioni sociali. Sarà un edificio di notevoli dimensioni, modernissimo che conterrà una palestra per l'arrampicata di roccia ardita nella forma, nei contenuti e nelle dimensioni con 17 metri d'altezza utili interni, con il tetto contenente pannelli fotovoltaci per l'autonomia energetica, il riscaldamento a basso consumo con pompa di calore. Sorgerà su un 'area di 400 mq nella zona scolastico-sportiva a sud del Palasport. L'importo complessivo di spesa per la realizzazione dell'opera, su progetto di Andrea Martinelli, sarà di 660 mila euro. 110 mila euro dei quali donati dal Cai per pagare la progettazione e il rivestimento dell'arrampicata, 224 mila stanziati dalla Regione e il resto con l'intervento del Comune che accenderà un mutuo. Il progetto preliminare è stato illustrato in consiglio dall'assessore allo sport Alessio Tonizzo e dall'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado. Da sottolineare che il progetto è stato approvato all'unanimità dal Consiglio. L'assise comunale ha voluto in tal modo sottolineare il bel gesto compiuto dal Cai, la prima associazione in assoluto del territorio comunale che pur di vedere realizzata l'opera ha messo a disposizione tutte le proprie risorse finanziarie pazientemente accumulate in questi anni. Nel dibattito prima del voto sono intervenuti per la minoranza Di Natale (An), Meneguzzi (Fi), Francesconi (Ln) e Tosatto (Ripensare a Codroipo). Tutti si sono compiaciuti per l'architettura d'avanguardia dell'opera, anche se hanno raccomandato all'esecutivo una particolare attenzione sulla spesa.Il sindaco Boem si è soffermato a parlare del cofinanziamento del Comune attraverso un mutuo, anche se ha ricordato che l'amministrazione va ancora in cerca di ottenere ulteriori finanziamenti. L'assessore Cordovado ha precisato che il progetto definitivo dovrà avere il benestare del Coni e che il Comune,dal canto suo, dovrà provvedere ,in relazione all'altezza della struttura, a una modifica della norma del piano regolatore. Soddisfazione per la Palestra d'arrampicata è stata espressa dai consiglieri di maggioranza Faggiani e Bianchini. Quest'ultimo era assessore allo sport,nella tornata amministrativa precedente quando è stata lanciata l'idea di tale impianto che ora si va concretizzando.

Renzo Calligaris

Bentornati Lancieri

Alle ore 20.00 del giorno 23 è atterrato, dopo 6 mesi trascorsi in Libano nell'ambito dell'operazione Leonte, l'aereo con lo Stendardo dei Lancieri di Novara. Il Comandante Col. Giordano Ciccarelli con il Suo Posto Comando si è trasferito alla volta di Codroipo presso la sede stanziale del Reggimento (Caserma Paglieri). L'attesa da parte di commilitoni, parenti, amici era tanta e tanta è stata altresì la festa riservata. Accolti da una pattuglia a cavallo guidata dal Ten. Col. De Angelis e da una

scorta motociclistica ha fatto il suo ingresso in Caserma il gruppo Stendardo .
All'entrata un "Benvenuto" di fuochi d'artificio ha accolto i Militari Codroipesi. La sorpresa è stata tanta e tale che un "vecchio" lanciere si è lasciato scappare..." Io mi sono veramente commosso nel apprezzare lo spirito di Corpo che aleggia in Novara". Dopo essere stato riposto nell'Ufficio del Comandante finalmente i militari hanno potuto abbracciare i loro familiari. L'operazione Leonte è terminata.

La biblioteca necessita di nuovi spazi

Codroipo può far affidamento su una biblioteca civica fra le più all'avanguardia e dotate della Regione.
Però ultimamente la struttura, come ci riferisce l'assessore alla cultura Luca De Clara, sta presentando dei problemi legati alla crescita:si sono aperti nuovi servizi come lo sportello del friulano, gli indicatori sono tutti in aumento positivo ma il personale addetto al servizio bibliotecario è rimasto quantitativamente fermo.
Gli spazi poi erano nati per due terzi per favorire le consultazioni dei frequentanti e un terzo riservato ai ragazzi. Con i recenti lasciti librari del musicologo Gilberto Pressacco, dello scrittore Elio Bartolini e dello scenografo alla Scala Nicola Benois, per il quale è stata effettuata la richiesta di catalogazione all'Università degli Studi di Udine, gli spazi a disposizione della biblioteca si sono esauriti. In questi giorni l'amministrazione comunale, grazie ad un prelievo di 5 mila euro dal fondo di riserva, sta riorganizzando quasi completamente il magazzino dell'immobile dove nel corso di questi anni diversi materiali si sono accumulati in maniera disordinata. Operazione doverosa perchè qui saranno stoccati i volumi che vengono poco richiesti dall'utenza o si tratta di libri vetusti e consumati.
In tal modo si potranno liberare degli spazi per la nuova dotazione di libri.
Va detto che ogni anno vengono investiti per tale scopo circa 20 mila euro.
Nel magazzino della biblioteca saranno poste delle scaffalature compatte in grado di ospitare l'archivio storico del Comune. L'Amministrazione comunale a tal riguardo ha effettuato una domanda di contributo alla Regione, segnalando l'urgenza dell'intervento anche alla Sovrintendenza ai beni archivistici. L'assessore De Clara afferma che se si desidera mantenere la qualità del servizio che viene erogato dall'istituto bibliotecario locale è necessario ricorrere quanto prima a interventi strutturali. Una possibilità è data dall'ampliamento nella parte orientale del complesso bibliotecario con l'aggiunta di un modulo; un'altra possibilità è quella di ristrutturare Villa Ballico in via Zorutti e di utilizzarla come prestigiosa succursale della biblioteca, nella quale dare consona sistemazione ai fondi librari e all'archivio storico. Villa Ballico può anche essere destinata a sede della futura Fondazione, di cui da qualche tempo si sta parlando, che dovrebbe andare a gestire alcune strutture culturali (leggi musei) e eventi ricreativi. In tal modo-conclude l'assessore De Clara-verrebbe recuperato nella forma migliore un significativo bene pubblico.

Re.Ca.

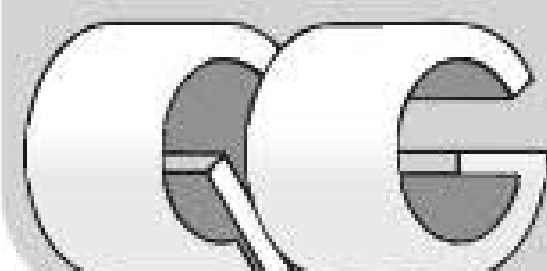
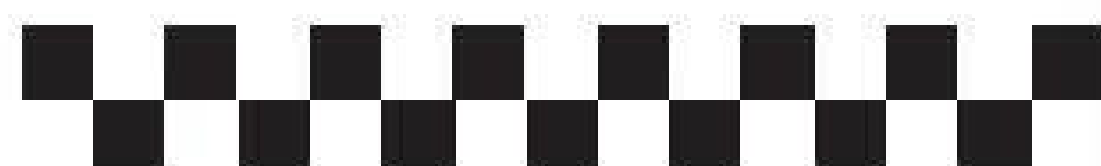
Il fiume Stella necessita d'attenzione

Il fiume Stella si forma a Sterpo di Bertiolo alla confluenza della roggia Puroia con la roggia Platisce e con la roggia dei Mulini e da qui si dirige ormai con una chiara identificazione verso Sud con un andamento tortuoso alternato da tratti rettilinei e, dopo un percorso di non molti chilometri, versa le sue acque nella laguna di Marano.
E di questo importante corso d'acqua e del suo bacino idrografico si è parlato l'altro giorno nella sala consiliare di Codroipo. I Comuni del Medio e Basso Friuli insieme all'Arpa-Larea da più di un biennio hanno avviato una collaborazione stabile sui temi legati all'ambiente attraverso una convenzione intercomunale. La stessa vede impegnate per l'educazione ambientale, coinvolgendo le scuole primarie del territorio, le amministrazioni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Pocenia, Rivignano, Teor e Varmo. All'incontro hanno preso parte tecnici, esperti e amministratori locali sempre più convinti che anche sui temi ambientali, è necessario porsi in un'ottica di "rete", per creare sistema. Dopo il saluto ai convenuti del sindaco Vittorino Boem e quello dell'assessore codroipese ai beni culturali e ambientali Luca De Clara, è spettato al dottor Giorgio Mattassi dell'Arpa Fvg, aiutandosi con un'ampia serie di grafici in video, affrontare il tema del bacino idrografico dello Stella.
Il relatore è partito da lontano ponendo come punto di riflessione addirittura la conferenza di Rio de Janeiro del 1992 che aveva ribadito l'interdipendenza dei sistemi naturali. Si è quindi soffermato sulla legislazione comune nel settore delle acque varata dall'Unione europea nel 2000, partita dal presupposto che in ogni luogo si possono verificare modificazioni ambientali significative (vedasi inondazioni, siccità, desertificazione, ecc.).
Ci s'impone quindi l'imperativo di dare stabilità meteorologica al pianeta terra.All'inizio di questo terzo millennio l'Ue ha messo in piedi un documento unico riguardante le acque. Queste le tappe:entro il 2003 la nascita dei distretti idrografici; nel 2004 l'individuazione delle pressioni,degli impatti e degli usi; nel 2006 programmi di monitoraggi operativi; nel 2009 piani di gestione dei bacini idrografici; nel 2010 introduzione delle politiche dei prezzi; nel 2015 raggiungimento dello standard di qualità. Mattassi ha quindi fatto cenno ai tre sistemi delle acque della Regione legate all'Isonzo, al Tagliamento e al Cellina-Meduna. Venendo a parlare del bacino dello Stella il relatore ha asserito che il corso d'acqua è fortemente antropizzato. Fa registrare poi il fenomeno dell'eutrofizzazione, con l'aumento abnorme delle macrofite e degli insetti sinantropi acquatici (la presenza in grande quantità dei simulidi).
Dai monitoraggi si è rivelata la presenza di nitrati di origine agricola, di concentrazione di azoto che esplica il suo effetto sull'ossigenzione delle acque.
Qui è necessario che la Regione intervenga. In laguna poi ci sono sostanze pericolose come il mercurio derivate da due zone specifiche del territorio,una fonte d'inquinamento non più operante. Matassi ha concluso sostenendo che il futuro dei fiumi dipende da come viene pensato in qualità di ecosistema.
Lo Stella entro il 2015 avrà uno standard qualitativo ottimale, come auspicato dall'Unione europea, con una buona gestione del territorio e del ciclo integrato dell'acqua.

Renzo Calligaris

90 anni di Alceste Vidizzoni

Ha festeggiato 90 primavere Alceste Vidizzoni, attorniato dai figli Maria, Dante, Gabriele, Claudio, dai nipoti, parenti ed amici che hanno voluto sottolineare con lui l'invidiabile traguardo presso la sede degli alpini di Beano. Alceste ha conosciuto i vari volti della guerra come soldato al fronte in Grecia, Albania e Francia fino al 1944 e poi l'emigrazione in Germania per vari anni. Ha avuto otto figli ed è rimasto vedovo subito dopo la nascita dell'ultimo ma ha sempre superato con coraggio e determinazione le dure prove che la lunga vita gli ha riservato. Ora gode il meritato riposo vicino ai figli, con l'occhio vigile e la mente sempre attenta a capire i fatti dell'attualità, confrontandoli con la storia che egli ha vissuto in prima persona e che ricorda con particolare nitidezza.

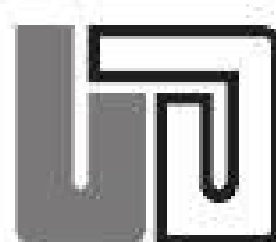
P.G.

Chiuso il 20° anno di vita dell'Ute

E' sceso il sipario sul ventesimo anno d'attività dell'Ute del Codroipese.
Il successo di questa validissima istituzione è racchiuso nei dati statistici legati a quest'anno accademico 2006/2007. Complessivamente nell'Ute del Codroipese si sono avuti 1.179 iscritti, così ripartiti per ogni singola sede: Bertiolo 97, Basiliano 192, Codroipo 395, Lestizza 157, Rivignano 339.
Con 859 iscritte e la percentuale del 73% le donne sono in netta prevalenza mentre i maschi si sono fermati a quota 320 con il 27% di presenze.
Come da tradizione, a chiusura dell'anno accademico, corsisti, docenti e autorità dei Comuni interessati si sono ritrovati per l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti nei laboratori dell'Ute e per un momento conviviale tenutosi nel Ristorante del Doge a villa Manin di Passariano. Fiore all'occhiello dell'Ute del Codroipese rimane sempre l'esposizione di quanto eseguito dai corsisti nell'arco dell'anno. La mostra, ad ogni edizione, diventa sempre qualitativamente migliore. I lavori sono ospitati nell'edificio al piano superiore della sede di piazza Dante. Nella prima aula si sono potuti ammirare pitture e incisioni su vetro, pitture su seta, disegni di figure umane, ad acquerello,tiffany quest'ultimi eseguiti dai corsisti di Lestizza.
Nella seconda aula sono state allineate opere eseguite con otto tecniche diverse: modellazione con argilla refrattaria a una sola cottura, bassorilievi in terraglia, opere in maiolica.
Via via si è visto lo spazio riservato al ricamo e al punto antico; quello riguardante le spettacolari sculture in legno, il fascino del mosaico, le pitture diverse ad olio. Un settore era riservato alla rilegatura e al restauro.La rassegna si concludeva con le realizzazioni eseguite con il tombolo. Sono pure risultate visibili opere di pittura e tiffany eseguite dall'Ute di Basiliano. Durante l'esposizione sono state raccolte delle offerte libere destinate ai bambini del Terzo mondo.

Re.Ca.

Coro Ana: presentato il proprio Cd

Al Teatro Verdi di Codroipo, il coro sezionale Ana di Udine, gruppo di Codroipo, ha tenuto un concerto per la presentazione del proprio Cd musicale. Madrina d'eccezione di questo "battesimo" è stata la Fanfara della Brigata Alpina Julia, protagonista di un concerto di elevata qualità.
L'eccezionalità dell'evento ha richiamato al Teatro Verdi per assistere allo spettacolo musicale il pubblico delle grandi occasioni, legato più o meno intensamente alla musica e al mondo delle penne nere.Così anche il Coro sezionale Ana di Udine-Gruppo di Codroipo è riuscito a realizzare il suo primo Cd. L'iniziativa è partita un anno fa.
Il maestro del coro Andrea Dazzan ha creato lo "studio di registrazione" all'interno della sede di prove nell'ex-scuola elementare di Biauzzo, dove è stata insonorizzata alla meglio un'aula scolastica. A Paolo Spadetto, musicista di notevole spessore e virtuoso di chitarra classica ma anche titolare dell'Etichetta Rainbow Classics è stato affidata la parte tecnica di supporto e di registrazione. Hanno dato il loro apporto alla realizzazione del Cd il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, il Comune di Codroipo, la Provincia di Udine, la Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, gli amici del coro. Il coro alpino codroipese è orgoglioso ed esprime la propria soddisfazione perchè è riuscito ad impreziosire il Cd con una "chicca": l'ultimo brano presente è l'Inno di Mameli cantato sulle note della Fanfara della Brigata Julia. Ed è stata proprio questa prestigiosa formazione a far da Madrina in questa presentazione, allietata da un concerto canoro accompagnato da grandi ovazioni.

Re.Ca.

Allievi del Linussio in visita al museo Pelagalli di Bologna

Può capitare, durante una visita d'istruzione, di incontare un personaggio famoso. E' successo agli allievi della quarta settore Turistico dell'Isis Linussio di Codroipo che si sono imbattuti in Elettra Marconi, figlia di Guglielmo.
Arrivati a Bologna per visitare il "Museo Pelagalli" della Comunicazione, hanno avuto la piacevole occasione di parlare con la figlia del famoso scienziato. Avere notizie, aneddoti e curiosità su Guglielmo Marconi ha indubbiamente coinvolto gli studenti codroipesi.
Il "Museo Pelagalli Mille voci... mille suoni" è diretto dal cavalier Giovanni Pelagalli, fondatore, curatore, oltrechè responsabile didattico dello stesso. Oltre 1500 sono i pezzi esposti e continuamente aggiornati, nei 12 settori in cui è diviso i museo. Riguardano l'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa dalla radio alla fonografia, dal cinema alla televisione, dal telefono al computer, ci sono inoltre documenti e oggetti inerenti la storia degli strumenti musicali e della canzone italiana, che può essere ascoltata attraverso i numerosi e colorati juke boxes.
I ragazzi della quarta settore turistico, accompagnati dalla professoressa Bellandi docente di Tecnica delle Comunicazioni e delle Relazioni, hanno potuto seguire l'evoluzione e la trasformazione degli strumenti che hanno contribuito a sviluppare la tecnica pubblicitaria ed hanno influenzato il pubblico. Una parte degli stessi allievi sono attualmente impegnati a realizzare un percorso storico-turistico sul Settecento a Codroipo.
Dopo una visita guidata dalla dottoressa Antonella Ottogalli del Museo Archeologico di Codroipo, i ragazzi hanno impostato un percorso che include gli aspetti più rilevanti e visibili del periodo, poi hanno elaborato al computer immagini e testi, il tutto, assieme al commento musicale, verrà inserito in una presentazione su Power Point a disposizione del Comune di Codroipo e del Museo Archeologico.

Nozze di diamante

I coniugi Giuseppina Cristofoli e Rino Felice Brazzoni, attorniati dai figli, dalla nuora, dai generi, dagli 8 nipoti, dai 5 pronipoti, dai parenti e dagli amici si sono ritrovati il 15 aprile scorso nella chiesa di Pozzo dove il parroco don Giuseppe Tracanelli ha celebrato la Santa Messa ponendo in risalto il bellissimo traguardo raggiunto dalla coppia. Subito dopo i partecipanti si sono trovati in un noto ristorante della zona per festeggiare il felice anniversario.
La splendida giornata si è conclusa con la proiezione di un filmato prodotto dai nipoti che ha riassunto i momenti più importanti dei sessant'anni di vita trascorsa assieme dai loro nonni. Familiari ed amici augurano alla coppia di diamante ancora una lunga vita assieme contrassegnata da serenità e felicità.

Progetto Merenda per tutti

L'aumento della prevalenza del sovrappeso e dell'obesità in tutte le età ha portato l'Organizzazione Mondiale della Salute a promuovere delle strategie per la prevenzione ed il controllo delle malattie non trasmissibili, favorendo così l'acquisizione di corretti stili di vita e la protezione all'esposizione a fattori di rischio.
Il Ministero della Salute ha disposto affinché ogni Regione elabori un Piano Regionale di Prevenzione dell'obesità. La Regione Friuli Venezia Giulia ha preparato, per l'anno 2007/2008, un progetto che prevede la collaborazione della Scuola e degli Enti territoriali per l'adozione di strategie comuni. Nell'ambito della Rete Città Sane – Fvg, anche il Comune di Codroipo, consapevole dell'importanza della condivisione degli obiettivi", ha aderito al progetto di educazione alimentare "Merenda per tutti" da realizzare in collaborazione con le scuole, l'Ass. n. 4 Medio Friuli, alcune realtà locali ed i genitori dei bambini.
Per la realizzazione del progetto sono state coinvolte in particolare per questa prima fase del progetto alcune realtà locali quali i panifici del Comune di Codroipo: Moroso, Toso, Sambucco e Magrini; la Coop e la ditta Friulfrutta, i quali si sono resi disponibili a sostenere e collaborare fornendo gratuitamente, in una giornata tipo dell'alimentazione corretta, un loro prodotto a tutti i bambini delle scuole primarie del Comune. Il "Progetto Merenda per tutti" è stato presentato a tutta la cittadinanza ed in particolare a tutti i genitori dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria lunedì 2 aprile 2007 alle ore 17.30, nell'auditorium comunale di Codroipo in via IV Novembre.
Per la realizzazione del Progetto "Merenda per tutti", verrà stilato un protocollo d'intesa tra il Comune di Codroipo, la Direzione Didattica del Comune di Codroipo, la Rete Regionale "Citta Sane" e l'Asl n. 4 "Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione" Dipartimento della Nutrizione di Udine.
L' Assessore al Welfare e alle politiche di integrazione Socio Sanitaria Carla Comisso puntualizza."Vorrei sottolineare l'importanza di un approccio multidisciplinare e multisettoriale a tali temi se vogliamo incidere significativamente su questi problemi.
I nostri bambini sono un bene prezioso che dobbiamo proteggere.
Considero lodevole lo sforzo dei partner locali che hanno aderito con entusiasmo a tale iniziativa e che per questo meritano un ringraziamento pubblico."

Realizzato dall'Ute un volumetto sui dolci del passato

L'Università della Terza Età del Codroipese ha realizzato nel ventennale della nascita un volumetto con il sostegno della Fondazione Crup.
La pubblicazione, intitolata "Cercando a tavola i vecchi ricordi"è stata ideata e curata da Raffaella Beano, docente di letteratura italiana e musica nella stessa istituzione, con la collaborazione di Luisa Masizzo coordinatrice dei corsi "Donna oggi" e "Cucina". Il libro è nato per rintracciare nei dolci il mondo di ieri. I corsisti, infatti,hanno accompagnato le ricette dei dolci di un tempo rievocando i momenti allegri e tristi della loro infanzia quando venivano preparati. Ne è scaturito un quadro variopinto e bellissimo di testimonianze, con narrazioni ricche di suggestione.
Hanno dato il loro contributo alla pubblicazione anche gli scrittori Salvatore Errante Parrino, Gina Marpillero, Sergio Gentilini, Rosanna Paroni Bertoja, presidente del Circolo culturale "Il Menocchio", Federica Ravizza con un personale ricordo di Sergio Maldini, Marinella Rosin e gli chef Giorgio Busdon, Gianna Modotti e il pasticcere Danilo D'Olivo.
Nel libro è riportato il ricordo di Silvana Pauluzzi Savonitto sulle sue visite al Castello di Colloredo dove era nata, essendo il padre della nonna amministratore dei Conti. E' contenuta pure una breve ricerca sulla Cucina popolare di Codroipo con poesie inedite della poetessa friulana di Zompicchia Anute Fabris. Si rinviene pure una testimonianza della soprano codroipese, recentemente scomparsa, Disma De Cecco mentre l'immagine di copertina "Un divertimento" è opera del marito della cantante il noto scenografo della Scala Nicola Benois.

Re.Ca.

Giornata di solidarietà per l'Idi

Il Palazzetto dello dello Sport di Codroipo è stato anche quest'anno il luogo ideale per ospitare la "giornata della solidarietà", organizzata dai Lancieri di Novara (5°) in collaborazione con l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria delle sezioni di Latisana, Codroipo e Palmanova.
La manifestazione che ha raggiunto l'obiettivo di raccogliere fondi per l'acquisto di un'autovettura di cui fruirà l'Associazione Iotunoivoi Donne Insieme (Idi) ha unito nuovamente l'anima sportiva delle squadre rappresentative partecipanti ed il pubblico intervenuto che ha manifestato particolare interesse per queste nuove macchinine a pedali denominate Karbyk.
Sono state protagoniste degli eventi sportivi la rappresentativa del Comune di Codroipo con il Sindaco in prima fila assieme all'Assessore allo Sport, le rappresentative della Volley Codroipo, del Basket Codroipo, della Polisportiva Extra, della Compagnia della Guardia di Finanza di Codroipo, dell'Associazione Idi e dei Lancieri di Novara intervenuto con due squadre.
La classifica finale ha visto premiate tutte le squadre in modo identico poiché più che la competizione agonistica ha contato la solidarietà delle persone che sono contrarie ai maltrattamenti alle donne e ai bambini. A tal proposito va ricordato che in tale occasione è stata lanciata per tale scopo dall'Associazione Idi la campagna del fiocco bianco. Con grande soddisfazione ancora una volta i Lancieri di Novara si ritengono soddisfatti delle loro iniziative a carattere solidale.Il loro intento è quello di migliorare sempre la realizzazione di tali eventi, con la speranza che questo entusiasmo sia sempre più contagioso.

Re.Ca.

La mostra "Energicamente" per l'educazione ambientale

Come si costruisce una cucina solare? E un dirigibile solare? Sono solo alcuni dei laboratori didattici contenuti nella mostra "Energeticamente", promossa dal Laboratorio regionale di educazione ambientale dell'Arpa Fvg in collaborazione con i Comuni facenti parte della Convenzione intercomunale per l'educazione ambientale (Codroipo, Camino, Bertiolo, Rivignano, Varmo, Pocenia e Teor), ospitata ancora per alcuni giorni nel Laboratorio di Scienze delle Scuole Medie di Codroipo, in via IV novembre. Già ospitata dagli istituti scolastici (scuola primaria e secondaria di primo grado) dei Comuni aderenti alla Convenzione, l'esposizione consta di 21 exhibit (mini laboratori didattici ed interattivi) che consentono di osservare, sperimentare e comprendere fenomeni naturali e fisici della vita di ogni giorno, facendo riferimento proprio alla fonte primaria di energia: il sole. "L'approccio innovativo, basato sulla sperimentazione, l'uso, la pratica e la manualità - così l'assessore all'ambiente del Comune di Codroipo, Luca De Clara - ha coinvolto e appassionato gli studenti delle scuole locali, coadiuvati dai loro insegnatni e dagli operatori del Larea.
Ci auguriamo di riuscire a proporre anche in futuro ulteriori attività didattiche volte all'educazione ambientale: la sinergia con i rappresentanti degli istituti scolastici locali sta continuando a dare ottimi frutti che ci danno buone speranze in tal senso".

16ª edizione per il palio studentesco

Ha preso il via venerdì 4 maggio scorso, per concludersi con le premiazioni nella serata del 26, il Palio teatrale studentesco "Città di Codroipo", giunto onorevolmente alla sedicesima edizione. Tredici le compagnie studentesche in concorso, provenienti da tutta la Regione, che saranno giudicate da una Giuria appositamente nominata dall'Amministrazione comunale. Vari e interessanti i programmi proposti: si va da Goldoni a Orwell, passando per Calvino, Boccaccio e tanti altri. Anche per quest'anno la compagnia vincitrice del Palio, oltre a riproporre nella serata finale il proprio spettacolo, sarà invitata ad aprire la stagione teatrale codroipese che si inaugurerà a novembre 2007."

Brava Katia

Lo scorso 14 marzo nella Facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste si è laureata Katia Peressini di Codroipo. Alla neodottoressa vivissime congratulazioni dai suoi "pargoletti" Riccardo e Gabriele, dal marito, dai genitori, dai parenti ed amici tutti.

"Antiche immagini dei nostri paesi"

Da mercoledì 4 a sabato 28 aprile 2007 nella Biblioteca Civica "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo, è stata visibile la mostra fotografica "Antiche immagini dei nostri paesi", ideata e promossa dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli con il sostegno della Provincia di Udine, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Bcc di Basiliano e della Bcc Bassa Friulana. L'esposizione ha proposto oltre una quarantina di fotografie scattate per lo più nel primo cinquantennio del Novecento e provenienti da archivi, che immortalano, in diverse sezioni, i luoghi e scorci più suggestivi di una Codroipo diversa e scene di vita quotidiana soprattutto di epoca fascista e del secondo dopoguerra. È un excursus visivo ed insieme storico, di grande impatto che costituisce il racconto di una vicenda che, attraverso il trascorrere del tempo, ci fa comprendere le dinamiche sociali e le radici culturali del nostro presente. La mostra proseguirà nel Civico Museo Archeologico di Codroipo fino al 1 luglio 2007 (orari d'apertura: martedì e domenica dalle 9:30 alle 12:30). e-mail: museoarch@qnet.it - tel. 0432-820174

Bcc Bassa Friulana: l'utile netto supera i 2,5 milioni

La Bcc della Bassa Friulana, che opera con 11 sportelli su una zona operativa di 35 comuni, esce rafforzata dall'esercizio 2006, sia nell'aspetto reddituale sia in quello dei volumi intermediati.
Infatti l'istituto di credito, presieduto dall'avv. Luca Diana, chiude positivamente l'esercizio con una redditività in miglioramento del 18,36% rispetto all'anno precedente. I volumi globali intermediati dalla Bcc crescono, rispetto al 2005, del 12,38% superando i 430 milioni di euro. In particolare gli impieghi crescono del 14,56% mentre la raccolta globale segna un + 10,92%.
Analogamente soddisfacenti gli effetti sul patrimonio aziendale che segna una crescita, rispetto al 2005, del 7,45% e supera i 30,4 milioni di euro.
Quest'ultimo dato deve essere letto come sinonimo di tranquillità per i risparmiatori e di garanzia di ulteriore sostegno all'economia locale.
A rendere ancora più soddisfacente la situazione aziendale, la crescita della

compagine sociale che, con l'ingresso di 261 nuovi soci raggiunge quota 2.300 (+ 12,80%). Questo risultato è da ritenersi estremamente lusinghiero in quanto i Soci, che sono i primi portatori di interesse all'interno della Banca stessa, rimangono il punto focale della politica aziendale come soggetti destinatari e, al tempo stesso, protagonisti di opportunità creditizie ed extracreditizie.
Nel rispetto dei principi cooperativistici, ispiratori dell'attività sociale, la Bcc si è fortemente impegnata in attività volte a contribuire allo sviluppo delle comunità locali, promuovendone una crescita responsabile e sostenibile. Infatti nel corso del 2006 sono stati erogati oltre 271.000 euro alle associazioni e istituzioni locali, con un incremento del 54% rispetto al 2005, sostenendo oltre 360 progetti e iniziative. Il presidente avv. Luca Diana rileva come la Banca abbia impresso, nel corso del 2006, un rinnovato impulso alle iniziative volte a dare contenuti e spessore alla propria responsabilità sociale di impresa con azione informata ai principi della mutualità, della solidarietà e della sussidiarietà.. Al fine di maggiormente coinvolgere i Soci nella vita aziendale, nel 2006 è stata attivata una nuova leva di comunicazione: la rivista informativa aziendale "Int de Basse", stampata in oltre 3.000 copie. E' stato inoltre predisposto per la terza volta il fascicolo "Bilancio Sociale e di missione – esercizio 2006" al fine di fornire ampie e articolate informazioni sull'attività sociale svolta dalla Banca.

Un regalo per la mamma troppo costoso

Quello di Maria Campanotti in Brunetti è uno dei volti di donna che guardo sempre volentieri, con ammirazione, stima e rispetto. Da ben 51 anni lei accoglie con paziente professionalità chiunque entri nel suo negozio, prodigandosi ad esaudirne ogni richiesta, facendo chilometri ogni giorno, su e giù per scale e magazzini.
E' sempre indaffarata e attenta, oggi come nel lontano 1956 quando, giovane sposa, dava inizio alla sua carriera di commerciante nei mercati del Friuli.
Conservo nel cuore un ricordo che la vede protagonista e risale al mese di maggio del 1962. Avevo dieci anni e un desiderio: fare un bel regalo alla mia mamma per una delle prime edizioni della festa dedicata alle mamme. Mio padre mi aveva dato dei soldi e io andai in bicicletta da Pozzo, dove abitavo, a Codroipo in Via Piave.
Con un po' di timore entrai nel negozio strapieno di casalinghi, vasi, piatti, pentole. Fu allora che vidi Maria, sorridente dietro al bancone. Mi disse "Ciao bella bambina, cerchi qualcosa?" "Sì, voglio fare un regalo alla mia mamma" risposi. "Allora, guarda pure. Quando trovi quello che ti piace, mi chiami" mi rincuorò mentre si chinava a sistemare vasi e secchi di latta sotto lo sguardo vigile di un signore anziano con il cappello grigio in testa.
Cominciai a sbirciare tra una montagna di oggetti. Subito un servizio di tazzine con tenui violette e bordo dorato catturò la mia attenzione. C'era anche la zuccheriera. "Ecco, queste mi piacciono" dissi a Maria che si alzò e venne a vedere da vicino ciò che avevo scelto. "Hai ragione, bambina, sono proprio belle" esclamò dopo averle prese e appoggiate sul bancone. Io presi dalla tasca tutti i soldi che avevo e glieli diedi, sollevandomi sulla punta dei piedi. Vidi allora il suo sguardo spaziare tra me, le tazzine, i soldi e quel signore dal cappello grigio che la stava osservando.

"Non bastano?" le chiesi. "No, bambina, mi dispiace ma per questi soldi posso darti altre belle tazzine. Vieni che te le faccio vedere". Ne passai in rassegna tante ma nessuna mi piaceva. "Aspetta, vado a cercarne altre. Vedrai che troviamo un bel regalo per la tua mamma" continuava a rassicurarmi Maria. Fece sfilare davanti a me bicchieri, vasi, tazzine di tutti i tipi ma io continuavo a guardare quelle sul bancone. Ad un certo punto sentii la sua voce che diceva "Va bene, bambina, adesso ti faccio un bel pacchetto con le tazzine che ti piacciono tanto. La tua mamma è proprio fortunata ad avere una figlia come te".
Mi sentivo la più ricca e felice del mondo! Ancora oggi quelle tazzine con zuccheriera fanno bella mostra di sé nella casa che fu della mia mamma. Mi piace guardarle così come mi piace qualche volta passare a salutare Maria per sentirmi dire: "Come va, bambina?"

Pierina Gallina

Nozze d'oro

l 27 aprile scorso Luigi Barbieri e Nellide Vidal di Codroipo hanno festeggiato, con parenti ed amici, i 50 anni di felice matrimonio. Alla coppia d'oro auguri vivissimi.

"Ola' argentina", serata a tema

Presentazione del libro "Partivano i bastimenti, quante lacrime", tango, poesia, immagini inedite ed esperienze di viaggio.

Venerdì 15 giugno alle ore 20.30, Corte Zoffi farà da cornice a "Olà, Argentina", un ponte virtuale tra memoria e attualità nello spazio di un incontro serale aperto a tutti.
Una serata per conoscere e sognare l'Argentina, per commuoversi nell'ascoltare il tango e i racconti di chi sui bastimenti ha versato tante lacrime, per immedesimarsi in chi vi è nato o vissuto o ne è rimasto affascinato. Ospite d'eccezione Antonia Russo, poetessa, scrittrice, conduttrice a radio San Nicolas, giornalista italo-argentina residente vicino a Buenos Aires, molto impegnata nel sociale e autrice del libro "Partivano i bastimenti, quante lacrime!", presentato con successo in vari circoli culturali e Rotary Club in Argentina e in Uruguay.
Dalla lettura di alcuni brani del libro trarrà linfa il tango, interpretato con passione e bravura dagli allievi della scuola udinese "Encuentro" diretta dal maestro Stefano Feruglio.
Dalla nostalgia all'attualità il passo sarà siglato dalla proiezione di immagini inedite e di esperienze di viaggio.
La serata è promossa da Abaco Viaggi in collaborazione con Corte Zoffi e Bar Pablo. Ingresso libero.

Bimbimbici: piccole e grandi ruote

Numero record, oltre 300 persone con quasi 150 bambini, i partecipanti alla quinta edizione codroipese di "Bimbimbici" svoltasi domenica 29 aprile. Soddisfazione per gli organizzatori, gli Amici del pedale – Codroipo, associazione ciclistica affiliata alla Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) promotrice da otto anni a livello nazionale della manifestazione in quasi duecento città piccole e grandi.

La carovana ha avuto il via dal parco Daniele Moro a Codroipo, attraversato il centro, raggiungendo Iutizzo e Gorizzo nel Circolo Ippico "la Quercia" per il ristoro. Di nuovo in sella e arrivo a San Martino nei locali gestiti dalla Pro loco Quatri borgs dove è stato servito il pranzo: la pastasciutta preparata dagli Alpini di Gradiscutta è stata da tutti apprezzata: Allietati dalla musica del duo Carlo e Riccardo, i bambini sono stati coinvolti nei giochi dai bravi e colorati animatori Akunamatata. E' stata anche organizzata una visita al vicino Museo delle carrozze, guidati dalla direttrice dott. Guarneri. Il momento magico, il taglio di due gigantesche e buonissime tortegelato preparate e offerte per l'occasione da Enzo della gelateria Manhattan. Il ritorno alla spicciolata per la ciclopista dei Mulini ha concluso un giorno di festa per le famiglie. Eccezionale il comportamento dei bambini in bici, lodevole l'impegno dei più piccoli che hanno voluto completare il percorso rendendo quasi inutile il dispiego di mezzi di soccorso predisposto dall'organizzazione.

La bicicletta sempre più nostra amica e ne hanno dato tutti dimostrazione, anche il nostro Sindaco, accompagnato anche dal vice e assessore alla viabilità e dall'assessore allo sport e dalla presenza più tardi dell'assessore alla cultura ai quali è stato presentato il Cd che raccoglie le immagini delle lezioni a scuola e delle precedenti edizioni di Bimbimbici a Codroipo. Attendiamo ora i lavori artistici dei bambini sul tema della mobilità e della sicurezza in bici che verranno successivamente presentati e premiati. Quasi tutti i bambini si sono iscritti al Club Bimbimbici, aderendo al progetto nazionale Togo by Bicycle per l'acquisto di biciclette per un villaggio in Togo.

Un ringraziamento agli sponsor: la Banca di Credito cooperativo di Basiliano e il Distretto sociale di Codroipo della Coop Nordest.

Progetto Goser: delegazione codroipese in Ungheria

Nell'ambito del progetto Interreg Goser, condotto con la Basilicata e l'Ungheria, una delegazione del comune di Codroipo, capeggiata dal consigliere comunale Enzo Pressacco e dal project manager Antonio Ferraioli, si è recata a Szombathely, città situata nella regione ungherese della West Pannonia poco distante dal confine austriaco, per una visita di studio. Il meeting, ospitato nella sede del Pannon Logistic Cluster, partner di Goser assieme al Pit Vulture Alto Bradano di Rionero in Vulture(Potenza), è stato un'interessante occasione per lo scambio di esperienze sullo sviluppo locale, in considerazione della storia dei partner e in particolare del Pit della Basilicata, nella gestione dei fondi dell'Unione Europea a vantaggio del sistema socioeconomico del territorio.
A tal proposito il comune di Codroipo, insieme ad altre amministrazioni del Mediofriuli e alla Provincia di Udine, ha in corso, tra le varie politiche di sviluppo locale, la realizzazione del distretto industriale della termomeccanica, che vede interessate ben 32 aziende del territorio con 2.500 addetti.
Il progetto Goser è, infatti, incentrato sullo scambio di buone pratiche nella gestione di partnership pubblico-private, formula auspicabile anche per il futuro distretto nel quale sarà importante la partecipazione degli enti locali, delle associazioni di categoria e delle singole aziende.In questa nuova dimensione di confronto a livello internazionale, inoltre, ai primi d'aprile una delegazione del governo del Kosovo è stata in visita a Codroipo per un confronto sull'esperienza acquista dal Comune mediofriulano per la realizzazione della zona industriale di Pennellia. L'incontro, organizzato da Informest, con la partecipazione in qualità d'esperti del professor Sandro Fabbro dell'Università di Udine e la dottoressa Paola Coccolo della regione Fvg, oltre allo staff del progetto Goser, si è incentrato sui principi di localizzazione di una nuova zona industriale e sulla necessità di un soggetto che si occupi della promozione del territorio e dell'attrazione degli investimenti.
L'esperienza della zona industriale codroipese, seppure ancora in divenire, è stata apprezzata dagli ospiti del governo kosovaro per gli interessanti contributi degli esperti convenuti sul tema della localizzazione industriale.

Re.Ca.

A.C.S.D. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Grande successo ai nazionali a squadre a Pordenone

Il Centro Studi Arti Marziali in occasione del Trofeo Nazionale a squadre di Yoseikan Budo F.I.Y.B. C.N.S.L. ha messo a segno un favoloso secondo e quinto posto.
Il trofeo si articolava in tre specialità: Kick boxing semi conctat, combattimento spada e combattimento pugnale.
Il Maestro Silvano Tomba 7° dan direttore tecnico nazionale ha espresso ai premiati un grande apprezzamento per il notevole livello tecnico e correttezza nello svolgimento delle gare. Continua così la serie positiva dell'associazione culturale sportiva dilettantistica Centro Studi Arti Marziali nell'impegno agonistico e sopratutto educativo verso i suoi allievi. Nella foto in piedi da sx a dx: M° Vincenzo Alberini D.T. 5° dan, Walter Della Mora 1° dan, Alessandro Pizzolla 1° dan e Alessandro Peresan 1° dan. Seduti da sx a dx: Marco Della Mora 2° dan, Mauro Agnolini 1° dan e Massimo Corà 2° dan.

Rivolto calcio promosso in 2ª categoria

Era una festa attesa da tanto tempo ed alla fine della gara contro il Malisana, pareggiata 1 a 1, è esplosa la gioia contenuta per 30 anni dal Rivolto, per la promozione in Seconda Categoria.
Così in una bella domenica di Maggio il piccolo campo della frazione rivoltese ha ospitato centinaia di tifosi che, con striscioni e cori, hanno trascinato gli undici verdeblu allo storico traguardo per la gioia del presidente Valeriano Martelossi e dei dirigenti e giocatori tutti.
Così il prossimo anno, dato che il Codroipo non ha centrato la promozione in Prima Categoria, avremo la possibilità di rivedere un derby acceso tra le due società del territorio comunale di nuovo nella stessa categoria.

M.C.

L'Associazione Sportiva Dilettantisca Rivolto festeggia la vittoria nel proprio raggruppamento di 3° Categoria che le ha consentito per la stagione sportiva 2006/2007 la promozione in 2° Categoria

BERTIOLO

Concerto Sacre Armonie

Il 22 aprile, nell'ambito di un nascente progetto di valorizzazione attraverso la musica del patrimonio culturale costituito dai piccoli borghi e chiese friulane, si è tenuto nella chiesa di San Martino Vescovo di Bertiolo il concerto *Sacre Armonie* con musiche di Antonio Vivaldi e Wolfgang Amadeus Mozart, organizzato dall'associazione culturale "Le Note Curiose" di Francesca Baroni.

Protagonisti del concerto il contralto Isabella Comand, l'Ensemble "Gli archi di Bologna", l'organista Andrea Toffolini, i cori Schola Dilecta del Maestro Giovanni Zanetti e le Cantorie Parrocchiali di Bertiolo e Pozzecco.

Il concerto, dopo il caloroso saluto di Monsignor Pigani, si apre davanti ad un pubblico strabocchevole e la prima parte del programma è tutta dedicata a Vivaldi ed è affidata alla bravura dell'orchestra che suona senza direttore. Dopo la *Sonata al Santo Sepolcro* fa seguito l'esecuzione dello *Stabat Mater*, che vede in Isabella Comand una interprete sontuosa, che riesce con la sua presenza scenica e musicalità a trasformare e valorizzare un'orchestra, apparsa fino a quel momento un po' sfocata nel suono e nell'intonazione.

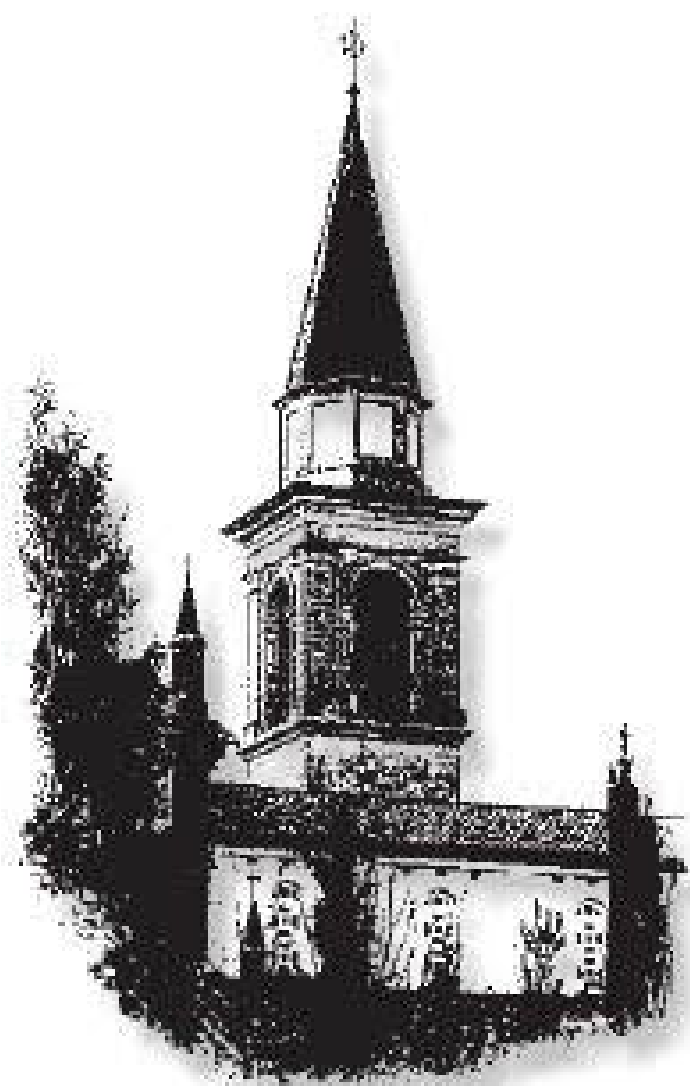
La Comand, infatti, esibisce una vocalità lussureggiante e ricchissima di armonici che migliorano grandemente il suono dell'insieme e, grazie al colore scuro e fascinoso della voce, appare interprete particolarmente adatta a rendere la drammaticità dei nove quadri *(Stabat Mater, O Cuius Animam, O Tuam Tristis, Quis est Homo, Quis non posset, Pro Peccatis, Eia Mater, Fac ut ardeat, Amen)* in cui si articola questa preziosa composizione del Prete Rosso.

La seconda parte del concerto inizia con la *Missa Brevis KV 259* di Mozart, un lavoro scritto a soli diciannove anni e composta per organo, soli, coro e orchestra che vede come solisti il soprano Gabriella Bellanova, il contralto Martina Gorasso, il tenore Rinaldo Battaini ed il basso Sebastiano Zanetti. La direzione è affidata al M° Giovanni Zanetti. La prima parte della Missa *(che si articola in Kyrie, Gloria e Credo)* colpisce l'uditorio per la precisa scelta dei tempi, la buona intonazione dei cori e per l'ottima intesa con il virtuoso organista.

Il gesto di Zanetti è plastico, efficace e preciso. I solisti, in particolare il tenore, esibiscono belle voci, appaiono intonati, ben calati nella parte e perfettamente in sintonia con il resto del gruppo. La Missa viene intervallata dalla *Sonata da Chiesa in Fa KV244* per archi e organo, che viene reso dall'ensemble bolognese, questa volta sotto la direzione di Zanetti, con garbo e leggerezza tipicamente mozartiani. Con il *Sanctus, Benedictus* e *l'Agnus* Dei il gruppo conferma le buone qualità già evidenziate nella prima parte. Il concerto si conclude quindi con la commovente Ave Verum, composizione in cui, come giustamente evidenziato dal frizzante presentatore del concerto, il professor Loris Castenetto, Mozart sembra aver condensato in quarantasei battute il massimo della bellezza della musica. Dopo i calorosissimi applausi del pubblico e i ringraziamenti del sindaco Mario Battistuta il bis è affidato al travolgente *Esultate Deo* del codroipese Giovanni Battista Candotti. Il concerto è stato sponsorizzato dall'industriale Gianfranco Della Mora in collaborazione con la sig.ra Vanda Della Mora che con rara generosità e intuito imprenditoriale hanno scommesso sulla riuscita di questo progetto.

A loro si deve anche la cena offerta agli artisti nel paese di Pozzecco e organizzata con precisione e raffinatezza da Iginio Bertolini, presidente del comitato festeggiamenti.

Le Note Curiose hanno potuto organizzare un evento di così alta qualità e partecipazione di pubblico grazie alla disponibilità di Monsignor Pigani e alla precisa, quanto insostituibile, collaborazione del sindaco Mario Battistuta che giustamente ha sottolineato l'importanza di avere finalmente un imprenditore sensibile alla valorizzazione culturale del Comune.

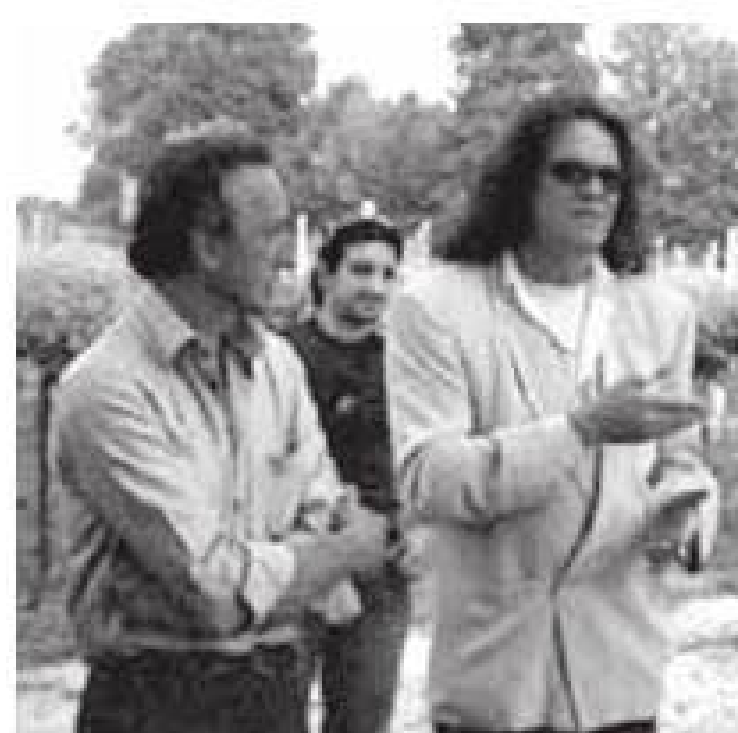
Lisa Foschia e Sergio Zolli

CAMINO

"Il Vâr" a Sapori Pro Loco

Per la terza volta la Pro Loco caminese "Il Vâr"ha fatto parte della squadra protagonista alla manifestazione "Sapori Pro Loco" il 12, 13, 19 e 20 maggio a Villa Manin. Il piatto forte, tanto atteso quanto apprezzato, è stato il Toro allo Spiedo che, insieme ai rinomati vini della zona, costituisce solitamente il fulcro della "Fieste di Cjamin - dal Toro e dal Vin" che quest'anno si svolgerà il 25, 26, 27 maggio e 1, 2, 3 giugno. A "Sapori Pro Loco" lo stand di Camino ha offerto la possibilità di assaggiare i vini delle Aziende locali quali Ferrin, Forchir, Gardisan, Panigutti e Sbaiz. Un apposito spazio è stato dedicato alla promozione del territorio caminese tramite materiale pubblicitario in grado di descriverne le attrattive e le caratteristiche. Infatti, in concomitanza con Sapori Pro Loco 2007, la Pro Loco "Il Vâr" ha promosso uno speciale pacchetto turistico che affiancava alla manifestazione la scoperta del territorio di Camino al Tagliamento. I visitatori hanno avuto l'opportunità di essere accompagnati tra i luoghi di maggior pregio architettonico e ambientale nonché di soffermarsi a degustare gli ottimi vini e i cibi proposti dalle trattorie, agriturismi e ristoranti della zona. Negli obiettivi della Pro Loco, Camino potrebbe diventare il punto di partenza privilegiato per l'itinerario che conduce a Villa Manin e alle molteplici attrattive della Regione. Inoltre la Pro Loco "Il Vâr" e il Movimento del Turismo del Vino del Friuli Venezia Giulia, promuovono un ulteriore pacchetto, limitatamente all'1, 2 e 3 giugno. I visitatori e turisti potranno usufruire di visite guidate con degustazioni alle cantine Ferrin e Sbaiz di Camino al Tagliamento, prendere parte alla 61° edizione della "Fieste di Cjamin - dal Toro e dal Vin" e agli eventi collaterali, tra cui spicca la 5° Fiera dei vini autoctoni, dedicata quest'anno al Tocai Friulano. Info: info@ilvar.org www.ilvar.org

Pierina Gallina

Camino e le sue vigne in fotografia

"Camino e le sue vigne" è il tema e filo conduttore di un concorso fotografico e di una manifestazione culturale promossa dall'Azienda Agricola Ferrin, di Casali Maione di Camino al Tagliamento, e dal Centro Culturale "I Contemporanei", di Udine, alla quale si potrà partecipare liberamente, consegnando le opere entro il 12 maggio prossimo. "La motivazione dell'iniziativa – ha spiegato il patron dell'Azienda, Paolo Ferrin – trova fondamento nei molteplici significati che contiamo vengano evidenziati, scoperti, o riscoperti dai partecipanti al concorso, che sono invitati a proporre attraverso le immagini la loro visione di come la vite caratterizza il territorio di Camino al Tagliamento, sia ambito paesaggistico, sia simbolicamente. E ciò, in particolare, con riferimento all'attività agricola, alla tradizione, al vino, inteso anche come prodotto caratteristico e di punta non soltanto di questo comune, ma del Friuli intero, con le molteplici implicazioni sociali e soprattutto culturali che tutto questo comporta. Proprio sulla base di tali aspetti legati alla cultura, le opere in concorso saranno conservate dall'azienda e diverranno altrettanti pezzi di una mostra che sarà visitabile in azienda, in località Casali Maione a Bugnins di Camino, dal 19 maggio al 30 giugno, comprendendo quindi anche l'appuntamento del 27 maggio con la degustazione in programma nella giornata di Cantine Aperte, cui l'Azienda Ferrin aderisce da ben 10 anni. Nel medesimo periodo e con uguale durata, alla Ferrin ci sarà anche la rassegna intitolata "Inventario": una mostra di opere inedite e di grande formato dell'artista Giorgio Valentinuzzi, presidente del Centro Culturale "I Contemporanei" e della stessa giuria di esperti che sarà chiamata a valutare le fotografie presentate al concorso "Camino e le sue vigne". In palio per i primi tre classificati ci saranno 110 bottiglie di vini pregiati dalla Ferrin e tre serigrafie di Giorgio Valentinuzzi; la giuria segnalerà anche altre tre opere e a tutti i concorrenti saranno dati degli attestati di partecipazione.

Rodolfo Cozzi e Giorgio Valentinuzzi

Gita sociale con l'Afds

Domenica 24 giugno donatori e simpatizzanti daranno vita alla tradizionale gita sociale, promossa dalla locale sezione Afds, presieduta da Illario Danussi. Raggiungeranno le note cittadine di Bassano del Grappa, con visita anche dei musei della guerra e della grappa, Castelfranco e Asolo, ricche di fascino e storia. La quota per i donatori è di 50 euro mentre per i simpatizzanti 55, comprensiva di pullman, pranzo a quattro portate con bevande, guida nelle tre città, accompagnatore, assicurazione. Iscrizioni, entro il 3 giugno, presso il Presidente, i Consiglieri e la trattoria Savorgnani.

P. G.

61me FIESTE DI CJAMIN DAL TORO E DAL VIN

Camino al Tagliamento dall' 25 maggio al 3 giugno 2007

venerdì 25 MAGGIO

20.00 Premiazione del concorso fotografico "La Primavera a Glaunicco e al Molino" (c/o Sala consiliare del Municipio).
Seguirà inaugurazione mostra.
21.00 Inaugurazione con la Banda Musicale Primavera di Rivignano.
Seguirà premiazione del concorso Enologico del Tocaj Friulano.
22.00 Serata con il gruppo femminile NoCandies (Musica dal vivo)

sabato 26 MAGGIO

16.00 Festa della Famiglia con lo spettacolo teatrale della Scuola Materna (c/o Teatro Comunale)
18.00 Inaugurazione mostra "COLORI E SAPORI" di Federica Pagnucco (Agriturismo "Li di Salvestri")
19.00 Inaugurazione mostra "TILIMENT. DALLA SORGENTE ALLA FOCE" (Trattoria Savorgnan) promossa dal Fotocineclub di Lignano Sabbiadoro
21.30 Serata con i FANTASY (Musica dal vivo)

domenica 27 MAGGIO

10.00 Partita celibi-ammogliati a cura dell' A.S.D. Camino
18.00 Esibizione dimostrativa judo a cura dell'Oratorio Parrocchiale San Francesco (Piazza Maggiore)
21.30 Serata con PAOLO GROUP
Durante la giornata saranno presenti gli stands di Claudine Rookx e dei produttori di miele del nostro territorio.
Dal 27 maggio al 3 giugno si terrà presso la Biblioteca Civica la Mostra Mercato del Libro

venerdì 1 GIUGNO

18.00 Motoparty del Toro in collaborazione con il gruppo Chej dala Moto
21.00 Torneo di calcio balilla organizzato dall' A.S.D. Camino
21.30 Serata musicale con THE LEGENDARY KID COMBO (Musica dal vivo)

sabato 2 GIUGNO

9.30 Partenza "Agritour": tutti in bici tra i campi e le aziende agricole del nostro territorio alla scoperta dell'agricoltura e dell'ambiente.
11.30 Lavorazione formaggio e degustazioni (Piazza Maggiore) a partire dalle 11.00 Mercatino dell'usato per ragazzi a cura dell' Ass. Tocca il cielo con un dito e Gruppo Giovani.
18.00 Premiazione 3° Edizione del concorso "Un' idea per Camino"Premio Primo Marinig organizzato dall'Ass. culturale Il Cjavedal (c/o Palazzo Minciotti)
20.45 Saggio di danza della scuola "Dance and Fitness" di Camino al Tagliamento(c/o Teatro Comunale)
21.30 Serata con PATRICIA BAND (Musica dal vivo)
21.30 Concerto rock con i gruppi emergenti (nei pressi del Municipio)

domenica 3 GIUGNO

16.00 5° Fiera dei vini autoctoni friulani: il Tocaj
Apertura stands produttori di Tocaj in collaborazione con l'Ass. culturale Il Cjavedal (via Roma)
Lungo via Roma (a partire dalle 15): mostra di mosaici a cura dell'Atelier Mosaique
16.00 Spettacolo teatrale "Dute colpe de l'ascensor" realizzato dalla compagnia di teatro amatoriale "Tant par ridi" di Camino al Tagliamento
18.00 Tradizionale cuccagna orizzontale sul fiume Varmo
20.30-21.00 Spettacolo finale del laboratorio teatrale per bambini a cura dell'Ass. Metrodora (Teatro Comunale)
21.30 Serata con LUCKY BAND (Musica dal vivo)
23.00 Estrazione lotteria
Durante la giornata saranno presenti gli stands di Claudine Rookx, dei produttori di miele del nostro territorio e del mercato Equo Solidale dell'Associazione "Equazione" di Codroipo.

Per tutto il periodo della manifestazione funzioneranno fornitissimi chioschi con buon vino locale e l'antica enoteca fornita di pregiati vini - SPECIALITÁ TORO ALLO SPIEDO

Scaini: "Voglio fare di Camino un cantiere aperto per la lirica"

Parlare con Francesca è semplice e naturale. Il modo di fare schietto, diretto e simpatico fa dimenticare di avere davanti un calibro internazionale della lirica, capace di travolgere l'Opéra di Parigi e quasi non accorgersene. Un sorriso, una battuta e via, verso un altro teatro, tra uno scrosciare di applausi e l'altro, in giro per il mondo. Eppure Francesca è la prima a non voler sottolineare la propria fama, un successo più che meritato, frutto di sacrifici e studio rigoroso in nome della passione di sempre: il canto. Francesca Scaini soprano,moglie e madre, è orgogliosamente ancorata alle radici caminesi. Il suo paese natale, Camino o, meglio, Bugnins sta lì, nel suo cuore e nei suoi progetti al punto da volerlo trasformare in un riferimento nazionale qualificato per la musica, coinvolgendo e valorizzando tutta la comunità. Il primo tassello di un ambizioso puzzle è stato un musical collettivo, andato in scena il 13 maggio nella Sala teatro di Camino, in sinergia con tanti volontari impegnati a cantare, suonare, recitare, realizzare scenografie e costumi. Il tutto sotto la sapiente e amorevole regia di Francesca. Grazie a lei Camino sta diventando cantiere aperto e disponibile ad ospitare giovani che studiano canto, offrendo opportunità di crescita professionale che possano condurli fino al palcoscenico. I progetti di Francesca ne dichiarano la generosità di fondo e la volontà di trasferire la propria esperienza a tantissimi giovani di tutta Italia impegnati nel canto e che, grazie a lei, potrebbero realmente trovare la strada del successo.

P. G.

"Tant par ridi" in scena con "Dute colpe del assensô"

Buone notizie per i fan della compagnia di teatro amatoriale caminese! Il 3 giugno, nella sala teatro, presenterà la prima di una rappresentazione che non mancherà di stupire e divertire "Dute colpe del assensôr". " Tranquilli!!! Dopo oltre dieci anni di attività, ci siamo esibiti anche fuori dai confini di Camino, ma non ci siamo certo dimenticati di Voi, che siete il nostro pubblico preferito – dichiara la portavoce del gruppo, Graziella Giuseppin. A dire il vero, siamo stati molto gratificati dagli applausi ricevuti lo scorso anno a Blessano di Basiliano e Coderno di Sedegliano, per le repliche dello spettacolo "La foghere di Sunte", ma la "prova del 9" l'abbiamo sostenuta a Udine all'Auditorium Menossi dove abbiamo messo in scena la commedia in due atti "Lis vicendis di Mastro Palladio e de sô famee". Oltre a Ennio Zorzini e Daniela Bressanutti, nei panni di Mastro Palladio e consorte, gli altri personaggi sono stati interpretati da Daniela Vendrame, Fanny Frappa, Ivana Valoppi, Katia Rebellato, dalla sottoscritta, Luca D'Angela, Egidio Lenarduzzi, Tiziano Savorgnani, Giuseppe Danussi, Fabrizio Panigutti e Giona Pizzale. Fabiola Tilatti ne ha curato la regia, oltre ad aver scritto i testi insieme a Marina Mio. Non siamo mancati all'appuntamento settembrino con "Medioevo a Camino" e per l'occasione nel gruppo hanno debuttato come attrice Claudine Rooks e, come collaboratrici, Cristina Pilutti ed Elisa Gasparini. Ringrazio i simpatizzanti, a nome di tutto il gruppo, che ci permettono di condividere la soddisfazione per questi piccoli traguardi, che però ci invogliano ad andare avanti, per il nostro e, speriamo, vostro divertimento".

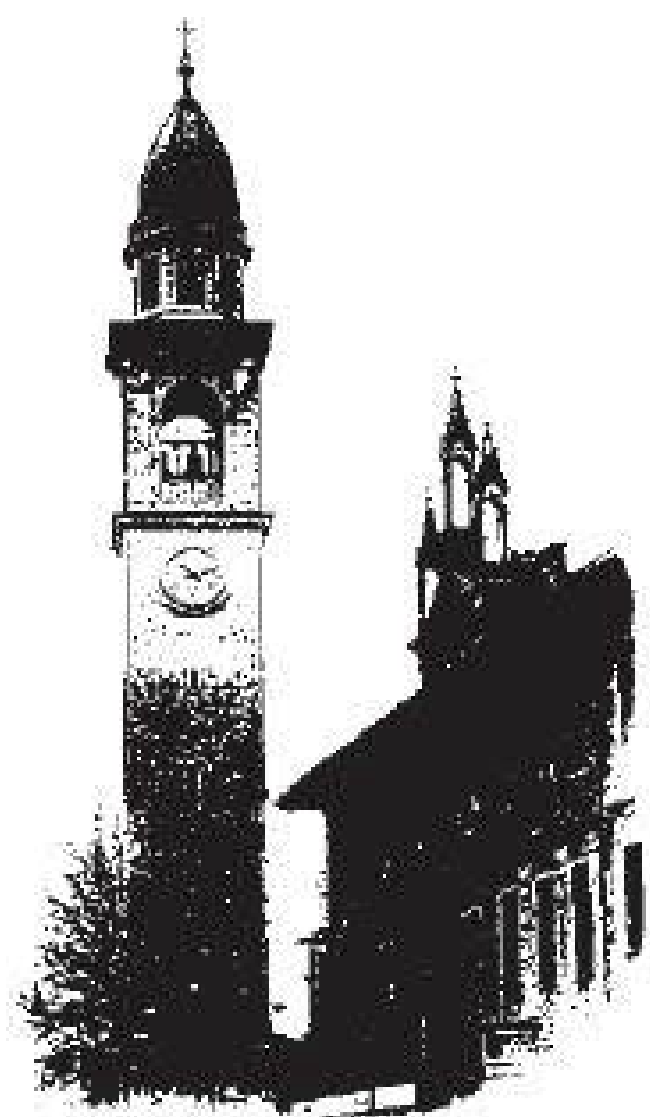
P. G.

Afds: Danussi riconfermato presidente

In occasione dell'annuale assemblea della sezione, il Presidente Illario Danussi ha ringraziato le donatrici, ben 113, e i donatori per la loro grande generosità. Sono state 282 le donazioni effettuate nel 2006, con 239 donatori attivi mentre i nuovi iscritti sono 24. Nella relazione morale ha sottolineato la preziosa collaborazione del Consiglio Direttivo che ha permesso di realizzare molteplici attività tra cui la Festa del Donatore, serate di educazione sanitaria, gite socio-culturali, cena sociale con premiazione dei donatori benemeriti, omaggio natalizio agli anziani del Comune, presenza nella locale scuola primaria.

Nel suo intervento il Sindaco Emilio Gregoris ha elogiato l'opera svolta dai donatori che rivestono la funzione di collante fra gli abitanti dei vari paesi e oltre. Anche il rappresentante di zona Fornasieri si è congratulato per il notevole e ottimo lavoro svolto dalla Sezione caminese.

Si sono svolte altresì le elezioni per il rinnovo delle cariche che hanno riconfermato Presidente Illario Danussi, Vice Giuliana Frappa, rappresentante dei donatori Giovanni Bertossi, segretaria Anna Bagnarol, alfiere Armando Tuppin. Consiglieri eletti: Lilia Spagnol, Giuseppina Colosetti, Silvia Gazziola, Severino Gobbato, Fabrizio Panigutti, Tiziano Savorgnani, Egidio Lenarduzzi, Romina Chiminello, Luigino Locatelli, Davide Finos, Luisa Liani, Renzo Gardenio, Rino Campanotti, Pierino Del Negro. Revisori dei conti: Carla Bosa e Giuseppe Cecatto.

P. G.

RIVIGNANO

Rinnovato il direttivo "Par no dismentea"

Si è tenuta la prima assemblea generale elettiva della associazione culturale "Par no dismenteâ ". Infatti fino ad ora questo giovane gruppo è stato guidato dai soci fondatori ed ora come da statuto era chiamato per la prima volta a rinnovare il consiglio direttivo, che resterà in carica per tre anni. L'associazione è nata tre anni fa per ottimizzare il lavoro che per anni veniva fatto da pochi volonterosi privati, che durante la Fiera dei Santi esponevano vecchi trattori ed utensili tipici della civiltà contadina di queste zone. "Par no dismenteâ" continua la tradizione e si prefigge di far conoscere alle nuove generazioni il modo ed il mondo in cui vivevano i loro genitori e nonni, proponendo di anno in anno nella ricorrenza della famosa "Fiera dei Santi" di Rivignano temi legati appunto ai "vecchi tempi". Così hanno avuto molto successo di pubblico e di critica "la scuola" e "la cjase". E al primo giorno utile di scuola dopo la festa vengono invitate le scolaresche ad una visita guidata tutta per loro. L'associazione Inoltre presenta opere letterarie di autori del posto, che raccontano del passato ed ha istituito dall'anno scorso un premio annuale denominato "cale d'arint" (il fiore tipico dei molti corsi d'acqua del posto) che viene assegnato a personaggi impegnati a mantenere in qualsivoglia modo le vecchie usanze e tradizioni. All'assemblea presieduta dal socio ed assessore comunale Moreno Papais sono intervenuti tra presenze e deleghe 24 soci, la metà circa degli iscritti, che ascoltata la relazione morale del presidente uscente Luciano Torresin e l'esposizione del bilancio consuntivo 2006 e preventivo 2007, hanno approvato all'unanimità ed votato poi il nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti Anita Salvador, Ines Pascolo, IsaCressati, Piero Stelitano, Roberto Colavitti, Pia Pilutti e Luciano Torresin.

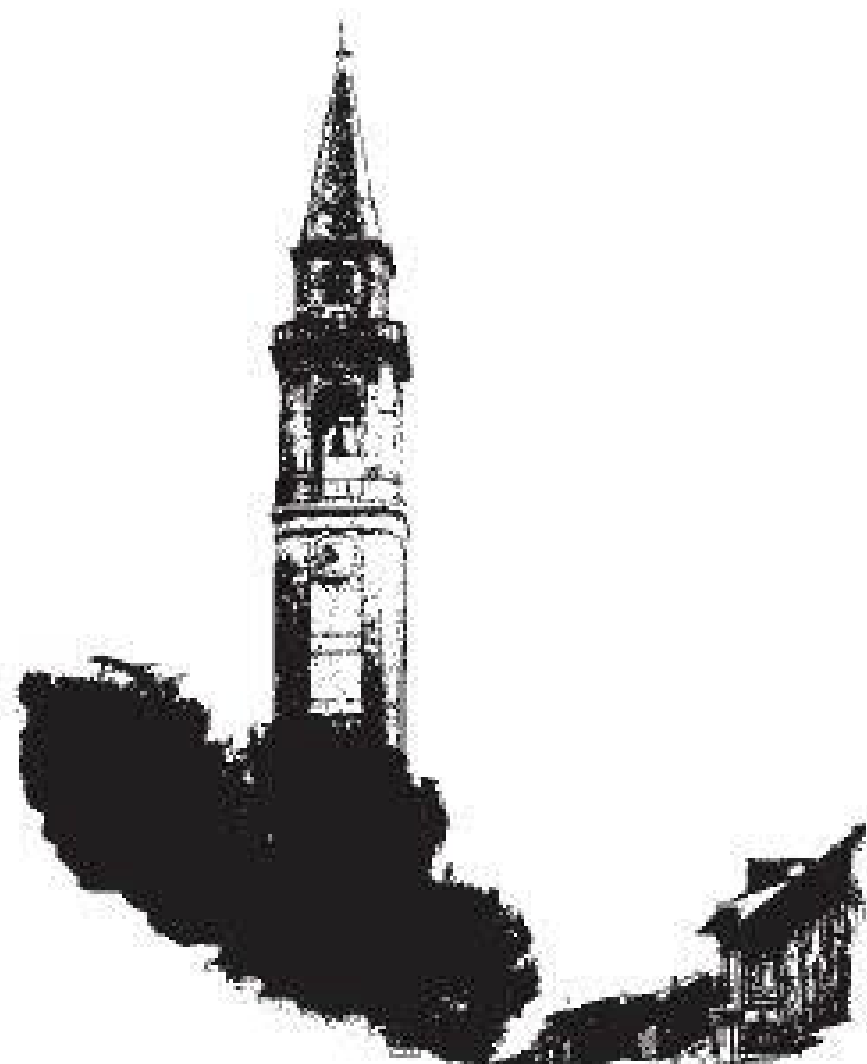
Ro.Co.

La sfida benefica delle frittate

La frittata è una cosa seria, almeno per come l'hanno presa i tanti concorrenti intervenuti da più parti per sfidarsi nella quinta edizione di questa gara. Nel capiente cortile di Bruna e Aldo Gortana, già dalle prime luci dell'alba si sono allestiti tavoli e fornelli dove i primi "Frittatari" hanno dato inizio al loro lavoro, e giù a sfornare profumate frittate, numerarle, porzionarle e presentarle al numeroso pubblico che, dato l'orario, a malapena si è trattenuto dall'aggredirle e divorarle senza ritegno. Ma è prevalsa la professionalità e tutti si sono accostati ai piatti al battere del mezzogiorno assaggiando con fare saputo, commentando gli ingredienti e i molteplici sapori. Alla fine la votazione, lo spoglio e l'inappellabile verdetto: 3° classificato Manuel Pestrin, oreglùzze – sclopìt – urtizzòn e quattro tipi di formaggio, 2° Sebastiano Bolzonella, peperoni grigliati – cipolle rosolate – capperi sotto sale – olive nere – acciughe – prezzemolo e grana, 1° Bruno Cudini, spaghetti – pancetta – prezzemolo – grana e cipolla. Ebbene sì, sembra più una carbonara, che una frittata, ma tant'è, e ha vinto alla grande. La competizione, ovviamente, è solo un pretesto per trovarsi tra tanti amici a fare festa e poco importa chi ha vinto, anche se per qualcuno sono state notti insonni nel tentativo di inventarsi l'ingrediente che non si dimentica, ed era pure certo della vittoria, altri si sono allenati quotidianamente nel girare la frittata facendola volare in aria e, cosa più difficile, riprenderla tutta intera nella padella (esercizio ben riuscito a Franco Meret). E termina tutto in risate, in sfottò e in solidarietà, tanto che la cassetta delle offerte volontarie, tolte le spese per sfamare e dissetare tanta gente, restituisce euro 145 da devolvere all'adozione a distanza nata un paio d'anni fa proprio da questa sfida.

eMPi

"Da Laura" compie 30 anni

La storica Gelateria "Da Laura" di Rivignano quest'anno festeggia 30 anni di esercizio. L'attività è gestita dai coniugi Laura e Vito con i due figli Livio e Luca che hanno seguito le orme dei genitori e si sono appassionati a loro volta all'arte della gelateria continuando così la tradizione di famiglia. In occasione dell'anniversario il locale è stato completamente rinnovato. La famiglia Moratto vi aspetta quindi con la cordialità e la professionalità di sempre per gustare le proprie coppe di gelato, naturalmente artigianale da ben 30 anni.

SEDEGLIANO

Cafc Energie: da multi a monoutility

Il consiglio comunale ha dato il via libera al progetto di scissione e di variazione dello statuto sociale Cafc con separazione del ramo aziendale Gas, approvando la conformazione "In House" di Cafc Spa

Il consiglio ha quindi dato l'ok al sindaco Corrado Olivo affinché voti in seno all'assemblea di Cafc in modo favorevole sia alla modifica dello statuto che alla costituzione della nuova società Cafc Energie. Il consiglio era chiamato quindi ad approvare tutta la documentazione di variazione e di scissione. "I comuni soci – secondo quanto spiegato dal presidente Alessandro Colautti - avranno maggior potere di indirizzo e di controllo e si misureranno in una programmazione d'ambito. Tre sindaci ordinati dall'assemblea avranno il compito di verifica della società formata da 72 soci e 37 comuni che, con questa operazione , si trasforma da multi a monoutility ."Praticamente cambiando la gestione a monte ci saranno delle migliorie relative alla gestione dell'acqua in virtù anche delle nuove normative emanate dalla Legge Galli. Cafc Energie invece gestirà solo le problematiche relative alla rete di distribuzione del gas Metanfriuli, di cui Olivo è il Presidente.

Maristella Cescutti

Rassegna corale di primavera

E' stato un successo la 23esima rassegna corale di primavera che si è tenuta nella Chiesa parrocchiale di Sedegliano il 14 aprile scorso. Dodici cori con circa trecento partecipanti hanno rinnovato una tradizione ormai da tempo radicata sul territorio. Sono stati protagonisti con le loro voci le cantorie di Coderno, San Lorenzo, Grions, Gradisca, Turrida, Rivis e Sedegliano insieme ai cori "Euterpe" e "Castelliere." Promossa dall'amministrazione comunale l'iniziativa, portata avanti dall'assessore Dino Pontisso, cresciuta e ampliata nel corso degli anni, ha visto anche con successo l'esibizione dei cori scolastici delle primarie del luogo. "Segno di continuità questo – dice Pontisso – che si unisce alla partecipazione di giovani direttori e organisti delle varie corali che si sono formati nella scuola di musica di Gradisca di Sedegliano".

Ma.Ce.

Corso gratuita di lingua friulana

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Sedegliano e lo Sportello per la valorizzazione della lingua friulana, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", hanno organizzato un corso gratuito di lingua friulana. La Legge 482 del 15 dicembre 1999 ("Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche") finanzia corsi di formazione destinati fondamentalmente ai dipendenti della pubblica amministrazione al fine di fornire e migliorare la competenza e l'uso della lingua friulana, sia nella forma scritta che in quella orale, per lo svolgimento della propria attività lavorativa a favore dell'utenza friulanofona. Il corso della durata di 20 ore è aperto oltre che ai dipendenti pubblici, anche a quanti sono interessati a conoscere e ad approfondire la lingua minoritaria.

Le lezioni si terranno nella Cjase Uarnèl a San Lorenzo di Sedegliano dalle 20.00 alle 22.30, secondo il seguente calendario: giovedì 03/05/2007, giovedì 10/05/2007, giovedì 17/05/2007, giovedì 24/05/2007, giovedì 31/05/2007, giovedì 07/06/2007, giovedì 14/06/2007, giovedì 21/06/2007.

Il programma del corso prevede: 6 ore di linguaggio tecnico-amministrativo e di legislazione in materia di lingua friulana; 14 ore di grammatica e grafia ufficiale (livello base/alfabetizzazione).

Verrà rilasciata una dichiarazione di frequenza a tutti coloro i quali ne faranno richiesta per motivi di lavoro o di studio.

una Vetrina su Sedegliano

Lezione-concerto su Segovia

Domenica 18 marzo, nela sala consiliare del Comune di Sedegliano, si è tenuta la lezione-concerto *"Segovia a Parigi"*, organizzata dalla locale Associazione Musicale "Armonie" e il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Protagonista del pomeriggio musicale è stato il M° Raffaele Pisano, diplomato con Frédéric Zigante al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, valente concertista sia in veste di solista che come componente del Quartetto di chitarre *"Ápeiron"*, docente di chitarra e musica d'insieme nela Scuola di Musica strumentale-vocale di Sedegliano. Per l'occasione sono state proposte musiche composte da De Falla, Turina, Berkeley, Sauguet, Samazeuilh, Migot, Milhaud e Roussel. Gli argomenti predominanti trattati durante il concerto sono stati la musica francese del primo Novecento e l'influenza esercitata su di essa da Andrés Segovia (1893-1987) il più illustre dei chitarristi, colui che ha risvegliato l'interesse dei compositori per la chitarra dopo decenni d'oblio, portandola nelle più prestigiose sale da concerto di tutto il mondo. Un pubblico numeroso e attento ha potuto apprezzare non solo la qualità tecnico-espressiva proposta dall'esecutore, ma anche brani raramente eseguiti, come la *Sérénade* di Gustave Samazeuilh, *"Pour un hommage à Claude Debussy"* di George Migot, *"Française"* di Jacques Ibert, i *"Quatre Pièces"* dell'inglese Lennox Berkeley (creati durante i suoi studi a Parigi) e due ritratti musicali del celebre chitarrista, composti da Darius Milhaud *("Segoviana")*, e Albert Roussel *("Segovia")*.

Anche in quest'occasione, nel rispetto della formula "lezione-concerto", i brani in programma sono stati preceduti da chiare ed efficaci presentazioni da parte dell'esecutore. Una formula che ha sempre contraddistinto le proposte di "Armonie", l'associazione sedeglianese che da più di un decennio opera con successo nel campo della divulgazione della cultura musicale.

Eventi culturali in casa Turoldo

La Casa natale di padre David Maria Turoldo a Coderno ospita da domenica 29 una serie di eventi organizzati dall'omonima associazione e dall'assessorato alla Cultura di Sedegliano.
"Luci e immagini della memoria" è il titolo della mostra di pittura dell'artista friulana Paola Martinella. La rassegna è aperta al pubblico ogni sabato e domenica con orario 9-12 e 15-19 fino al 27 maggio.
La domenica successiva, (il 13 maggio sempre alle 17), è stato presentato il libro di poesie "Cenni e Silenzi" di Enzo Santese. A seguire una serie di "Conversazioni" con il pubblico che hanno animato il pomeriggio culturale con il coinvolgimento dell'artista udinese Claudio Mario Feruglio, il critico letterario Mario Turello e lo scrittore Enzo Santese. La lettura di alcune liriche da parte degli attori del Laboratorio Teatrale 1002 di Pordenone al termine degli incontri. Un concerto del Gruppo Musicale di Costalta diretto da Lucio Eicher Clere, con l'esecuzione di brani classici del complesso Ladino-cadorino concluderà gli appuntamenti alle ore 17 di sabato 26 maggio.

Ma.Ce.

"Armonie" al concerto di Allevi

"...E' un musicista classico, ma, per ragioni di età e di cultura, capace di accettare tutti i suoni del nostro modo di vivere...Ci sono slancio e passione nel suo modo di essere artista, studio e trasgressione, amore per il passato del pianoforte e voglia di ribaltare la tradizione aprendo nuove strade. Grandissimo successo..." Così, uno dei più autorevoli quotidani nazionali definisce in modo sintetico ma molto efficace Giovanni Allevi, compositore e virtuoso della tastiera, tra classica, pop e jazz, che si è esibito in un memorabile concerto nel teatro "Giovanni da Udine". All'evento musicale era presente anche un gruppo di allievi ed insegnanti dell' Associazione Musicale *"Armonie"* di Sedegliano, che ha avuto modo di apprezzare dal vivo gli ultimi frutti della fervida fantasia creativa del giovane artista, contenuti nel suo ultimo album dal titolo *"Joy"*. Al termine dell'entusiasmante concerto, la nutrita delegazione dell'associazione sedeglianese ha avuto modo di incontrare personalmente l'artista. Dimostrando rare doti di disponibilità e cordialità, Giovanni Allevi ha desiderato conoscere ogni singolo componente del gruppo è ha avuto parole di elogio per l'operato di *"Armonie"*, che da oltre dieci anni si impegna attivamente nel campo della divulgazione della cultura musicale.

VARMO

Le decisioni dell'ultimo Consiglio Comunale

Mercoledì, 11 Aprile 2007 alle ore 19.30 si è svolto l'ultimo Consiglio Comunale di questa tornata amministrativa iniziata nel mese di maggio 2002. La seduta ordinaria aveva il seguente Ordine del Giorno: esame ed approvazione verbali della seduta precedente del 28.02.2007; comunicazioni delibere di G.C. n. 33 del 28.02.2007 avente per oggetto: "Prelievo dal fondo di riserva per assegnazione contributi" e comunicazione delibera di G.C. n. 49 del 28.03.2007 avente per oggetto: "Prelievo dal fondo di riserva per quota di partecipazione al fondo di dotazione dell'Autorità d'Ambito". Approvazione ed immediata eseguibilità del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2006 che si chiude con un avanzo di euro 119.074,75 approvato con i voti dei componenti la maggioranza presenti ed il voto contrario di tutte le minoranze.

Punto successivo l'approvazione accordo quadro per la realizzazione di impianti fotovoltaici, nell'ambito dell'Associazione Intercomunale Medio Friuli. Grazie a questo strumento, sugli 800,000,00 euro ottenuti dalla Regionale Friuli Venezia Giulia e l'aggiunta di una compartecipazione da parte dei Comuni interessati, sarà possibile installare impianti fotovoltaici negli edifici scolastici aventi determinate caratteristiche di tre comuni Codroipo, Mortegliano e, per l'appunto, Varmo. Tali impianti consentiranno un notevole risparmio elettrico ed energetico. Ne è seguita la variazione al bilancio di previsione 2007 e parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione 2006 con i nuovi atti di programmazione collegati. L'approvazione ed immediata eseguibilità dello schema di convenzione con la Pro Loco "Chei di Cjanus" per la concessione in comodato di un'area di proprietà comunale per uso pubblico. Il recesso dalla Convenzione tra i Comuni di Fontanafredda, Cordovado e Varmo per la gestione in associazione dell'Ufficio di Segretario Comunale approvata con consiliare n. 28 del 27.09.2006. Infine, la proroga ed immediata eseguibilità della Convenzione del Servizio Bibliotecario del Medio Friuli per n. 24 mesi. Tutti questi ultimi 5 punti all'ordine del giorno, sono stati approvati all'unanimità e, quindi, sia dalla maggioranza che dalle minoranze presenti alla seduta consiliare.

A Roveredo ridipinto l'esterno della Chiesa

I paesani di Roveredo di Varmo, hanno collaborato in forma veramente solidale oltre che entusiastica, all'imbiancatura della facciata e delle pareti esterne della grande Chiesa dedicata ai Santi Ermacora e Fortunato. Dai componenti della Pro Loco con il suo presidente Venicio Asquini, ai tantissimi giovani, agli artigiani, ai numerosi cittadini , praticamente tutti i paesani, in forma volontaristica, quindi a titolo gratuito, durante due sole giornate hanno dedicato il loro tempo per restaurare e ridipingere l'edificio sacro. In questo modo, lo hanno restituito alla originale bellezza ed hanno fatto un'opera di bene per uno dei simboli più importanti del proprio paese. Al termine non poteva mancare un allegro momento conviviale ed una simpatica bicchierata nella vicina area dell'edificio delle ex Scuole Elementari. Anche il parroco don Erminio Cossaro, ha avuto modo di ringraziare quanti hanno collaborato ed hanno lavorato per la realizzazione di quest'opera di restauro così bella e meritoria. Una foto ha immortalato la bella facciata della Chiesa con le impalcature ed i paesani intenti al lavoro di pittura.

Presentato il libro "Varmo - Vil di Vâr"

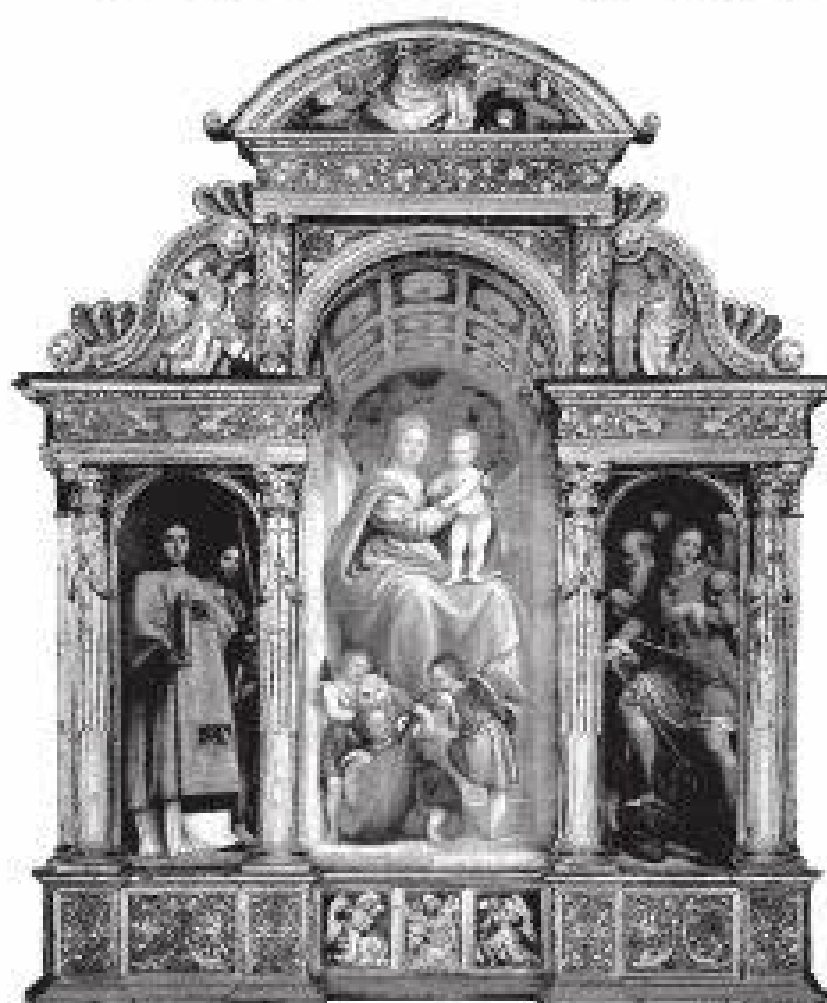
Come Sindaco e pubblico amministratore di questo Comune, da molti anni mi ero ripromesso di poter fare un volume monografico sul territorio di Varmo, nei vari aspetti storici, culturali, sociali, ambientali e quant'altro. E' la prima volta, perché non esistono precedenti di altre pubblicazioni eccetto l'opuscolo del 1961 per il Centenario Nievano o di specifica tematica, edite vent'anni fa come " Toponomastica Urbana nel Comune di Varmo " di Franco Gover. Questo, nonostante Varmo e gli altri paesi del Comune, siano depositari di un ricco, per certi versi irripetibile, patrimonio artistico. Valgano per tutto lo splendido trittico del Pordenone del 1529 e la pala dell'Amalteo presso la Chiesa Plebanale di Varmo o la suggestiva Chiesetta di S. Marizza con gli affreschi del Thanner dichiarata Monumento Nazionale. Inoltre, nel nostro Comune sono nati o vi hanno abitato per tanti anni, scrittori e poeti di chiara fama come Elio Bartolini od Amedeo Giacomini (entrambi scomparsi durante il 2006), Sergio Maldini premio Campiello 1992 con " La Casa a Nord Est ", Mario De Appollonia e l'elenco potrebbe continuare a lungo. Varmo è una terra immortalata dal Belloni, da Ermes di Colloredo e dagli scritti di Ippolito Nievo nella novella "Il Varmo", da personaggi come Giuseppe Bini a cui è stata intitolata la via principale di Gemona del Friuli. Inoltre, il territorio del Comune è caratterizzato da paesaggi ambientali unici nonché caratteristici come le risorgive, le olle e rari esempi di vegetazione autoctona. L'Amministrazione Comunale, ha affidato alla Associazione Culturale " La Bassa " di Latisana la stesura di questa significativa ed importante opera di quasi 800 pagine. A tal proposito, non potrò mai dimenticare la disponibilità dimostrata dal suo Presidente con i collaboratori. In questa ricerca e studio, molti sono stati i gruppi, le associazioni, le società o le singole persone che, in vario modo, hanno lavorato. A tutti vada il mio più sincero grazie! Una senso di viva riconoscenza desidero anche esprimere alla Fondazione CRUP per il generoso contributo finanziario assegnato, alla Presidenza del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Udine, agli Istituti Bancari come la filiale del Bcc di Basiliano, ai tanti "sponsors" privati che, con grande sensibilità, hanno creduto a questo progetto culturale. Il libro, per l'enorme mole di materiale raccolto ed in considerazione delle tante tematiche ancora da sviluppare, non potrà che essere necessariamente il numero Uno di una serie che, chiunque si troverà ad amministrare il Comune di Varmo, si spera voglia continuare.

Per quanto mi riguarda, con tenacia ho fatto questo primo ed iniziale passo. Oltre al valore culturale che verrà sicuramente riconosciuto e giustamente apprezzato, il libro non è la voce di una parte, ma proprio sulla base di quanti vi hanno collaborato a livello locale ed almeno in questo particolare caso, diventa l'espressione di tutti. Per me, è ciò che conta veramente e che lascerà un'impronta duratura!

Auguro una buona lettura nel riscoprire il proprio passato con le relative radici, tradizioni ed identità locale.

Ciò consentirà a ciascuno, di guardare con occhi diversi e di capire meglio, quello che è il presente o quello che sarà il futuro.

Il libro "Varmo – Vil di Var" è stato presentato dal Sindaco di Varmo Graziano Vatri con Enrico Fantin Presidente dell'Associazione culturale "La Bassa", autorità quali i Consiglieri regionali Tonutti Giancarlo, Roberto Molinaro e Claudio Violino, provinciali nel suo Presidente prof. Marzio Strassoldo con i Consiglieri Stefano Teghil e PierMauro Zanin, il rappresentante della Fondazione Crup dott. Comelli, la presidente della Commissione di Gestione della Biblioteca Civica Sara Chittaro, il coordinatore delle attività culturali Ivan Molinari, il segretario - direttore generale dott. Giovanni D'Altilia, gli assessori ed il Consiglio Comunale quasi al completo, gli ex sindaci Maurizio Pivetta e Paolo Berlasso, i famigliari degli amministratori scomparsi, i primi cittadini od i rappresentanti di oltre 20 Amministrazioni Comunali di tutta la zona, nonché tutti gli autori, gli sponsors e quanti vi hanno collaborato, la cittadinanza, mai così numerosa, gli ospiti: domenica 18 marzo 2007 alle ore 11.00 presso la sala consiliare del Municipio di Varmo.
Il Sindaco di Varmo nell'introduzione ha presentato gli autori ed ha fornito una dettagliata relazione finanziaria che di seguito si pubblica.

Elenco autori Varmo e la sua storia
Salvatore Errante Parrino, Varmo: terra di scrittori e poeti; Maurizio Buora, Varmo. Al confine del Tagliamento. Fra l'età del bronzo e la romanizzazione; Roberto Tirelli, Pievi e Comunità: una storia scritta con la fede; Benvenuto Castellarin, Inquisizione a Varmo; Giuliano Bini, Ex pluribus unum. I Comuni ed il Comune di Varmo; Giuliano Bini, Il Comune Italiano; Cittadini con incarichi pubblici; Cittadini Onorari di Varmo; Franco Gover, Il Municipio di Varmo, Franco Gover, Lo stemma del Comune di Varmo; Franco Gover, Varmo nell'arte: episodi e protagonisti; Enrico Fantin, Varmo nei tempi di guerra. Le vicende belliche con note militari ed i gloriosi caduti per la Patria; Enrico Fantin, Storia di un pilota d'aereo precipitato nei cieli di Varmo; Bruno Cadetto, Canussio a cavallo degli anni '30; Sergio Pertossi, Come si viveva a Romans negli anni '30; Maurizio Pivetta e Paola Tubaro, La terra e le acque: genesi ed evoluzione del territorio; Francesco Sguazzin, Il Bosco di Torreano: Un'interessante emergenza

flogistica e vegetazionale nel territorio di Varmo; Luigi Brusadini, Dialoghi di architettura rurale a Varmo. Alcune esperienze sul territorio comunale; Enrico Fantin, il Ponte di Madrisio; Guglielmo Rodaro e Sergio Zamburlini, L'agricoltura nella realtà locale; Benvenuto Castellarin e Franco Gover, La toponomastica nel Comune di Varmo; Mario Salvalaggio ed Ermanno Dentesano, Acque di risorgiva: luoghi e nomi nella tradizione orale; Benvenuto Castellarin e Franco Gover, onomastica nel Comune di Varmo; Benvenuto Castellarin, I mulini nel territorio del Comune di Varmo; Enrico Fantin, Un mago della ristorazione italiana: Aldo Morassutti; Alessandro Morassutti, Pesca e caccia nel nostro ambiente, nel ricordo e nella odierna realtà locale; Benvenuto Castellarin, Usi e tradizioni a Varmo; Giacomina De Michieli, Antonio Beltrame e la sua Canussio; Paolo Berlasso, A Villa Manin di Passariano la nuova Accademia di Belle Arti.

Associazioni nel Comune di Varmo:
Graziano Bernardis, Lucia Pellizzoni e Paolo Bortolussi, "Sot la Nape", trent'anni di teatro friulano "Sot la nape" - Trent'ains di teatri furlan"; Raffaella De Monte e Nicoletta Maran , associazione culturale "Puntodanza"; Giovanni Rusciano, Il nucleo varmese dell'Aeronautica; Feliciano Scaini, La bocciofila "del Varmo"; Gabriele Garcea e Simone Meazzo, La "FriulKarate" a Varmo; Carlo Tonizzo , Club "Vecchie glorie calcio" Varmo; Luciano Del Zotto e Gianni Ferro, Amatori Calcio Santa Marizza; Ivan Molinari e Gianni de Candido, Breve storia dell'Unione Sportiva Romans; Luciano Ciuto e Francesco Tonizzo, Associazione Sportiva Dilettantistica Varmo; Dario Parussini, I pescatori sportivi di Varmo; Ivan Molinari, Associazioni locali e tradizioni paesane; Fotografie di Enrico Fantin, Stefano Zanini, Giampaolo Mauro, fotografo d'arte Luca Laureati e tratte da archivi pubblici e privati.

Rendiconto pubblicazione volume monografico su Varmo

ENTRATE
BCC (Banca di Credito Cooperativo) di Basiliano 2.500,00 euro
Presidenza del Consiglio Regionale 997,20 euro
Fondazione C.R.U.P. 20.000,00 euro
Sponsors privati 9.900,00 euro
TOTALE 33.397,20 euro

SPESE
Stampa dei volumi 41.963,48 euro
Fotografie Luca Laureati 1.320,00 euro
Stampa volantino sponsor 288,00 euro
Stampa inviti 384,00 euro
Distribuzione inviti 336,00 euro
TOTALE 44.291,48 euro

Quota a carico del Comune 10.894,28 euro

I libri, come da convenzione sono stati stampati in numero di 1.999 copie. Di queste n. 350 copie assegnate alla Fondazione Crup di Udine che provvederà a distribuirle a tutte le Biblioteche della Regione Friuli Venezia Giulia, n. 400 copie da riservarsi all'Amministrazione Comunale e da utilizzarsi dalla stessa per finalità di rappresentanza istituzionale dell'Ente oltre che di promozione dell'immagine dello stesso, ivi compresa l'omaggio alle autorità, ai Consiglieri Comunali ed agli Autori, n.120 all'associazione "la Bassa" e le restanti copie rimanenti sono a disposizione dei privati cittadini, anche non più residenti in Comune di Varmo, che manifestino la volontà di acquistarli mediante una contribuzione in denaro da effettuarsi presso la sede della tesoreria comunale che è la filiale della Banca Antonveneta Abn Amro di Varmo a favore del Comune dell'importo minimo di euro 10,00 per ogni copia. Questo consentirà la copertura delle restanti spese.

Varmo: sfida tra tre candidati a sindaco

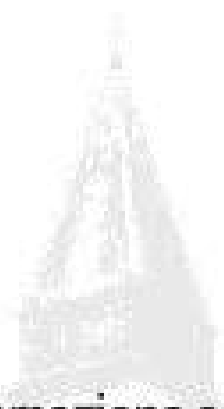
Tre candidati, sei liste: i prossimi 27 e 28 maggio a Varmo i cittadini saranno chiamati alle urne per decidere se riporre ancora fiducia nell'attuale sindaco uscente Graziano Vatri oppure se affidarsi ai candidati delle altre liste vale a dire Paolo Berlasso oppure l'attuale capo dell'opposizione Pierino Biasinutto. Il primo cittadino uscente è sostenuto dalle liste "Per Varmo" e "Insieme per Varmo"; Pierino Biasinutto gode dell'appoggio di Civica Varmo Futura" e di "Futuro ambiente progresso"; Paolo Berlasso che in passato è già stato alla guida dell'amministrazione di Varmo , s'affida alla lista Berlasso e a quella denominata "Varmo e libertà".
Abbiamo rivolto ai tre candidati a primo cittadino per tutti uguali queste cinque domande: **1) Perchè si ricandida? 2) Che cosa si propone di fare? 3) Quali sono le squadre che l'accompagnano e la sostengono? 4) Quale futuro sogna per Varmo? 5) Quali sono i pregi e i difetti degli altri candidati Sindaco?** Ecco le risposte che ci hanno fornito, cominciando da Paolo Berlasso, per proseguire con Pierino Biasinutto e per concludere con il sindaco uscente Graziano Vatri

Paolo Berlasso nato a Palmanova l' 8 novembre 1951; residente a Varmo; coniugato; Diploma di Liceo Artistico (Liceo Artistico Statale Bologna); Diploma quadriennale di Accademia di Belle Arti, indirizzo Pittura (Accademia di BB.AA. Venezia); Diploma, biennio specialistico, equivalente alla Laurea, di Arti Visive e Discipline per lo Spettacolo, indirizzo Pittura (Accademia di BB.AA. Venezia); Consigliere e Vice Presidente della Pro Loco Villa Manin di Passariano (Udine); Ideatore e promotore del Palio Teatrale Studentesco di Codroipo; Sindaco di Varmo dal 1995 al 2002; Insegnante di Scuola Media Secondaria di Educazione Artistica a Varmo e a Codroipo; Ideatore e promotore del progetto di istituzione dell'Accademia di Belle Arti a Villa Manin; Coordinatore regionale dell'Accademia di Belle Arti di Villa Manin dal 2001 al 2005; Componente del Consiglio di Amministrazione, in rappresentanza della Regione Fvg su nomina del Ministro dell'Università e Ricerca Scientifica, dell'Accademia di Belle Arti di Venezia dal 2001 al 2006.

1) Quando terminai il mio secondo mandato di sindaco di Varmo lasciai una mole notevole di progetti inseriti nella programmazione annuale e triennale che, vista l'impossibilità di ricandidarmi prevista allora per legge, speravo costituisse parte perlomeno, dell'impegno dell'amministrazione che mi sarebbe succeduta. Progetti che rientravano in una strategia finalizzata a far si che Varmo si dotasse di nuove strutture pubbliche necessarie alla comunità nel suo insieme; progetti che prevedevano un aumento dei servizi alla cittadinanza e il miglioramento di quelli esistenti; per favorire l'aggregazione sociale e unire la comunità, i giovani, gli anziani, le donne ecc... ad elevare la qualità della vita in generale; progetti finalizzati a invertire la tendenza allo spopolamento che affligge da decenni il territorio, grazie ad una attenta politica tesa a favorire gli insediamenti produttivi, a proteggere gelosamente e con orgoglio le peculiarità produttive tradizionali, quelle ambientali, quelle architettonico-artistico-culturali, quelle enogastronomiche da tutti, non solo dai residenti, tanto apprezzate e, nel contempo, a valorizzarle. In buona sostanza, rendere il Comune capace di promuovere il suo territorio, la cittadinanza e se stesso e quindi capace di attirare nei nostri borghi rurali, ancora integri, nuovi cittadini e con essi nuove risorse imprenditoriali e nuove ricchezze. Tutto ciò senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini, già saccheggiate più del dovuto, senza dover aumentare, quantomeno contenendola, la tassazione di competenza del Comune. Da allora ho fatto l'osservatore, apparentemente distante, attento a non interferire con coloro che il prossimo 28 maggio concluderanno il loro mandato amministrativo, nella speranza che gli auspici di cinque anni orsono diventassero realtà. Solo pochi mesi fa', in prossimità della nuova tornata elettorale, alcune delle opere, peraltro le minori e le meno impegnative da me programmate, sono state avviate; opere che dovevano essere cantierate, come da programma della mia ultima amministrazione, fin dal settembre del 2002.

2) Ora, che mi si ripresenta l'opportunità, mi ricandido per concludere quello che avevo avviato. Da una parte per raggiungere quegli obiettivi che avevo prefissato e dall'altra per avviare nuove iniziative e progetti per far tornare Varmo ai livelli di apprezzamento che aveva raggiunto tra i miei concittadini, e possibilmente per superarli. Quegli stessi concittadini che ora mi sollecitano a competere nuovamente per la carica di Sindaco facendomi anche pervenire continuamente segnalazioni sui disservizi che loro stessi quotidianamente registrano e le loro idee di sviluppo per il nostro Comune. Il nostro impegno è quello di dare al nostro Comune un buon governo che consenta di migliorare il mondo attorno a tutti i cittadini, per offrire loro la possibilità di avere una vita migliore; di vivere in una comunità che conduce in modo attivo politiche a favore dell'ambiente, della salute, della famiglia, dell'educazione e della sicurezza, che persegue l'obiettivo di favorire l'uguaglianza sociale, significa contribuire, soprattutto tra i giovani, a sviluppare un senso di appartenenza al proprio territorio e a incidere sulla crescita sociale e sullo sviluppo economico. Un paese ben ordinato e ben conservato che rispetti il proprio ambiente è il luogo dove le condizioni di vita sono migliori e incoraggia la costruzione di una sana rete civica.

3) La mia candidatura a Sindaco di Varmo è sostenuta da due liste civiche collegate tra loro. La prima si chiama Nuova Varmo-Lista Berlasso e la seconda si chiama Varmo e Libertà. Avendo colto la necessità di rinnovamento e, nel contempo, ritenendo utile l'esperienza maturata nel tempo da altri protagonisti dell'Amministrazione, ho formato una lista, quella che riporta nel simbolo il mio cognome, composta da cittadini che non hanno mai ricoperto cariche pubbliche, gente comune in cui ogni cittadino può riconoscersi, che mette a disposizione della comunità il proprio entusiasmo, le proprie competenze e una notevole serietà d'intenti. L'altra lista a me collegata è il risultato dell'impegno dell'assessore uscente Maria Letizia Bertini che, assieme a tutti i suoi componenti, trovandosi d'accordo sul programma di governo, ha ritenuto di sostenere la mia candidatura

4) Non vogliamo proporre un mondo di sogni o false promesse, perchè non è possibile avere tutto e subito.In sintesi: Noi vogliamo dare più servizi alla persona, più sicurezza, più tutela, rispetto, valorizzazione e promozione del territorio e

dell'ambiente, promozione e incentivazione delle nuove energie alternative (fotovoltaico e/o solare per gli edifici pubblici=segnale di risparmio e di tutela dell'ambiente da parte dell'Amministrazione e poi promuovere nei confronti della cittadinanza tutte quelle forme che portano alla scelta dell'energia pulita), la riappropriazione dei valori di comunità. .

5) I pregi e i difetti del sindaco uscente li vedo in quello che ha fatto e soprattutto in quello che non ha fatto in questi cinque anni appena trascorsi, altrettanto dicasi per l'altro candidato a sindaco. In ogni caso preferisco lasciare al tempo e ai cittadini questo giudizio.

Pierino Biasinutto: 43 anni, bancario, risiede a Canussio. Può vantare una solidissima esperienza sia amministrativa che professionale: assessore al bilancio dal 1995 al 1998, vicesindaco con delega al bilancio dal 1998 al 2002, dimostrò che con un' oculata gestione del bilancio si può investire lasciando quasi invariate le tasse o addirittura diminuendole, come è successo per l'ICI nel 2002, fatto più unico che raro nel contesto regionale. Questo patrimonio di buona amministrazione è purtroppo stato sperperato negli ultimi cinque anni fino ad arrivare alla drammatica situazione odierna dei conti comunali. In questi ultimi cinque anni è stato a capo dell' opposizione segnalando continuamente senza essere ascoltato gli errori nella gestione della cosa pubblica che hanno portato ad un elevatissimo carico fiscale sui cittadini di Varmo. I cinque anni di minoranza hanno completato la formazione politico amministrativa di Biasinutto che ora è pronto al ruolo di Sindaco, forte anche della sua professione: infatti è uno specialista di enti pubblici per un importante Istituto di Credito dove ricopre il ruolo di quadro direttivo. Infine a completare il profilo del candidato ricordiamo che da sempre è ben conosciuto il suo notevole impegno personale anche in campo sociale nell'associazionismo locale: un esempio per tutti la presidenza della pro-loco di Canussio. Gli altri candidati cambiano continuamente partito e posizione politica, alleati diventano dall' oggi al domani oppositori e viceversa, si formano e si disfano gruppi alla ricerca spasmodica solo di poltrone e di potere. Biasinutto è sempre rimasto coerente alle sue idee e al suo gruppo che sta con lui da circa 10 anni, non ha interessi in politica, non ha tessere di partito in tasca. Chiede solo di poter lavorare duro per il suo Comune come ha sempre fatto sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell' opposizione. Nell' avvilente quadro che presenta Varmo in questo momento Biasinutto si pone come un esempio di fermezza e di serietà. La sua forza è nella coerenza delle sue posizioni, nella chiarezza delle sue idee, nella competenza che gli viene dalla sua storia amministrativa e professionale.

1) Dopo cinque anni di opposizione,vedendo come è stato gestita l'Amministrazione comunale, con risultati che io ritengo "disastrosi" mi sembrava il minimo spendere la mia faccia, le mie energie e il mio gruppo per cercare di portare il rinnovamento e il cambiamento. Essendo stato amministratore civico dal 1995 al 2002 come assessore al bilancio e vicesindaco ho acquisito l'esperienza sufficiente per poter giudicare l'operato degli altri. Credo che il comune di Varmo abbia bisogno di una svolta.

2) Le nostre linee guida sono: rigore, trasparenza e partecipazione. Tutto ciò che non c'è stato negli ultimi cinque anni a Varmo. Affermo che è un dovere non solo civico ma anche morale amministrare le risorse di tutti con saggezza, senza sprechi. Per quanto riguarda il discorso partecipativo credo che tutti i cittadini debbano essere costantemente messi a conoscenza dei problemi della collettività e delle soluzioni adottate.Tra le cose innovative che noi adotteremo sarà la nomina di un rappresentante per ogni frazione, a cui ogni cittadino potrà rivolgere le proprie richieste. Tra l'altro cercheremo di rendere "itinerante" il consiglio comunale che potrà in alcune circostanze essere dislocato nelle frazioni, laddove esista una sede adeguata. Punteremo al completamento della palestra comunale per creare ulteriori possibilità di pratica sportiva e al completamento della copertura delle gradinate nel campo di calcio e alla creazione di un campo di sfogo.Cercheremo di far decollare e potenziare il Pip con l'insediamento di nuove industrie.Nel settore dell'istruzione è nostro intento creare, assieme alle associazioni culturali e sportive operanti nel territorio, un progetto di scuola integrata. Particolare cura sarà dedicata ai temi ambientali. Lavoreremo di comune accordo con le categorie e le associazioni che operano a contatto con la natura. Particolare attenzione sarà riservata alla cura e al mantenimento delle strade e delle piazze. Il nostro impegno è poi quello di ridurre progressivamente l'aliquota Ici sulla prima casa portandola al minimo consentito dalla legge. Consci come siamo dell'importanza primaria della casa di proprietà nella cultura friulana e varmese, riteniamo che la stessa deve essere vista come una risorsa in sè e non come un bene che il Comune deve sfruttare, imponendo su di essa una tassa indiscriminata. Il nostro impegno, qualora ci siano le condizioni, sarà rivolto inoltre anche alla riduzione dell'addizionale comunale introdotta dall'Amministrazione Vatri.

3) Due sono le liste, entrambe civiche, che mi appoggiano: la Civica Varmo futura e la Futuro ambiente progresso Varmo. La Civica Varmo Futura è una lista storica, dal 1995 sempre presente alle elezioni comunali che tra candidati ed ex-amministratori raduna il nocciolo duro dei sostenitori da sempre con me. E' integrata da alcune novità e in tal modo rappresenta un punto di forza della mia candidatura. Nessuna altra lista può vantare un simile concentrato di persone esperte di amministrazione comunale e, nel contempo, riconosciute in paese per il proprio impegno al servizio della comunità e del volontariato. Questa lista è la prova più evidente della coerenza e della durata di un progetto amministrativo che non ha eguali a Varmo, dove ogni volta che un sindaco si ripresenta, si vede costretto a rifare quasi completamente la squadra con evidenti problemi d'esperienza e di continuità amministrativa. La seconda lista "Futuro ambiente progresso Varmo" è composta in maggioranza da giovani che si candidano a rappresentare il rinnovamento della classe politica varmese, aiutati in questo dalla guida esperta di Albina Asquini. Questa lista civica nasce con l'appoggio della locale sezione del partito dei Ds che al suo interno e , a grande maggioranza, ha votato per sostenermi, ritenendomi l'unico candidato credibile e coerente di questa tornata elettorale. Sono presenti nelle due liste due ex-vice sindaci, quattro ex-assessori, vari ex consiglieri comunali e un numeroso gruppo di ventenni, gente impegnata nel sociale, perfettamente riconosciuta e riconoscibile. Esperienza e gioventù al servizio di Varmo, non solo nomi.

4) Sogno per Varmo un futuro senza sprechi, senza liti, senza personalismi, gestito da gente capace, che non abbia altri interessi, se non il bene del proprio paese.

5) Sia Berlasso che Vatri possiedono una buona dialettica ma ritengo che entrambi non abbiano capacità amministrativa. Di Vatri sono evidenti i risultati di quest'ultimo mandato amministrativo. Berlasso aveva una squadra quando amministrava che attualmente si è tutta candidata con il sottoscritto. Inoltre osservo che sia Berlasso che Vatri hanno palesato un 'incoerenza politico-amministrativa, dimostrata dal fatto d'aver perso per strada gli uomini ch'erano con loro.

Graziano Vatri, nato a Varmo il 31.05.1959 e ivi residente. Coniugato, una figlia. Diploma di maturità classica conseguito nel 1978 al Liceo Classico "J. Stellini" di Udine. Impiegato con qualifica di assistente amministrativo negli gli Uffici di Segreteria del Centro Scolastico Territoriale Permanente di San Giorgio di Nogaro. Consigliere Comunale di Varmo dal 1980 al 1987 e dal 1998 al 2002. Assessore comunale all'Istruzione, attività culturali e ricreative dal 1985 al 1987. Vice Presidente della consulta storica degli ex Sindaci del Medio Friuli dal 1996 al 1999. Sindaco di Varmo dal 1987 al 1995 e attualmente dal 27 maggio 2002.

1) Le ragioni sono dettate dalla necessità di portare a termine quello che è stato impostato e in gran parte realizzato e quindi poter finalmente traghettare ad un nuovo gruppo di persone la conduzione della realtà comunale.
Da qui lo sforzo concreto di scegliere quanti hanno ritenuto della maggioranza uscente di continuare ad operare.Mi riferisco al vicesindaco Gianni Ferro, cui va riconosciuto il grande impegno profuso, il consigliere provinciale Stefano Teghil, gli assessori Roberto Glorialanza e Antonio Parussini, il capogruppo di maggioranza Claudio Tonizzo. A questi vanno aggiunti, visti i rapporti critici ma costruttivi instauratisi nel quinquennio appena concluso, la disponibilità a fornire il proprio apporto di due capigruppo di minoranza quali Sara Chittaro e Angelo Spagnol. Si sono, poi, spontaneamente offerti di dare una mano per migliorare e far crescere la realtà locale molti giovani o persone al di fuori di quello che è accaduto a Varmo negli ultimi vent'anni. Ritengo comunque preminente conseguire un rasserenamento del clima dei rapporti interpersonali senza del quale non si riesce ad amministrare al meglio e a cogliere tutte le reali potenzialità esistenti.
2) Per un'amministrazione comunale che fin dall'inizio si è trovata a muoversi con difficoltà ed ostacoli dettati da pesanti interferenze esterne ma da cui mi sono prontamente reso autonomo, l'aver concretizzato 5 milioni 424 mila 142,10 euro di lavori in gran parte già conclusi, tra cui la realizzazione della rotatoria tra Gradiscutta-Gorizzo e Glaunicco-S. Pietro nonchè la strada da Gradiscutta a Gorizzo, di cui si parlava da lunghissimo tempo, mi sembra un impegno amministrativo notevole e dovuto. Desidero sottolineare poi di essere riuscito ad ottenere dagli enti provinciali o regionali 443 mila 820,45 euro. In tal modo è stato possibile l'acquisto della spazzatrice stradale, l'ammodernamento del trasporto pubblico, la certificazione ambientale, l'acquisto di contenitori destinati alla raccolta differenziata, l'acquisto dell'attrezzatura da affidare alla squadra di protezione civile, il restauro delle facciate delle case più vecchie, l'acquisto di un nuovo scuolabus. Sono riuscito assieme al mio "team" a portare a termine con le necessarie correzioni opere pubbliche della passata amministrazione comunale, gestita dall'allora sindaco Berlasso e vicesindaco Biasinutto, pur non avendo mai condiviso tali scelte (valga per tutte il nuovo edificio delle scuole elementari, la sistemazione idraulica in particolare lungo la roggia di S.Marizza o i lavori di copertura della palestra della scuola media). Per il futuro ci proponiamo come liste civiche "Insieme a Varmo" e "Per Varmo-Vil di Var" di completare tutte le opere pubbliche che migliorino l'arredo urbano e riqualifichino il centro storico con particolare riguardo alle frazioni tuttora sprovviste. Per questo chiederemo interventi agli enti superiori (Regione e Provincia), utilizzeremo al meglio il nostro ruolo all'interno delle associazioni intercomunali (Aster) o utilizzeremo lo strumento del "Project Finance" per dotare Varmo di un centro polifunzionale, di cui si sente la necessità e una diversa valorizzazione e ampliamento degli impianti sportivi, quali un campo da tennis, di calcio e nel settore socio assistenziale come l'ex-scuola elementare di Romans tramite l'Asp Daniele Moro di Codroipo. Questo sarà un luogo d'aggregazione e punto di riferimento per anziani e giovani. Si proseguirà con il finanziamento dei progetti inseriti nel Piano dell'offerta formativa (Pof) delle scuole primarie (elementari) e secondarie di primo gardo (medie) nonchè della scuola dell'Infanzia. Sarà pure fornita cura e attenzione per l'ambiente e verrà sviluppato al massimo con le realtà comunali vicine il turismo sostenibile. Visto l'andamento demografico proseguiremo gli interventi iniziati nell'ambito socio-assistenziale.
Si procederà al completamento dell'area artigianale (Pip) verso la strada Udine-Portogruaro, in raccordo anche ad un'area commerciale d'iniziativa privata, individuata nell'ultima variante urbanistica. Il settore culturale, tra le tante iniziative, ha visto la realizzazione di un libro monografico per la prima volta nella storia del nostro Comune. In quest'ambito saranno poste le basi per uno sviluppo di tutte le forme utili per fare cultura.
3) Il punto di forza delle due liste è stata la ricerca di coesione e d'intenti comuni superando individualismi e ciò che avrebbe potuto dividere ulteriormente il paese. Inoltre le due liste sono in grado di esprimere una Giunta da subito nella pienezza delle funzioni. La capacità di alcuni e l'esperienza di altri, uniti all'entusiasmo e alla voglia di fare, sono le premesse migliori per assicurare un futuro di progresso per Varmo.
4) Sogno un paese con un'elevata qualità della vita,caratterizzata dalla presenza di servizi essenziali, validi ed efficienti e dove finalmente nei rapporti tra tutte le persone s'instauri un clima più rispettoso e sereno.
5) Per quanto riguarda il candidato a sindaco Paolo Berlasso ho sempre riconosciuto in lui tenacia e profonda cultura e un' attività frenetica.
Di Pierino Biasinutto posso rilevare la sua conoscenza nel settore contabile. Come difetti ad ambedue attribuisco la scarsa propensione a fare gioco di squadra, delegando effettive autonomie decisionali oltrechè l'incapacità ad interpretare il ruolo istituzionale anche per quei cittadini da cui non hanno ricevuto il consenso. Probabilmente per queste caratteristiche, non sono riusciti a mantenere un clima di dialogo e serenità, che permettesse loro di concludere le due tornate amministrative alla scadenza naturale (vedasi i due commissariamenti).

Re.Ca.

PERAULE DI VITE: Volêsi ben

"Di chest ducj a savaran ch'o seis miei dissepui, se si volarês ben un cun l'altri" (Gv 13,35)

Gjesù al è sentât in taule cui siei amîs. E je l'ultime cene prin di lassâ chest mont, il moment plui grant par consegnâ l'ultime volontât, cuasi un testament:" Voleisi ben fra di vualtris come che jo us ài volût ben". Al sarà chest, dilunc dai secui, il segnâl par cognossi i dissepui di Gjesù: di chest ducj iu ricognossaran!

Al è stât cussì fin dal principi. La prime comunitât dai crodints, a Gjerusalem, e veve la stime e la simpatie di dut il popul propit pe sô unitât, tant che ogni dì altris personis si zontavin al trop. Ancje pôs agns dopo Tertulian, un dai prins scritôr cristians, al ripuartave ce che si diseve dai cristians: "Viôt cemût che si vuelin ben fra di lôr e cemût ch'a son pronts a murî un par l'altri". Si compivin lis peraulis di Gjesù:

"Di chest ducj a savaran ch'o seis miei dissepui, se si volarês ben un cun l'altri"

L'amôr vicendevul al è duncje"il vistît dai cristians che, vieris e zovins, oms e feminis, maridâts o no, grancj e piçui, malâts o sans a puedin meti par berlâ dapardut e simpri, cun la lôr vite, il non di Chel ch'a amin e ch'a crodin".Inte unitât ch'e ven dal amôr vicendevul jenfri i dissepui dibot si spiele e si rint visibil chel Dio che Lui al à palesât come Amôr: la Glesie e je l'icone de Trinitât. E je cheste , vuê plui che mai, la strade par proclamâ il Vanzeli. Une societât confusionade cun tantis peraulis e cirîs testemonis prin che mestris, e vûl modei prin che peraulis. Jê e partecipe di plui s'e viôt un Vanzeli fat vite, bon di creâ gnûfs rapuarts, fondâts su la fraternitât e l'amôr.

"Di chest ducj a savaran ch'o seis miei dissepui, se si volarês ben un cun l'altri"

Cemût vivi cheste Peraule di vite? Tignint vîf fra di nô l'amôr vicendevul e formant pardut "celulis vivis".
"Se intune citât – e à scrit Chiara Lubich – intai puescj plui disparâts, si piàs il fûc che Gjesù al à puartât in tiere e chest fûc al tignìs dûr pe buine volontât dai siei abitants al frêt dal mont, o varessin in pôc timp piade la citât di amôr di Dio. Il fûc che Gjesù al à puartât in tiere al è Lui stès, al è la caritât: chel amôr che no dome al pee l'anime a Dio, ma lis animis fra di lôr.(…)
"Dôs o plui animis fondudis intal non di Crist, che no dome no àn pôre o vergogne di declarâsi in maniere clare la lôr brame di amôr di Dio, ma ch'a fasin de unitât fra lôr in Crist il lôr ideâl, a son une potence divine intal mont.E in ogni citât chestis animis a puedin nassi intes fameis; pari e mari, fî e pari, nore e madone; a puedin cjatâsi intes parochis, intes associazions, intes societâts umanis, intes scuelis, intai uficis, pardut. No covente ch'a sedin za santis, parcè che Gjesù lu vares dit; baste ch'a sedin unidis intal non di Crist e che no ur mancji mai cheste unitât. Par sigûr a son destinadis a restâ par pôc timp in dôs o tre, parcè che la caritâ si slargje e a crès in proporzions grandonis. Ogni piçule celule, piade di Dio in cualsisei pont de tiere, si slargjarà par fuarce e la Providence e e spartirà chestis flamis, chestis animis-flamis, indulà ch'e crodarà, par che il mont al sedi in plui puescj ristorât dal calôr dal amôr di Dio e al torni a sperâ.

A cura di Fabio Ciardi e Gabriella Fallacara
(Traduzion di Franca Mainardis)

Concors pai premis San Simon e San Simonut

Al è vignût fûr il bant par la edizion 2007 dai premis leteraris San Simon e San Simonut. Pal San Simon si pues mandâ o un romanç, o une conte lungje o une racolte di contis.
Al San Simonut a son interessâts i fruts da lis Scuelis elementârs e da lis Scuelis Mediis: a puedin mandâ o une conte lungje, o une racolte di contis o une ricercje. Pal bant complet e altris informazions si pues domandâ li da la Biblioteche Civiche di Codroip, al numar 908198.

G. M.

I GABBIANI

L'ortografia egizia di uno stormo di gabbiani,
sulla spiaggia umida,
appare l'indecifrabile manoscritto naturale
di un tempo perfetto, ove, l'assoluto,
è il rivolo d'acqua salato
che impedisce oltre il cammino.
Il pertugio tra nuvole cineree libera un raggio esiliato: è
Luce che fantastica con i colori
Sfumando le onde di un rosa lieve e glaciale
Rendono d'opale e marmorea sostanza l'orizzonte.
Simile a quel traboccante universo che nasconde
Senza misura la favola o il gioco,
gorgoglio naturale di un tempo d'osservazione e luce,
una bianca vela spazza il fiore azzurro del cielo
abbandonando il sole ai suoi giochi di primavera.

Loretta Baccan

DIALOGO SUI VALORI DELLA VITA

L'amore ti prende, se lo ami.
La casa è tua, se la senti amica.
La saluti ti sorride, se la difendi.
Il lavoro ti coinvolge, se lo assolvi.
I figli sono tuoi, se li guidi e li sostieni.
La fantasia ti fa volare via, se ti
lasci cullare dalle sue ali.
I sogni t'incantano, se ne disegni i contorni.
Il mondo ti farà tenerezza, se lo ami
e lo accarezzi con dolcezza!
La trascendenza ti sostiene, se dai un vero senso alla tua esistenza.
La fede vive in te, se la eserciti pregando.

Cornelio Francesco

Mandi pre Toni, vôs libare dal Friûl

Tante emozion, tantis lagrimis spandudis: i sgrisui su pe schene a son passâts a ducj chei ch'a vuelin ben al Friûl a viodi dute chê schirione di bandieris cu l'acuile patriarcjine intant che si compagnave tal ultin viaç pre Toni Beline, passât scuasit di bot e sclop te Vite Gnove.

Al someave che la sô malatie e fos deventade un fat dolorôs di convivi, ma il so cuarp, segnât di tantis batostis, si à rindût. E à molât la sô tempare fisiche, ma no il so spirt. Fintremai tal ultin, purpûr cloteant *(vacillando)* in plui di cualchi comissure *(articolazione)*, al à cirût di tignî dûr. Il so patî su la strade dal Calvari di cheste sô vite al è stât come chel di Crist che, colât sot de crôs, al à cjatât il Cireneu che i à dât jutori. Pre Toni al è ancje lui colât sot de sô crôs e, inte dì ultime in chest mont, al à cjatât cetancj Cireneus che lu àn compagnât tai braçs consoladôrs dal Pari. Chi e je finide la sô pene fisiche terene. No si studarà però par mai il spirt liberant e liberadôr testemoneâts de sô vite culturâl e religjose. La sô grene polemiche le àn calcolade "scomude"; ma dome i profets a àn la grazie di pandi chê veretât che un popul, te sô sotanance patide o di convenience, no rivavin a dî. Lis gleseadis ch'al faseve tes sôs conferencis e tes sôs messis a son propit lis rispuestis a lis domandis di un popul arsît di une Peraule di Vite e di une libare vôs ch'e si jevave cuintri di un sisteme bomp *(intriso)* di relativisim culturâl che al sta paronant la nestre societât; peraulis ch'a podessin bonâ la sêt di une spiritualitât e di une Glesie gnovis.

Di pre Toni predi ducj chei che lu àn cognossût e frecuentât a podin dî ch'al jere un om di fede, sclet e insedât di plante fûr te storie, te culture, te lenghe e te nature che i stave dulintor e dulà che dispès al lave, cun lungjis cjaminadis, a aurî *(attingere)* cjantis, nulôrs, cidinôrs *(silenzi)* e aiars purificadôrs. I studis su la figure di pre Toni a domandaran timps luncs par vê une misure de impuartance storiche de sô opare, par dî po ancje dal so penâl. Nol pâr ch'al sedi scritôr furlan ch'al vedi scrit un tant: passe cuarante libris, centenârs di articui e, soredut, la traduzion (scomençade di pre Checo Placerean) da la Bibie: un lavoron costât agns di fadiis, ma che insom i Furlans a podin dîsi braurôs di sei (su 6.000 lenghis feveladis tal mont) un di chei pôcs (uns dusinte) ch'a si svantin di vê la traduzion complete dal Libri dai Libris. Par merit so o podarìn lei la Peraule come intun viaç trassendent de tiere al cîl, mediant de fuarce e de clarece de marilenghe.

Il furlan lu à paronât in dutis lis sôs straordenariis e unichis sfumaduris, un furlan che il so riferiment nol jere chel leterari, ma chel de int, chel che la nature al podeve judâlu pe sô incressite spirituâl de sô int (paraltri, la robe istesse i jere capitade a Luter cu la sô Bibie). E si podarà cence mancul fevelâ di un so model leterari.

Al veve cheste capacitât straordenarie di butâ jù centenârs di pagjinis intune maniere clare e mai ripetitive, articolant i resonaments cuntune luciditât critiche ecezionâl. Cu la sô pierdide, il Friûl al vai il predi incjarnât te sô Glesie, te sô comunitât, al vai il so leterât, al vai il so profete, al vai la sô vôs libare, al vai l'om, un dai plui grancj che la Piçule Patrie e vedi mai vût.

Gotart Mitri

Riflessi d'infinito

Ammantano la nostra vita,
spaziano all'orizzonte,
veleggiano nel cielo,
irradiano nel cuore,
e invocano amore.
Riflessi d'infinito,
brillano nell'etere,
vivono di notte gaudiose,
lasciano trasparire
l'amorevole mano di Nostro Signore.
Riflessi d'infinito,
lungo il nostro cammino,
allertano radiose emozioni,
e assecondano il nostro destino.
Riflessi d'infinito,
governano la nostra vita,
e alimentano orme di speranza,
sostenendo la nostra esistenza.

Cornelio Francesco

Profumo di viola

Protetta dal bosco frondoso
Fra l'erba ingiallita tu fai capolino
Ti vedo e già sento il tuo dolce profumo
Che riempie il mio cuore di ricordi di un tempo
Creatura minuta e stupenda dal caldo colore
Oh violetta per me sei la prediletta fiorita del bosco
Ricordo un fanciullo che faceva mazzetti
E a una mamma donava
Oh limpida poesia eri sempre tu violetta
Portata da mano innocente di bimbo
Quale dono sublime d'amore
Ancora ora che la vita da grandi a volte assai dura
Sentendo il tuo dolce profumo
Mi sento sereno e rivivo i migliori
Ricordi di un tempo lontano.

C.F.

Il giocoliere

Qui, non vi è altro suono
Se non quello del violino scordato
Del ramingo giocoliere che dovette inventarsi
Il mestiere di zingaro e poeta
Quando il circo fiammeggiò solare
A causa dei giochi arditi dei mangiafuoco.
Rammenta ancora, lui, uomo dalle mani avide di gesti
La fantasia e la luce dei suoi trastulli.
Nessun oggetto toccò mai terra tra le sue dita di fiumi.
L'acqua salmastra degli oceani sembrava scendere tra
Le vene scarlatte dei suoi polsi
E le sottili falangi da incantatore.

Loretta Baccan